Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9025 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi delle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 13.500) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 78.500, 38.000, 19.650) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE - 4 GIU 1976

UNA VERTENZA AL CALOR BIANCO CHE INTERESSA OLTRE DIECI MILIONI DI FAMIGLIE

SCUOLA: FALLISCE IL NEGOZIATO BLOCCO DI ESAMI E DI SCRUTINI

Solo il governo potrà ora intervenire ad aprire uno spiraglio - Il dualismo tra sindacati confederali e autonomi ha aggravato il confronto - Le ipotesi per una soluzione d'emergenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Solo il presidente del Consiglio Moro, o meglio il governo nella sua collegialità, potrà evitare il blocco degli esami e degli scrutini che i sindacati autonomi della scuola, capeggiati dallo Snals, hanno riconfermato integralmente questa sera dopo il fallimento del negoziato con il ministro della pubblica istruzione Malfatti. Contro ogni aspettativa e contro tutte le speranze la logica dello scontro frontale ha avuto così il sopravvento, ed è una logica, purtroppo, che se dovesse permanere, danneggerebbe oltre 10 milioni di famiglie i cui figli resterebbero privati del «frutti» di un anno di impegno e di lavoro nell'ambito della scuola.

Una cosa fino ad ora mai accaduta (eccetto solo nel '70 ma la normalità tornò nel giro di una diecina di giorni) ma che stavolta potrebbe essere davvero concretizzata, qualora il governo non ponga riparo, stante l'unanime decisione degli autonomi di non demordere a qualunque costo e nonostante la consapevolezza dell'impopolarità e dell'isolamento che li attende.

Al di là di ogni giudizio su questo atteggiamento e nell'intento di mettere compiutamente a fuoco l'intera questione occorre sottolineare che la scelta operativa degli autonomi travalica il semplice merito di un negoziato dai confini piuttosto ristretti e comunque collegati al semplice dato economico-sociale. In sostanza la riconferma del blocco è venuta apparentemente in seguito al «no» di Malfatti per un impegno governativo a concedere un congruo acconto al personale insegnante della scuola sui miglioramenti derivanti dalla futura trattativa per il rinnovo del contratto della categoria, ma in realtà investe, invece, il dualismo concorrenziale nel settore fra organizzazioni confederali ed autonome.

In altre parole, la decisione di spingere fino in fondo l'acceleratore della protesta non deriva, se non in poca parte, dal mancato totale accoglimento delle richieste presentate — in fondo la categoria, piuttosto bistrattata quanto a trattamenti, ha atteso tanto che aspettare un altro poco non avrebbe avuto grandi ripercussioni (e si è vissuto fin'ora con 200 mila lire al mese, si può anche sopravvivere per altri due mesi) — bensì è legata alla sopravvivenza e all'espansione sindacale in un settore difficile, composito, scarsamente e malamente sindacalizzato. In questa ottica il risentimento autonomo si è espresso quando Malfatti ha accolto, pressochè completamente, le rivendicazioni confederali (accordo della scorsa settimana) e ha invece respinto le qualificanti richieste degli autonomisti, dando così un'artificioso avallo ad una sola rappresentatività.

In fondo è contro il «premio» ai confederali che si è concretizzata la «rivolta» degli autonomisti. Di questa competitività si trova d'altronde traccia significativa nelle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti confederali della scuola che, questa sera, si sono recati al ministero della pubblica istruzione.

«Prendiamo atto — hanno detto i sindacalisti confederali appena informati degli sviluppi della vertenza — che le organizzazioni autonome continuano a svolgere la loro azione che è tesa soltanto alla svendita del contratto. A tal fine — hanno aggiunto — continuano a modificare la loro linea vertenziale su posizioni contraddittorie rispetto alle loro stesse richieste originarie. Questo loro atteggiamento — hanno proseguito — è la dimostrazione evidente dell'incapacità degli autonomi di gestire un negoziato contrattuale che tenga conto della necessità di riformare la scuola stessa, di riqualificare il personale in attinenza alle esigenze del Paese, degli studenti, delle famiglie. Perciò — hanno concluso — i sindacati confederali esprimono la convinzione che i lavoratori della scuola, qualora venisse confermato il blocco degli scrutini e degli esami, sapranno dimostrare la loro maturità isolando le iniziative del sindacalismo autonomo».

Però, nonostante questo appello, queste iniziative non sono facilmente «parabili» soprattutto perché lo Snals, il principale fra i sindacati autonomi, conta più di 150 mila iscritti fra presidi, professori di ruolo e non di ruolo, non insegnanti, quasi tutti concentrati nella scuola media primaria e secondaria. Una grossa massa la cui assenza nelle operazioni di fine anno non consentirebbe lo svolgimento delle stesse. Sarebbe perciò, quantomeno, lo slittamento degli esami di licenza media a dopo le elezioni e il ritardo dell'inizio degli esami di maturità.

Questo nel caso di un'azione predeterminata nel tempo e non ad oltranza. Altrimenti l'unico rimedio — come già fece nel '70 il ministro della pubblica istruzione Misasi — consisterebbe in un decreto ministeriale che rivedendo le attuali norme affidasse lo svolgimento delle operazioni di fine anno a più ristretti (numericamente) consigli dei professori o, al limite, a comitati formati da gente estranea alla scuola, cioè ai cosiddetti «esperti».

Giuseppe Roselli

Esplodono gli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Giornata «nera» domani per gli italiani: senza tram, autobus, metropolitane, senza servizi bancari, senza collegamenti aerei. Tutto ciò per la concentrazione nella giornata degli scioperi di tre importanti categorie quali, appunto, gli autoferrotranvieri, i bancari e i piloti autonomi dell'Anpac. Vediamo nel dettaglio i motivi e le modalità delle agitazioni nel più ampio quadro delle singole vertenze. Per quanto riguarda gli autoferrotranvieri lo sciopero non interesserà la nostra regione, mentre i voli da Roma e da Milano per Trieste continueranno regolarmente in considerazione della situazione nella zona terremotata.

Autoferrotranvieri: la categoria incrocerà le braccia tu tutto il territorio nazionale dalle 10.30 alle 13.30. Soltanto nel Lazio lo sciopero sarà posticipato: la sua attuazione è infatti prevista dalle 14 alle 17. La fermata è stata decisa dai sindacati confederali di categoria per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

Bancari: banche chiuse per tutto domani per lo sciopero nazionale di 5 ore e un quarto dei dipendenti che intendono così protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria ha in programma entro il 4 giugno ulteriori 15 ore di fermate articolate.

Aerotrasporto: è scattato dalle ore 21 di oggi, 24 maggio, lo sciopero nazionale di 48 ore dei piloti autonomi dell'Anpac, varato per costringere l'Intersind a riaprire i negoziati per il rinnovo del contratto di lavoro del settore. A questa prima azione, altre dovrebbero seguirne a breve scadenza secondo la collaudata formula ad «Aquila selvaggia», cioè senza alcun preavviso. Alla protesta hanno aderito anche i tecnicie assistenti di volo autonomi dell'Anpav e dell'ATV.

Appalti ferroviari: uno sciopero nazionale di 24 ore sarà attuato domani dai 10 mila dipendenti degli appalti delle ferrovie. L'iniziativa, adottata per protestare contro la rottura delle trattative contrattuali, non inciderà sulla circolazione dei treni ma causerà alcuni disagi quali la mancanza di pulizia nelle carrozze, mancanza di acqua, del servizio bagagli e altro.

ENI: fermi quattro ore domani i 25 mila dipendenti dell'ENI. Con questo sciopero i lavoratori intendono protestare per l'andamento negativo delle trattative contrattuali a causa della posizione intransigente dell'ASAP sulle richieste per l'accopramento e l'articolazione del contratto.

IRI: anche il personale dell'IRI incrocierà le braccia domani per sollecitare il processo di ristrutturazione organizzativa dell'istituto e la nomina del nuovo direttore generale, indispensabile per evitare la paralisi dell'IRI in un momento di grave difficoltà per l'economia del Paese e per il gruppo.

Commercio: i negoziati per il rinnovo di contratto degli oltre 800 mila addetti al commercio prenderanno il via venerdì prossimo. I punti qualificanti della piattaforma sindacale concernono le richieste sul controllo degli investimenti e dei processi di riconversione e ammodernamento dell'apparato distributivo.

Alberghi e pubblici esercizi: confermata la chiusura per 48 ore degli alberghi (30 e 31 maggio), per 24 dei pubblici esercizi (30 maggio), per lunghi ed articolati periodi degli autogrill Pavesi, Motta ed Alemagna situati sulle autostrade. L'iniziativa è stata adottata dai sindacati di categoria per costringere la controparte a completare il rinnovo del contratto di lavoro e per sollecitare l'applicazione di alcuni istituti.

G. R.

LA SITUAZIONE

La battaglia elettorale ripropone ormai quotidianamente, seppur con crescente intensità di asprezza dei toni, i temi ormai ben definiti del confronto tra le varie forze politiche in vista del decisivo appuntamento con le urne. I democristiani, con nuove prese di posizione di Zaccagnini e di altri esponenti del partito, hanno ieri ribadito di non volere lo scontro «muro contro muro» che servirebbe solo ad accrescere la tensione e a rendere ancora più difficili i problemi post-elettorali, ma hanno confermato il loro netto rifiuto di ogni ipotesi di governo allargata ai comunisti e hanno anche respinto l'ipotesi di una coalizione a leadership socialista confermando, invece, il proposito di stabilire dopo il 20 giugno un rapporto di tipo nuovo con il PSI che veda associate, di volta in volta, le altre formazioni politiche che manifestino convergenza sui programmi.

Comunisti e socialisti replicano aspramente rimproverando alla DC di non rimuovarsi e di non proporre nulla di nuovo per il futuro confermando solo la pretesa di lasciare inalterata la sua egemonia. Le formazioni politiche minori, nel timore di essere schiacciate dallo scontro tra i maggiori protagonisti, sono alla ricerca di uno spazio autonomo e quotidianamente ripropongono le loro tesi cercando, sostanzialmente, di qualificarsi come elemento di mediazione dei futuri assetti di governo. Sono queste le posizioni ribadite ieri tanto da Saragat per il PSDI, quanto da Biasini per il PRI.

La chiusura dei grandi contratti nel settore industriale è ben lungi dall'aver portato la serenità sindacale nel nostro Paese. La giornata odierna ne dà ampia conferma vedendo impegnati in scioperi, con riflessi onerosi per tutti i cittadini, i ferrovieri, i piloti che paralizzano i trasporti aerei, i bancari, gli albergnieri, mentre sul regolare svolgimento degli scrutini e degli esami continua a pesare la minaccia di agitazioni degli insegnanti aderenti ai sindacati autonomi.

I GENIERI E IL PONTE DI ARTEGNA



Artegna — Genieri al lavoro, nei giorni scorsi, per sistemare un ponte Bailey di collegamento tra la Pontebbana e l'abitato di Artegna. Si prevede che il Genio dovrà intervenire nella zona di Paularo per sostituire altri sei ponti ormai pericolanti

DENTRO I COMANDI E IN MEZZO AI SOLDATI NELLA PIU' GRANDE OPERAZIONE DI SOLIDARIETA'

L'ESERCITO PER IL FRIULI

Tutto il peso sulla logistica, l'anello più debole della catena militare - Un sostentamento oltre ogni previsione Le cifre esenti da polemica - Il momento dell'allarme - La normalizzazione dell'anormalità - Il vettovagliamento del capitano terremotato due volte - L'opera silenziosa del Genio: l'ospedale di Gemona, brutta «gatta da pelare»

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 24

Se tutte le fibre del corpo nazionale hanno vibrato di fronte alla realtà di un terremoto di dimensione sudamericana, è stata soprattutto l'organizzazione militare a subire un collaudo a strappo secondo le tre peggiori ipotesi dell'offensiva: sorpresa, massa, urto. Sorpresa dell'evento, massa dei sinistrati e urto delle devastazioni. Non a caso le immagini che il sisma ha evocato riportano alla guerra e, se c'è qualcosa di congeniale in mezzo a quelle macerie, è l'uniforme da campo dei soldati, le colonne in movimento, il fumo delle cucine al di quà e al di là del fiume, tra gli alberi». E' la vecchia, eterna iconografia delle sciagure collettive. Ed è invece, questa dell'esercito, un'opera di pace e di solidarietà tra le più grandi che i militari abbiano offerto alla propria gente.

In guerra — torniamo alla dottrina — sono la tattica e la strategia a condizionare la logistica. Almeno così si crede. Qui, in Friuli, dove si combatte il dopoguerra, del terremoto, il concetto si rovescia come un guanto ed è la logistica ad assumere la regia dell'intervento. Come a dire che si è dovuto cambiare fronte del ragionamento di 180 gradi e fare leva proprio sulla parte strutturale più debole dell'organizzazione militare, quella dei servizi. Prevedere il sostentamento di forze mobili in combattimento non è la stessa cosa che mantenere in vita a lungo, centomila persone (compresi diecimila bambini) con tutte le esigenze quotidiane e le previste abitudini di un nucleo familiare moltiplicato almeno ventimila volte. Chi sottolinea lacune o ritardi dell'organizzazione militare costretta a trasformarsi in un'istituzione assistenziale a respiro capillare dimentica, in buona o malafede, questi dati di partenza.

Le cifre, almeno, sono esenti da polemica quando constatiamo che sono ormai allestite 232 tendopoli, sono state distribuite 50 mila 625 coperte da campo, sono in attività 259 serbatoi d'acqua, 216 cucine da campo, 161 gruppi elettrogeni e 27 bagni campali. Nei primi dieci giorni 1300 automezzi hanno percorso 850 mila chilometri (più che andare e tornare dalla Luna) e ogni soldato addetto al carico e allo scarico delle derrate alimentari ha sollevato sei tonnellate di merci e generi vari. Gli elicotteri hanno volato fino a 25 ore al giorno. Può essere più lungo un giorno? Quale Cornelius Ryan scriverà, invece, della notte più lunga del Friuli e, dopo di essa, dei successivi «giorni lunghi» dell'esercito italiano che nessuno, oggi, sa dire quando avranno tramonto.

Ad ogni documentarista di questo sbarco della solidarietà militare, anche internazionale, in Friuli non dovrà sfuggire la considerazione che almeno l'80 per cento delle forze impiegate sono terremotate anch'esse. I soldati non alloggiano più nella caserma ma sotto tenda, nei cortili. Gli ufficiali e i sottufficiali devono preoccuparsi anche della propria famiglia. Molti hanno le case lesionate o inagibili. Ogni situazione d'emergenza li deve trovare al loro posto, né possono accorrere dove l'istinto vorrebbe.

Quando la scossa fatale piegò in ginocchio il Friuli la caserma fu il punto d'incontro più naturale per chi vestiva l'uniforme. Sistemata la famiglia nell'auto come ricovero di fortuna, l'ufficiale pensò ai suoi uomini, il soldato si liberò in fretta, come mai aveva fatto della libera uscita. L'allarme s'impose da solo. Le prime autovetture munite di radio partirono in ricognizione lungo itinerari «a spina di pesce» avventurandosi nella regione della morte alla luce dei fari. Le colonne si formarono quasi subito e i primi messaggi («Qui è l'inferno») furono piede sull'acceleratore. Alle 22.45 — lo ricorda dentro una roulotte il ten. col. Di Maggio — i bersaglieri della brigata «Garibaldi» erano in Osoppo. Oggi sappiamo che furono necessari ventiquattr'ore per delineare la topografia della tragedia sulla lunga linea dei corpi estratti.

Lontano, a Roma, si stabilì quel centro operativo interforze allo Stato maggiore esercito che, in collegamento con la marina e l'aeronautica su un versante e con il ministero dell'interno sull'altro, costituì il primo anello della catena organizzativa. Nessun potere fu assunto in diretta dai militari. All'autorità civile rimase e rimane la gestione della responsabilità, all'esercito il compito tecnico di esaudire le esigenze nei settori di competenza demandati (vettovagliamento, alloggiamento, lavori del genio e demolizioni). Il coordinamento nell'area che è giusto definire «operativa» è stato lasciato, per questi aspetti tecnici, in mano al comandante della divisione «Mantova», generale Mario Rossi, su disposizioni del commissario straordinario Zamberletti e degli uffici della prefettura di Udine. Le brigate dell'«Ariete» e la «Julia» sono le altre grandi unità direttamente impegnate.

Dopo diciotto giorni e diciannove notti l'anormalità della situazione è ormai norma di vita quotidiana dentro gli uffici del quartier generale della «Mantova». Il capitano dottor Giovanbattista Lojacono, ufficiale commissario della divisione, ha un conto personale con i terremoti. Siciliano, perse la casa a Salemi nella disgrazia del Belice, e qui restituisce la solidarietà con una grinta messa a nudo dall'esperienza. Giunge una certa ora della giornata in cui i sindaci dei vari centri di coordinamento manifestano le necessità per il giorno successivo. In quel momento, al capitano Lojacono resta il compito di riportare cifre lungo due metri di foglio per garantire settantamila razioni pari a 210 mila pasti (prima colazione pranzo e cena) in un'operazione di equilibrismo tra disponibilità e dosaggio delle razioni

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Ieri sera forte scossa nel Veneto

L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri sera, alle ore 18.52' e 44 secondi, una forte scossa sismica distante 140 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, in direzione Ovest. L'epicentro — secondo l'osservatorio di Trieste — era situato nella pianura veneta, ai piedi del Monte Grappa. La magnitudo all'epicentro è stata calcolata di 4,4 gradi della «scala Richter», corrispondenti a circa 6,5 gradi della «scala Mercalli».

GRADUALE RITORNO ALLA VITA

E' parzialmente ripreso ieri il lavoro in alcune aziende

Udine, 24

In Friuli non si sono registrate altre scosse sismiche dopo le due dell'altra notte, per cui l'odierna giornata è trascorsa finalmente nella tranquillità ed è stata allietata anche da condizioni meteorologiche soddisfacenti. Oltre che ad allentare la tensione della popolazione, queste condizioni hanno permesso il proseguimento a pieno ritmo dei lavori di sgombero delle macerie, ma anche dei controlli delle conseguenze — forse meno evidenti, ma non per questo meno pericolose — che il terremoto ha provocato un po' dovuque.

Così, ad esempio, un esame accurato delle condizioni di viabilità di alcune fra le arterie più importanti del Friuli, fra le quali la Pontebbana, ha permesso di stabilire che proprio nel tratto tra Venzone e Resiutta della statale 13 le pendici del monte Plauris prospicenti la strada presentano numerosi fenomeni di smottamenti, frane e cadute di massi, che minacciano la sicurezza degli edifici interessati e la transitabilità, per cui le autorità competenti in materia dovranno prendere immediati provvedimenti in merito; è stata, anche ordinata dal commissario Zamberletti, la verifica della stabilità di alcuni costoni rocciosi dello stesso monte Plauris sovrastanti le zone di Venzone, Portis, Chiavris, Piani di Carnia e Resiutta.

Nel settore dei soccorsi c'è da segnalare l'arrivo dal Nevada di 500 tende inviate dal governo americano, con un aereo che ha espressamente raggiunto Aviano, da dove il carico è stato smistato già in giornata: 100 tende (ciascuna della capienza di 6-8 posti) sono state assegnate a Maiano, 170 a Tarcento, 100 a San Daniele, 50 a Osoppo e 80 a Pordenone, località in cui i nuovi ricoveri serviranno soprattutto alla ricostituzione di nuclei familiari o alla sostituzione delle tende che peggio delle altre hanno sopportato il maltempo e le piogge intense di questi giorni.

Qualche preoccupazione si nutre intanto — specie nelle frazioni e nelle località più isolate — per l'assottigliamento delle scorte di viveri, dal momento che ormai da qualche giorno si è praticamente fermato il flusso continuo degli arrivi. Non ci dovrebbe, comunque, essere alcun motivo per allarmarsi: l'esercito infatti continua a svolgere una distribuzione capillare delle razioni viveri, raggiungendo anche le località più isolate: e d'altra parte, anche se con comprensibile fatica, si riaprono i negozi di generi alimentari e di altri articoli.

E' di questa mattina, ad esempio, una convocazione — da parte della Camera di commercio — di tutti i panificatori delle zone terremotate, per fare una specie di censimento dei forni in grado di lavorare e

Claudio Verbi

Continua in 2.a pagina



Resiutta — Alpini mentre assicurano il servizio postale nel paese gravemente danneggiato

NETTO NO ALLA «POLARIZZAZIONE» CONFERMATO IN CONCISTORO

Il Papa ribadisce la condanna degli estremismi nella Chiesa

Accomunati a quanti si accostano al marxismo gli «oltranzisti anticonciliari» capeggiati da mons. Lefebvre - La porpora cardinalizia all'arcivescovo di Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

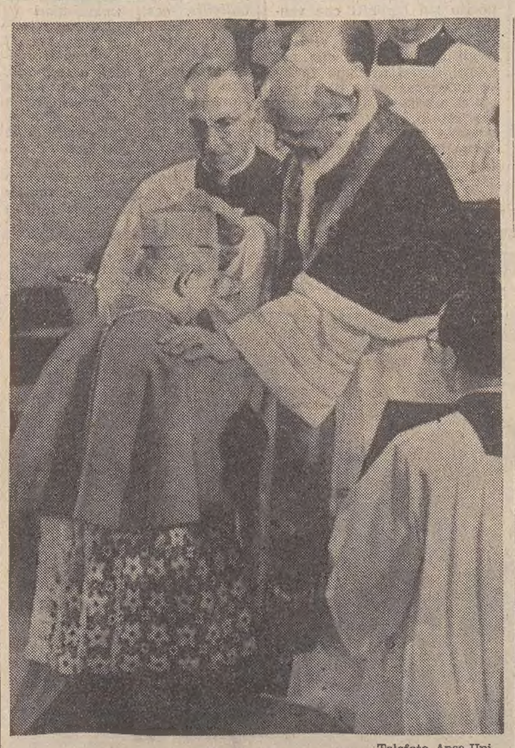
E' stato il «concistoro delle sorprese», quello che si è svolto stamane in Vaticano, per la «creazione» dei nuovi cardinali. E tre sono state le sorprese:

1) il Papa, sciogliendo la riserva, ha reso noto il nome di uno dei cardinali «riservati in pectore»: si tratta di monsignor Trin-Nhu-Khue, settantasettenne arcivescovo di Hanoi e primo cardinale vietnamita nella storia della Chiesa;

2) nel discorso rivolto ai cardinali anziani, il Papa ha esplicitamente condannato l'attività di monsignor Marcel Lefebvre, il vescovo tradizionalista residente in Svizzera che si oppone ai decreti di Roma specie in fatto di liturgia e di organizzazione dei seminari: è la prima volta nel suo pontificato che Paolo VI indica per nome e cognome un «ribelle»; il Papa ha avuto parole di condanna anche per certi teologi progressisti, ma non li ha nominati;

3) Paolo VI ha apertamente deplorato quanti compiono la scelta marxista: non ha parlato esplicitamente di marxismo, ma si è avuta, netta, l'impressione che intendesse riferirsi alla recente vicenda italiana: parlandone in concistoro, l'ha così inquadrata in un contesto ecclesiale più ampio e, per così dire, universale.

Il concistoro si è svolto in tre fasi: la prima nel palazzo apostolico, «in segreto», con la sola presenza dei cardinali anziani; qui il Papa ha annunciato l'elevazione alla porpora dell'arcivescovo di Hanoi e ha consegnato al cardinale Villot, segretario di stato, le lettere di nomina cardinalizia da consegnare agli interessati. Villot — seconda fase del concistoro — si è recato nell'aula delle udienze, dove erano in attesa i cardinali nominati: aveva suscitato meraviglia tra la folla il fatto che, invece di diciannove (come si credeva), essi fossero venti; ma ben pochi sapevano che l'anziano prelato, che si era aggiunto alla schiera dei nuovi cardinali, era il vietnamita Trin Nhu Khue, giunto ieri a Roma in gran segreto.



Telefoto Ansa-Upi

Città del Vaticano — L'arcivescovo di Hanoi Trin Nhu Khue mentre riceve la berretta cardinalizia dal Papa durante il concistoro

Il Papa, evidentemente, lo aveva «riservato in pectore» onde perfezionare i contatti con il governo di Hanoi per ottenere che il prelato potesse venire a Roma: il viaggio infatti non gli era stato permesso durante il sinodo. Quando il cardinale Villot, nel consegnargli la lettera di nomina, lo ha chiamato ad alta voce, indicandone la qualifica, un lungo applauso si è levato da tutta l'assemblea.

Concluso intanto in Vaticano il concistoro segreto, durante il quale era stato dato l'annuncio di tre prossime canonizzazioni (lo scozzese beato Ogilvie, la portoghese beata Beatrice da Silva e il libanese beato Makluf) ed erano state rese note alcune nomine vescovili, il Papa — preceduto dai cardinali anziani — ha raggiunto l'aula delle udienze, per la terza fase concistoriale.

Qui, dopo una «liturgia della parola», il primo nella lista dei nuovi cardinali, Beras Rojas, arcivescovo di Santo Domingo, ha pronunciato un indirizzo di omaggio al Papa, il quale ha risposto sottolineando il legame della Chiesa di Roma con tutte le diocesi sparse nel mondo: un legame di fraternità e di servizio. A questo punto, uno dopo l'altro, i neo porporati si sono avvicinati al trono papale, e hanno ricevuto, tra gli applausi della folla, lo zucchetto e la berretta color porpora, che sta a significare la «dignità cardinalizia», ma anche — sono parole del rito — la disponibilità alla fedeltà alla Chiesa fino all'effusione del sangue.

Dei venti nuovi cardinali, tre sono italiani: Corrado Bafile, 72 anni, originario de L'Aquila, prefetto della Congregazione per le cause dei santi; Giuseppe Maria Sensi, 69 anni, originario di Cosenza, ex nunzio apostolico in Portogallo; Opilio Rossi, nato a New York da genitori italiani, sessantacinquenne, ex nunzio apostolico in Austria.

Con le nuove nomine, i componenti del sacro Collegio sono 137, 89 dei quali svolgono servizio pastorale nelle diocesi; di essi, 70 sono europei, 23 latinoamericani, 15 nordamericani, 12 africani, 12 asiatici e 5 dell'Oceania. Diciotto cardinali hanno superato gli 80 anni e, pertanto, non potrebbero entrare in un eventuale conclave: due, il cardinale Antonelli, (italiano) e il cardinale O' Boyle (statunitense) compiranno gli 80 anni nel prossimo luglio.

Come si è detto, ha fatto sensa-

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

DISCORSI E INTERVISTE DEFINISCONO LE POSIZIONI DEGLI SCHIERAMENTI

LA «CAMPAGNA» SI TRASFORMA IN UN COMPLESSO GIOCO A TRE

La DC, che chiede una riconferma, è sotto gli attacchi del PCI e del PSI Questi, tuttavia, non escludono un governo sull'asse preferenziale DC-PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La fisionomia di questa arroventata campagna elettorale è ormai ben definita. Da una parte sono i comunisti e i socialisti che attaccano con estrema durezza i democristiani con il proposito di ridurne la forza elettorale per realizzare o quel programma d'emergenza di tipo ciellenistico che entrambi dicono di volere o, in alternativa, un governo che faccia perno sull'asse preferenziale DC-PSI (secondo l'auspicio in subordinata espresso dai socialisti); dall'altra parte i democristiani sono attivamente impegnati nella controffensiva, sollecitando dall'elettorato un voto che consiste ancora alla DC di essere l'asse portante della politica italiana e promettendo la realizzazione di un governo, che, pur innovando rispetto alle esperienze passate è ormai logore, abbia una chiara delimitazione nei confronti dei comunisti.

Le formazioni politiche minori stanno, a loro volta, intensificando i toni della battaglia elettorale per non essere emarginati nel ruolo di comprimari e per non veder concretizzarsi le loro preoccupazioni di perdere punti a favore dei protagonisti dello scontro elettorale. Tutto ciò comporta un progressivo inasprimento delle polemiche, uno scambio di accuse sulla responsabilità di chi cerca e alimenta lo scontro, anche se da parte democristiana, come da parte comunista, si afferma esplicitamente di non volere lo scontro «muro contro muro».

Zaccagnini, in interviste ad un quotidiano e ad un settimanale, ha detto che non è la DC che vuole lo scontro frontale con i comunisti, anche se ha chiaramente confermato che i democristiani non accetteranno mai un governo di cui facciano parte anche i comunisti. Fonti ufficiose della segreteria democristiana sono state oggi altrettanto esplicite nell'escludere l'ipotesi avanzata da Mancini circa una direzione del governo affidata al PSI.

La DC — è stato precisato — punta per il dopo elezioni, se l'elettorato la confermerà nel ruolo di partito di maggioranza relativa, ad un accordo di nuovo tipo con i socialisti, aggiungendo a questa combinazione le altre forze politiche che possano, di volta in volta, dare il loro contributo a seconda della convergenza sul programma; comunque ritiene che sia suo diritto, finchè questa sarà la volontà dell'elettorato, di mantenere la leadership governativa; l'ipotesi di un governo guidato da un socialista ha fondamento solo nel caso di una coalizione allargata anche ai comunisti, ma questa prospettiva viene scartata dalla DC che si dice oggi disposta, in tale eventualità a passare all'opposizione.

Uno scontro elettorale — ha osservato nelle sue odierne prese di posizione Zaccagnini — avrebbe effetti negativi anche sul dopo elezioni, quando tirate le somme, ci si troverà nella necessità di affrontare, con la massima energia e urgentemente, i problemi economici del Paese. Zaccagnini assicura che la DC guarda con fiducia al dopo elezioni. Si tratta in pratica di scegliere tra diverse proposte per assicurare uno sviluppo ordinato, un maggiore benessere e il consolidamento delle istituzioni democratiche. Le proposte fatte da Berlinguer al CC del suo partito non sono, a giudizio di Zaccagnini, un esempio di chiarezza; si abbandona l'obiettivo, forse ambizioso o velleitario, del «compromesso storico» e si ripropone, in un modo nuovo, una coalizione di governo, in pratica senza una seria opposizione. Se si rifiutava e a ragione la zuppa, non si vede perché non si debba rifiutare il pan bagnato.

La DC, tutta la DC, mantiene delle riserve sul modo di concepire la democrazia da parte dei comunisti, e non solo perché intorno a noi ci sono tante storie di gente che si è incamminata su strade senza ritorno, ma anche perché — ha aggiunto il segretario democristiano — per quanti sforzi faccia per apparire diverso, il PCI, con il suo centralismo democratico, con le votazioni sempre unanimi dei suoi organi, con l'impossibilità di un dissenso al suo interno, con la propaganda a pioggia garantita da un'efficienza che si basa su una militanza guidata e decisamente controllata dall'apparato, risente troppo di quelle esperienze e quelle filosofie che se non ha il coraggio di riproporre, non ha nemmeno l'ardire di sconfessare e rinnegare. Zaccagnini ha, infine, ribadito che quali che saranno i risultati del 20 giugno, la DC rifiuterà il governare insieme con i comunisti.

Concetti analoghi sono stati espressi dal ministro Bisaglia in un comizio tenuto in Abruzzo. «E' preoccupante, ha affermato Bisaglia, che si pretenda perentoriamente dalla DC, non il confronto democratico sui problemi contenuti della crisi, ma scelte di schieramento che essa non potrà mai compiere senza venire meno alla propria funzione politica e sociale.

I comunisti replicano: «la DC prima di rispondere no dovrebbe negare i presupposti che stanno alla base di proposte fondate su una prospettiva che superi un passato di discriminazioni e preclusioni. Non solo la DC, scrive stamattina "L'Unità", si presenta senza indicare una prospettiva. Essa pretende di presentare la prosecuzione del proprio prepotere quasi come un fatto irreversibile. O la DC o il caos, questo in fondo è l'argomento che i dirigenti d.c. cercano di usare non accorgendosi di quanto sia facile rovesciarlo».

L'organo comunista, sostiene che, «nel quadro di questa impostazione della DC, addirittura avvilente è la prestazione di Benigno Zaccagnini, al quale rivolge l'accusa di usare "argomentazioni sconnesse" dalle quali emerge "insieme alla distorsione delle posizioni del PCI" la presa assurda di identificare, malgoverno d.c. e sistema democratico». Tesi sostanzialmente analoghe quelle dei socialisti come dimostra, tra gli altri, un discorso odierno di Labriola.

I partiti minori, come si è accennato, sono alla ricerca di un proprio spazio. Parlando stamane alla stampa estera, Saragat, ha pronunciato un discorso nettamente anticomunista. Egli si è detto contrario nel caso di una vittoria delle sinistre a partecipare ad un governo di fronte popolare. Se ciò avverrà, ha detto, noi passeremo all'opposizione. Se i socialisti, che portano avanti ambiguamente la possibilità di costituire un fronte popolare e la possibilità di instaurare un rapporto preferenziale con la DC, si accorderanno con il partito cattolico, noi non saremo d'accordo. Sarebbe un governo tra clericali e massimalisti. Se qualcuno volesse fare da mediatore a questa operazione lo faccia pure, ma non sarà certamente un socialdemocratico.

La posizione del PRI è stata oggi ribadita da Biasini e da Compagna. «se il problema del paese è quello di dare avvio ad un corso veramente nuovo per quel che riguarda metodi di gestioni e adeguatezza di impostazioni, come pensare — si è chiesto il segretario repubblicano — che esso possa risolversi sul piano di un diverso rapporto di forze tra i grossi partiti di massa, responsabili in vario modo della deteriorata situazione italiana?». «Il problema — ha sostenuto Biasini — può, invece, essere avviato a soluzione creando le condizioni perché un ruolo di mediazione possa essere esercitato dal PRI, che ha dimostrato, nel recente passato, di avere idee, programmi e uomini in grado di fronteggiare la situazione».

Roberto Perugini

OGGI SI RIUNISCE il consiglio dei ministri

Roma, 24

Il consiglio dei ministri è stato convocato per domani mattina. Fonti ufficiose di Palazzo Chigi precisano che sono all'ordine del giorno solo provvedimenti di ordinaria amministrazione. In particolare il consiglio dei ministri dovrebbe approvare la nuova disciplina dello stato giuridico ed economico degli impiegati del parastato. Come si ricorderà, a questo fine fu istituito a suo tempo un comitato comprensivo dei rappresentanti di tutti gli enti interessati alla legge n. 70 del 1975.

Questo comitato, operando in stretto contatto con i sindacati, ha approvato, il 6 maggio, un'ipotesi di accordo che è stata trasmessa al governo che, a sua volta, entro 15 giorni era tenuto ad interpellare gli eventuali dissenzienti ed approvare poi definitivamente le norme sullo stato giuridico ed economico del parastato entro il 5 giugno.

Non è escluso che nella seduta di domani l'on. Rumor ritenga opportuno fare una relazione sulla riunione del consiglio della Nato tenutasi ad Oslo e alla quale ha partecipato anche Henry Kissinger. *(R. R.)*

Autotassazione: note positive

Roma, 24

L'operazione «autotassazione» si è conclusa oggi con l'afflusso in banca degli ultimi contribuenti desiderosi di mettersi in regola con il fisco. Una notevole buona volontà da parte dei cittadini è stata anzi il motivo dominante di tutta la «campagna» di autoliquidazione dell'imposta sul reddito. Al ministero delle finanze, pur non essendo ancora possibile trarre un bilancio preciso, non si nasconde una certa soddisfazione: i contribuenti, infatti, stando almeno alle impressioni «empiriche», sembrano aver risposto positivamente alle indicazioni del nuovo meccanismo fiscale, preferendo il pagamento diretto all'iscrizione a ruolo con relativa penale.

Gli italiani hanno, insomma, digerito abbastanza bene la novità dell'autotassazione, anche se nelle settimane passate le non lievi difficoltà connesse alla compilazione del modello «740», i ritardi nella distribuzione degli attestati dei datori di lavoro, il problema dei calcoli necessari per determinare l'imposta, le agitazioni dei bancari hanno dato materia di polemiche e per richieste di dilazione (parzialmente accolte con lo spostamento del termine del 30 aprile al 15 maggio e successivamente al 24 maggio).

(Ansa)

NUOVI AMBASCIATORI

Roma, 24

A seguito del gradimento pervenuto dai governi interessati sono state rese note le nomine, deliberate dal consiglio dei ministri del 29 aprile scorso, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Varsavia, Mario Profili, a Guatemala, Pio Saverio Pignatti Morano di Custoza, a Rabat, Francesco Mezzalama.

La sala operativa dei soccorsi



Roma — La sala operativa allo Stato maggiore dell'esercito allestita per l'«Emergenza Friuli». Da qui si è provveduto all'inoltro dei soccorsi delle tre armi, previo collegamento con il Ministero dell'interno, cui spetta la responsabilità decisionale

RITARDO DI 24 ORE PER IL DOCUMENTO DEI VESCOVI

Contrasti nella CEI sul comunicato finale

Tuttavia le divergenze di opinioni si limiterebbero alla forma «L'Osservatore» riprende la polemica sul discorso del Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Il comunicato finale dell'Assemblea generale dei vescovi italiani, conclusati la sera di venerdì scorso 21 maggio, non è stato consegnato ai giornalisti oggi contrariamente a quanto era stato annunciato sabato scorso. Il capo del servizio stampa della Cei, don Francesco Ceriotti ha detto che il documento, approvato dai vescovi presenti alla seduta finale di venerdì sera nelle linee generali, verrà consegnato ai rappresentati della stampa domani.

Da qualche parte si vuol vedere in questo ritardo quasi una conferma alle voci di contrasti sulla stesura finale, circolate tra ieri ed oggi. In realtà — secondo quanto risulta — più che di contrasti sulla sostanza si sono avute diversità di opinioni sulla forma. Ecco perché approvata le «linee generali» è stata demandata la stesura ad una semplice commissione. E' probabile che il testo sia stato inviato alla segreteria di stato.

«In tempi di campagna elettorale — diceva oggi ai giornalisti un prelato — tutto viene guardato con occhio speciale, tutto viene sottoposto ad analisi e vivisezione: il testo episcopale sarà certamente giudicato nei modi più opposti, e ogni parola offrirà il pretesto per sostenere questa o quella tesi». Non si sottrae intanto alla polemica l'«Osservatore Romano» che trova «incomprensibili» le reazioni di certi organi di stampa al discorso del Papa ai vescovi. Si è parlato di ingerenza, di «parole oscure» per i rapporti tra chiesa e stato.

Scrive il giornale vaticano in un corsivo né firmato né siglato e perciò «molto autorevole»: «Per tornare alla ingerenza negli affari italiani è strano che nel momento in cui dalle più alte cattedre politiche, nei giornali e sugli schermi si parla quotidianamente di una svolta storica per l'elettorato italiano, di scelta forse decisiva, di nuovi "punti di partenza" per la nazione per i quali deve addirittura considerarsi in gioco il bene supremo della libertà, è strano, è ben strano che si possa contestare ai pastori della chiesa il diritto e il dovere di orientare il gregge in problemi che toccano vitalmente la futura sorte della religione, oltre che della democrazia in Italia».

E ancora: «L'indirizzo del pastore supremo a conferma di quanto i vescovi italiani hanno dichiarato, si fa tanto più imprescindibile in un momento nel quale è minacciata nella sua unità la comunione dei fedeli, offesa e ferita dalle scelte considerate di esponenti cattolici, che credono di servire la causa di Dio, non già schierandosi con maggiore unità e vigore con i propri fratelli, ma recando apporti di consenso e di propaganda a movimenti politici avversi alla fede cristiana ideologicamente e storicamente».

Secondo l'Osservatore «se le forze secolari si sforzano di rompere l'unità dei cattolici e separare i membri della chiesa, si fa più impellente il dovere di richiamare i fedeli alla giusta visione del loro comportamento, di confermarli, confortarli, e riparare allo scandalo». Il giornale vaticano, in aggiunta al citato corsivo, dedica un'intera pagina al problema della «libertà della chiesa» alla questione dei «cattolici dissidenti» ed a considerazioni e riflessioni sotto il titolo: «Il dovere dei vescovi di dissipare ogni equivoco.

Ar. Pa.

Collisione tra due navi nel porto di Messina

Messina, 24

Due navi traghetto sono entrate in collisione nelle acque del porto di Messina. Il sinistro non ha provocato vittime, ma soltanto danni di lieve entità agli scafi dei due natanti.

A giorni le modifiche sul deposito valutario

Roma, 24

Sarà pronto entro la settimana il decreto del ministero del commercio estero che modifica le norme sul deposito valutario. Il decreto prevede solo le esenzioni per il settore finanziario, cioè per i movimenti di capitali, mentre per adesso nessuna deroga al deposito è stata prevista per i pagamenti a fronte di importazioni di merci. Dopo più di una settimana di riunioni, gli esperti del ministero e quelli dell'ufficio italiano dei cambi hanno deciso, quindi, di non toccare il provvedimento per quanto riguarda le merci: verranno, invece, esentati dal deposito il rimborso dei prestiti ricevuti dall'estero, così come il pagamento dei dividendi e degli interessi. Anche le compagnie aeree non pagheranno più il 50 per cento di deposito sui biglietti che vendono.

Per le agenzie di viaggio e gli spedizionieri, che nei giorni scorsi avevano inviato numerose note di protesta al ministero del commercio estero, non è prevista nessuna esenzione e rimarranno invigore le norme approvate il 2 maggio scorso. *(R. R.)*

L'esercito per il Friuli

Dalla prima pagina

che tenga conto dell'obbligo di servire una popolazione, e non decine di battaglioni di ventenni.

L'equilibrismo dura, ogni giorno, circa dieci ore. Sarà poi una commissione prefettizia ad avallare il «conto della spesa» che ormai grava sullo Stato per una novantina di milioni quotidiani contro la cinquantina iniziale. I canali della solidarietà privata e aziendale saranno, tra poco, a letto asciutto. Non è ancora l'alba quando dalla caserma «Cavarzerani» le prime autocolonne muovono verso le tendopoli continuando ad allungare quel chilometraggio che ormai li ha portati più di due volte oltre la luna.

Gli unici uomini dell'esercito ad aver mantenuto compiti operativi che non si discostano troppo dai doveri istituzionali d'arma sono i genieri. Il generale di brigata Giannullo, ingegnere, comandante del genio del V Corpo d'armata ha alla mano cinque battaglioni dell'arma, più due compagnie ed eventuali supporti. Desidera elencarli, mentre mi riceve nella sala operazioni della caserma «Spaccamela», perché meritano un atto di riconoscenza pubblica. Sono il primo battaglione minatori «Gardas», il terzo guastatori «Verbano», il quinto pionieri «Bolsena», il 104.o pionieri «Torre», l'ottavo pionieri e pontieri da montagna dell'esercito tedesco, una compagnia del 184.o «Stanterno» della «Folgore» e una compagnia americana aviotrasportata. Majano, Buia, Osoppo, Gemona ed Artegna sono i luoghi d'intervento. Novanta «ribaltabili», 28 escavatori, 8 gru, 20 apripista e circa 800 uomini sono costantemente in azione nell'opera di demolizione e rimozione macerie, che significa anche salvataggio del salvabile e recupero di tonnellate di legname. Altre macchine operatrici sono mantenute in riserva per le necessarie sostituzioni, mentre imprese civili affiancano validamente il lavoro dei soldati e la Fiat assicura la manutenzione e la fornitura di macchine.

Dietro i quadri cromatici, le cifre tirate a gesso, le carte al centomila incorniciate da linee spezzate rosse e blu, si proietta una realtà fangosa e polverosa, e seconda dell'inclemenza o della clemenza del tempo. Volti di soldati stanchi, operatori che restano alle leve per lunghe ore, migliaia di metri cubi di macerie che si accumulano sui «ribaltelli», gesti umanissimi di povere cose raccolte come reliquie dai genieri e restituite ad una vita che pur dovrà riprendere. Lassù in alto, a Gemona, una donna è ferma da molti giorni davanti al relitto della casa costruita con le rimesse in denaro dei figli emigrati in Venezuela. I soldati hanno dovuto toglierle anche il macabro ricordo di quelle mura sbrecciate. E lei, in silenzio, a fissare l'ultima certezza perduta della sua vita al tramonto, che è ormai solo materiale per una discarica.

Il generale Giannullo è sul posto. Ha voluto che lo seguissi di battaglione in battaglione. Ho così ripercorso il terrificante itinerario. Poca formalità; tutta sostanza tra i reparti del genio. La gente avvicina il generale, gli stringe la mano, racconta del suo rustico, delle sue bestie, chiede soluzioni tecniche. Le parole di conforto del generale forse non bastano, ma sono sempre sottolineate dal passaggio instancabile degli escavatori, si concretizzano lungo le vie d'accesso ormai riaperte, si misurano sulle piramidi di macerie che si assottigliano a vista d'occhio. Si deve ripartire da zero, dal nudo terreno fecondato anche dalla solidarietà di questi soldati. Ad Osoppo i genieri tedeschi ed americani salutano il generale più come amico che come superiore, mentre attraversiamo una via che non ha più case, più negozi, più chiesa, più piazza.

Dal comando mobile del primo battaglione minatori si guarda con ansia, in questi giorni, a quella «brutta gatta da pelare», laggiù in pianura. Un corpo di fabbrica dell'ospedale nuovo di Gemona dovrà essere fatto saltare. L'onda sismica ha piegato di circa dieci gradi i pilastri portanti su cui è sospeso l'edificio. I tondini in ferro sono stati letteralmente segati e si sono trasformati in cerniere sulla quale il corpo edificato può ruotare come una ballerina e schiantarsi su un altro edificio dell'ospedale più basso, ma rimasto intatto. Si vuole evitare un ulteriore danno. Spetta al genio risolvere il problema. Per adesso si compiono esperimenti in poligono con pilastri recuperati per studiare il comportamento dell'esplosivo. Poi si dovrà fare in modo che, sotto una serie di esplosioni microritardate ed orientate secondo una determinata angolatura da calcolare, l'edificio si raddrizzi per finire a pezzi sul lato opposto a quello che pretende la legge di gravità.

Si fa presto a dirlo, ma la sotto ci dovranno andare alcuni volontari a preparare i fornelli da mina, e basta camminare fra quei pilastri sconnessi per sentire oscillare sulla testa l'edificio di tre piani, appoggiato solo alla muratura della tromba dell'ascensore. Si lavorerà con martelli elettrici per attutire le vibrazioni. E' un lavoro di qualche ora, mentre non è consigliabile restare sotto più di qualche minuto. Il geometra Vellani, di Trieste, con la sua apparecchiatura elettronica, è diventato un alleato prezioso perché può stabilire con una serie di «battute» il movimento impercettibile che l'edificio compie di giorno in giorno verso il crollo definitivo.

Quando il generale Giannullo dice «bravi ragazzi» ai suoi genieri sa quello che dice e chi lo segue tra le macerie, stentando a tenere dietro al suo passo da gigante, sa ormai perché lo dice. E' un «bravi» grande come milleduecento chilometri quadrati di distruzione, ormai diventati milleduecento chilometri quadrati di fratellanza.

F. F.

RITORNO ALLA VITA

Dalla prima pagina

per sollecitare, con interventi finanziari e prestiti immediati, la ripresa della produzione e della vendita a quelle aziende che hanno subito danni non gravi e che possono quindi essere riattate in pochi giorni.

In questo senso, del resto, si stanno orientando anche altre iniziative: l'amministrazione regionale, ad esempio, sta studiando modalità di interventi immediati a favore di coloro le cui abitazioni sono state lievemente danneggiate e che potrebbero essere rimesse in funzione in un brevissimo lasso di tempo, in modo da consentire a un numero considerevole di senzatetto di insediarsi quanto prima nelle proprie case.

Al di là dei buoni propositi e delle affermazioni di principio, sono proprio queste le iniziative capaci di consentire un rapido e naturale ritorno alla normale vita di tutti i giorni, che tale non può essere finché dura la permanenza nelle tende e finché sussistono la mancanza di autoresponsabilizzazione e l'assenza di partecipazione diretta all'attività produttiva ed amministrativa da parte dei terremotati.

Stamane, comunque, circa 1500 dei seimila operai rimasti senza lavoro a causa del terremoto sono tornati nelle loro aziende. In particolare, l'attività è ripresa parzialmente in alcuni reparti della «Snaidero» (produzione di cucine componibili) di Maiano e della «De Simon» (carrozzerie per autobus) di Osoppo, oltre che in altre piccole industrie. Secondo una valutazione delle associazioni degli industriali, i danni subiti dalle aziende della zona terremotata si aggirano sui 200 miliardi di lire: fra le più gravemente colpite, la «Zanussi elettronica», che ha subito i danni più rilevanti (soprattutto nel macchinario)), la «Siderox», la «Plaxil», la «Fantoni» e la «Pittini Ferriere del Nord» di Rivoli di Osoppo, che è la zona a maggiore densità industriale. In queste ultime due aziende, si calcola che, nel giro di un paio di mesi, possa riprendere l'attività produttiva anche se soltanto parzialmente.

Da segnalare, infine, che il triste elenco delle vittime del terremoto ha subito ancora una variazione: il numero dei morti accertati è salito a 941 unità (911 nella provincia di Udine, 30 in quella di Pordenone). Gemona — alla quale si riferiscono le tre ulteriori vittime — ha raggiunto così la cifra, agghiacciante, di 324 morti finora rinvenuti fra le macerie.

G. V.

Il Papa

zione il discorso che il Papa ha pronunciato nel concistoro segreto, e di esso si parlerà certamente a lungo. Paolo VI ha parlato dapprima dell'ottimismo che deriva dalla vitalità della chiesa, dal rifiorire delle iniziative missionarie, dalla ripresa delle vocazioni sacerdotali in tanti paesi, ma poi si è soffermato a lungo sui «motivi di amarezza». In questo contesto egli ha denunciato e respinto le tendenze estreme che nascono da una «polarizzazione» di posizioni all'interno della Chiesa stessa.

Da una parte, ci sono coloro che rifiutano sistematicamente gli insegnamenti del Concilio stesso, la sua applicazione e le riforme che ne derivano (cioè gli «oltranzisti anticonciliari», capeggiati da monsignor Lefebvre): il Papa li ha invitati «a riflettere con serenità e senza partito preso», per rientrare nella disciplina della Chiesa. Dall'altra, vi sono coloro che si sono messi in un atteggiamento di critica preconcetta, e talora irriducibile, nei confronti della Chiesa, e delle sue istituzioni, creando una loro liturgia, reinterpretando la dottrina e il vangelo e introducendo, in certo modo, nella Chiesa il libero esame: «E' ciò — ha detto il Papa — è tanto più pericoloso in quanto si tratta di coloro che hanno l'altissima e delicata missione di insegnare la teologia cattolica».

Concludendo il suo dire, Paolo VI ha deplorato quanti giungono a confondere il Vangelo con ideologie che essenzialmente negano il suo messaggio, «sostituendolo con una posizione dottrinale assolutamente antitetica, propugnando un connubio ibrido tra due mondi inconciliabili, com'è riconosciuto dagli stessi teorici dell'altra parte».

Ar. Pa.

IMMINENTE RIMPASTO al vertice dell'URSS?

Washington, 24

Secondo la rivista americana «U.S. News and World Report», nei circoli diplomatici di Mosca si parla con insistenza di un imminente rimpasto al vertice sovietico. La rivista dice che le illazioni riguardano soprattutto il primo ministro Kossighin e il Presidente Podgorni, ma non il segretario generale del PCUS, Breznev. *(Ap)*

LE NUOVE TARIFFE DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

SINDACALISTI SCHIERATI CONTRO I RINCARI RC AUTO

Si sono costituiti parte civile nel procedimento avviato dal pretore di Roma nei confronti delle compagnie (Ania)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

I sindacalisti Enzo Mattina, Giancarlo Fornari e Giampiero Sestini, del comitato per le tariffe e il fisco, «si costituiranno parte civile nel procedimento aperto dal pretore di Roma Dino Greco nei confronti dell'associazione tra le imprese assicuratrici (Ania), in relazione alla vicenda degli aumenti della «RC auto obbligatoria». Nell'annunciarlo, con un documento, gli avvocati Canestrelli e Dante — i quali a nome dei sindacalisti presentarono a suo tempo l'esposto da cui ha preso l'avvio l'inchiesta del dott. Greco — hanno precisato che «la costituzione di parte civile (a cui potranno associarsi tutti gli automobilisti colpiti dagli aumenti tariffari)» è stata decisa «sia allo scopo di rivendicare il risarcimento dei danni, sia di poter svolgere parte attiva nel giudizio anche con la presentazione di istanze e documenti utili per l'accertamento dei fatti.

I tre sindacalisti, nell'augurarsi che l'istruttoria proceda speditamente nell'interesse dei 15 milioni di automobilisti «che hanno dovuto sopportare l'aumento ingiustificato delle loro polizze», hanno prospettato «l'opportunità che il magistrato acquisisca gli atti dell'inchiesta svolta dal ministero dell'industria, anche per accertare come mai, in tutti questi anni, il ministero stesso non sia mai intervenuto per stroncare le gravissime irregolarità che oggi addebita alle compagnie.

«E' dell'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria che molti partiti, sindacati, stampa e semplici cittadini denunciano irregolarità ed abusi, chiedendo inchieste e provvedimenti per moralizzare il settore; a più di cinque mesi fa risale il nostro esposto, seguito da un documento «libro bianco» dell'unione avvocati socialisti. «Ciò nonostante si è voluto fare alle società il grosso regalo degli aumenti tariffari e solo oggi a cose fatte — dopo che la magistratura si sta muovendo a un mese dalle elezioni, questo ministero improvvisamente si sveglia e scopre che nelle associazioni c'è del marcio, che la RCA dà profitti scandalosi, che i soldi destinati a risarcire i sinistri — prosegue il comunicato — vengono prestati a interessi enormi o investiti in speculazioni avventuristiche, ecc.».

Poi «ad avviso dei sindacalisti, questa ansia moralizzatrice (quella dell'Ania) tardiva e a senso unico appare abbastanza sospetta, tanto che c'è da domandarsi se essa non sia solo un diversivo per distogliere l'attenzione dal problema delle tariffe, o se la prospettiva di questo polverone non sia per caso quella di far saltare in aria alcuni stracci elevati a capro espiatorio in modo da lasciar, ancora più mano libera ai grossi gruppi che controllano il mercato. «Se questo è il significato dell'operazione — sottolineano Mattina, Fornari e Sestini — occorre ribadire che una ripulitura parziale e affrettata del ramo sarebbe un fatto mistificatorio e insufficiente.

«L'unica cosa da fare, visto che la RC auto è ormai un servizio pubblico obbligatorio, è quello di sottrarlo integralmente agli interessi della speculazione privata, siano essi quelli dei piccoli gruppi avventuristici o quelli dei grossi gruppi della finanza nazionale e multinazionale, che da questa tassa imposta ai cittadini italiani realizzano i profitti maggiori».

R. R.

LUCIANO LUTRING è tornato in carcere

Brescia, 24

Luciano Lutring, l'ex «solista del mitra» è tornato in carcere dopo le 96 ore di licenza ottenuta. Il detenuto-pittore, che ha ottenuto una licenza di quattro giorni nel corso della quale ha inaugurato ieri sera una mostra di suoi dipinti a Verona, ha varcato la soglia del carcere bresciano di Canton Mombello alle 20.55.

(Ansa)

BALENA PESCATA partorisce due piccoli

Crotone, 24

Singolare episodio, nel tardo pomeriggio, al largo di Crotone. Una motobarca, la «Moby Dick», con quattro marinai a bordo, era uscita stamane in mare per la pesca al pesce spada. Nel pomeriggio, l'imbarcazione è stata improvvisamente aggredita da un branco di squali che ne hanno danneggiato la prua e le attrezzature. Il capobarca, Francesco Ligorio, di 41 anni, provetto pescatore, ha rivolto allora la prua verso terra, per sfuggire ai voraci pescecani.

Giunti in vista del porto, i marinai si sono accorti che la motobarca era alquanto appesantita. Hanno ritenuto, dapprima, che qualche squalo, durante l'aggressione, fosse rimasto impigliato nelle attrezzature che erano state messe fuori bordo. A riva, invece, si sono accorti che, ad abboccare, non era stato uno squalo, bensì una balena, lunga circa tre metri. Il particolare più curioso è, comunque, rappresentato dalle condizioni del cetaceo: la balena era in attesa di partorire. Trainata a riva — ormai morente — ha dato alla luce due balenotteri. Anche per i due piccoli mammiferi non è stato possibile alcun intervento: sono morti pochi minuti dopo essere nati.

(Italia)

ALCUNI IMPUTATI SI GETTANO CONTRO I CARABINIERI NEL CORSO DELL'UDIENZA A TORINO

Burrascosa ripresa del processo alle BR

Tafferugli anche all'esterno del tribunale

Torino, 24

Una dimostrazione fatta dagli imputati e dal pubblico ha caratterizzato la prima parte della seconda udienza del processo alle «Brigate Rosse», ripreso oggi alla Corte d'assise di Torino. La manifestazione è avvenuta poco dopo l'inizio, durante uno dei periodi in cui la Corte ha lasciato l'aula per decidere su una delle tante eccezioni presentate dalla difesa. Tra il pubblico, qualcuno ha cominciato a fischiettare «Bandiera rossa»; ben presto si è passati al canto, al quale si sono uniti anche gli imputati. Poi, tutti hanno scandito più volte — agitando anche il braccio sinistro con il pugno chiuso — «Viva Mao», «Viva Lenin», «Viva Mao Tse-Tung».

Il pubblico ministero Silvestro, l'unico magistrato presente in aula, ha allora ordinato l'allontanamento del pubblico; la tensione è aumentata: gli spettatori si sono rifiutati di uscire e sono stati fatti uscire quando è giunto un gruppo di carabinieri che stazionava nel cortile del tribunale. Proprio mentre il pubblico cercava di resistere e si rifiutava di uscire, gli imputati in stato d'arresto gridando «lotta armata per il comunismo», si sono lanciati sui carabinieri, i quali durante tutta l'udienza stanno disposti attorno al loro banco. E' nato un tafferuglio e due carabinieri hanno anche estratto le pistole a scopo intimidatorio.

Nel frattempo, all'esterno del tribunale, una parte del pubblico precedentemente allontanato dall'aula, ha fatto una dimostrazione nel corso della quale è avvenuto anche qualche tafferuglio. Le forze di polizia hanno sparato alcuni candelotti lacrimogeni, alcune vetrine di negozi della zona sono state frantumate dai dimostranti i quali, a più riprese, hanno lanciato sassi contro le vetture di agenti e carabinieri. Una delle pietre ha colpito la vettura a bordo della quale si trovava il comandante del gruppo carabinieri di Torino, col. Oresta: uno dei finestrini dell'auto è andato in frantumi, ma gli occupanti non hanno subito conseguenze.



Telefoto Ansa

LETTURE ERETICHE

Dov'è la verità

LA psicanalisi rovista negli angoli bui, nelle cantine dei nostri edifici psichici; rende significativi i particolari, i frammenti apparentemente più insignificanti del comportamento; porta alla luce le zone sommerse del grande iceberg della storia (individuale e collettiva). Sono, queste, tutte immagini cui Freud ricorse per evidenziare come la scienza del profondo, ancor prima di presentarsi come terapia, fosse uno strumento di conoscenza di eccezionale portata, cui nessuna porzione della realtà umana può sottrarsi, un nuovo modo di reperire, leggere, interpretare il «testo» di una verità che oppone strenua resistenza al sapere. Ed è proprio al fervore e alla tensione di questo rivoluzionario esercizio conoscitivo, in qualche modo agli entusiastici primi passi di un'indagine in territori inesplorati, che ci porta un'antologia di «biografie psicanalitiche» (raccolte da Johannes Cremerius sotto il titolo: «Nevrosi e Genialità», ed. Boringhieri) dovute a vari autori fra cui, alcuni, contemporanei di Freud se non addirittura grandi padri della nascente scienza psicanalitica (come Abraham, per esempio).

Il volume ci lascia ammirati e perplessi allo stesso tempo: se da un lato, infatti, questa nuova ermeneutica risponde all'intento plurimo di cancellare la romantica equazione di «genio» uguale a «follia», di ricondurre pertanto il fenomeno dell'anormalità alla normalità, di affievolire le barriere fra normale e patologico (Freud mostrò definitivamente come la nevrosi fosse rintracciabile ovunque, fosse ubiqua), dall'altro lato sconcertano proprio le modalità di ricostruzione del «testo» da analizzare, data l'assenza del paziente (qui si va dal faraone Amenofi IV a Hitler, da Winckelmann a Goethe a Balzac), i differenti livelli delle fonti d'informazione, la facile tentazione di confondere biografia e opera.

Ma superate queste difficoltà — che permangono tuttavia inscritte quale limite di simili tentativi: valga per tutti, come memorabile esempio, la monumentale biografia di Proust a cura di G. Painter — è proprio «l'inclusione dei desideri e delle fantasie inconsci» (Cremerius) nel reticolo dei fenomeni da indagare che spalanca conturbanti prospettive di verità. Il nostro rassicurante concetto di Storia — calderone in cui facciamo tutto confluire quasi a difesa da tutto ciò che è «altro», perturbante, erratico, inafferrabile, luogo in cui le più radicali opposizioni trovano pacificazione e sintesi — viene profondamente scosso, nella misura in cui i moventi nascosti di un'opera, di un destino rivelati dalla psicanalisi scardinano le nostre categorie concettuali, i nostri alibi, le nostre illusorie assise logico-razionali.

Freud, al proposito, ci propone uno sconcertante caso di «potenza del nome»: un Nome, rimosso, organizza e governa tutta un'esistenza. Il fratello più anziano di Napoleone, «Giuseppe», il primogenito, è fin dall'infanzia il rivale odiato: «Eliminare Giuseppe, mettersi al suo posto e diventare egli stesso Giuseppe, deve essere stato lo stimolo sentimentale più forte di Napoleone bambino». Su questo odio, superficialmente capovolto in ostentato affetto, si edifica tutt'intero il mito napoleonico: l'aggressività verso il nemico originario si sposta su altri oggetti, trova compenso e sfogo attraverso l'uccisione di altri nemici simbolici. A un secondo livello, si situa l'amore per «Giuseppina» su cui si è trasferita dapprima una porzione di affetto per il fratello, poi l'odio represso. A un terzo stadio, la campagna d'Egitto realizza un'identificazione con Giuseppe: essere un Giuseppe in Egitto; e poi esserlo in Europa. Ma qui comincia il secondo rovesciamento del mito, vissuto come autodistruzione: così Giuseppina è ripudiata, l'amore al nome simbolico regredisce nell'originaria, violenta, repressa ostilità verso Giuseppe. Napoleone è nell'abisso, tocca il fondo del pozzo simbolico in cui fu cacciato il biblico Giuseppe.

Analogamente, il grande declino dell'Egitto e l'immane crisi religiosa avvenuti durante il regno del re Amenofi IV (XIV sec. a. C.) possono essere letti come una «fissazione alla madre» del giovane faraone: l'assunzione del potere coincide con la rottura della tradizione religiosa, incentrata sul dio Amon, il dio del Padre, e con la sostituzione ad esso del dio Aton: a un tempo padre ideale e dio della madre. La sua vita, e la vita del suo regno, è la parabola di un rito ossessivo di cancellazione del dio del padre (e quindi del padre stesso): Aton diventa il Signore del desiderio impossibile, di un desiderio stordente che accecò il re, visionario operatore del sogno, fino a renderlo sordo al crollo del regno.

In modo opposto, Filippo II di Spagna interiorizza un'immagine austera e claustrale del padre (Carlo V) che maschera, in effetti, forti impulsi di aggressione e di odio. Il meccanico ripetersi presso il figlio delle strategie politiche del padre, l'esasperato ossequio a un'«imago» alienante, che si traduce nell'isolamento dal reale, in una inebetita pedanteria, nella fobia del disordine, in interminabili silenzi, nel grandioso culto dei defunti, in una religiosità che dovrebbe purificare da un incancellabile senso di colpa, tutto ciò porta all'annientamento indiretto della figura paterna attraverso la distruzione della sua opera.

Meno spettacolari, ma ugualmente interessanti, sono le analisi dedicate ad artisti e pensatori, alle loro irrisolte conflittualità in rapporto al lavoro creativo. Scopriamo così che Balzac è ossessionato da una «crudele contraddizione»: i suoi immortali personaggi femminili — ritratti ora di donne purissime e angeliche ora di donne sensuali e sfrenate — coprono una immedicabile scissione fra amore e desiderio, fra idealità e piacere, amore sacro e amore profano. Rivisitiamo nel profondo il dramma di George Sand, impotente a realizzarsi nella sua femminilità data una catastrofica antinomia dei modelli femminili assorbiti: quello della nonna da un lato (aggressivamente gelosa della nuora), quello della madre dall'altro (libera, vitale, amorale). Essa rinnega allora del tutto la sua femminilità e non le riesce di conseguire l'amore di un uomo se non in modo rovinoso, distruttivo, sadico («Quando ritorna mio padre dalla morte?»).

Se l'angoscia di evirazione domina Goethe (l'erotismo si confonde col viaggio, amare vuol dire fuggire), tanto che egli non può superare i divieti paterni e trovare l'amore pieno se non fuori della sua terra, in Italia, un'ancòra più forte istanza di Super-Io governa l'esistenza di Rousseau, il cui inestinguibile bisogno di confessione, di autogiustificazione fa tutt'uno col bisogno di «esibirsi» in negativo, di punirsi, di soffrire, fino a inventarsi mali immaginari e immaginari persecutori (sua madre era morta dandolo alla luce: «Mio padre credeva di rivederla in me, senza poter dimenticare che proprio io gliel'avevo tolta»).

Magistrale fra tutti è il saggio dedicato al «dramma di Winckelmann», emblematico caso di sublimazione dell'eros: il grande archeologo, il prestigioso teorico del neoclassicismo, coltiva in sé un'autodistruzione che, prima di esplodere, dà splendidi frutti; la bellezza dell'arte classica tende, in lui, a incarnarsi nell'amore per il corpo maschile; di quanto la contemplazione estetica lo attrae, lo assorbe disperatamente, di tanto «la meta della ricerca sembra essere un oggetto misterioso, perduto, del soddisfacimento pulsionale»: un'amicizia, un amico («l'amore perfetto — scriveva — implica amore in tutte le direzioni»), una forma umana cui essere padre, madre, figlio, fratello, tutto. Ma quanto più questi due poli si avvicinavano, tanto più l'abbraccio di vita assomigliava e fu un abbraccio di morte: morì assassinato da un giovane cuoco triestino nel giugno del 1768.

Sarà almeno risultato incontrovertibilmente, dalla lettura di questi profili biografici, che ciò che talvolta si imputa alla Storia, o che spesso appare come coerente tessitura di scelte motivate, non è forse invece nient'altro che l'inarrestabile irradiarsi di un conflitto profondo: una segreta, indicibile verità che ci trascina con se.

Giovanni Cacciavillani

DOPO IL RADDOPPIO NEGLI ULTIMI TEMPI DEI PREZZI DEGLI ALCOOLICI

Inospitale Irlanda per chi ama bere

Tuttavia anche quando le leggi congiurano c'è la scorciatoia delle «ore felici» durante le quali il cliente paga di meno - Argomento delle campagne elettorali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, maggio

Nelle cantine, nelle soffitte, nelle baracche degli utensili da giardino funzionano a «tutta birra» le distillerie clandestine che gli irlandesi si costruiscono nel tentativo di evitare le forti tasse sugli alcoolici che fanno questo paese uno dei più inospitali, almeno per quanti amino bere. I prezzi degli alcoolici sono raddoppiati nell'ultimo periodo. In meno di un anno ci sono stati due aumenti delle tasse, oltre a un aumento dei prezzi delle distillerie e delle fabbriche di birra; a questi aumenti si aggiunge l'incremento del guadagno dei venditori di alcoolici e dei bar.

Nella Repubblica d'Irlanda alla gente sembra che piaccia bere in compagnia perché la maggior parte della quantità di alcool che si consuma viene smerciata nei «pub». In questi bar tipicamente britannici e irlandesi, vengono solo servite bevande alcooliche o che si mischiano con esse come la soda, ma non si bevono altre bevande, e l'ingresso è vietato ai minori che non possono ufficialmente bere alcool.

Ma, anche quando le leggi congiurano, il bevitore trova sempre il modo di cavarsela. Nuove strade gli si sono infatti aperte. Una è quella delle «ore felici». A una certa ora del pomeriggio, a discrezione, il proprietario del pub o dell'albergo dove si vendono bevande alcooliche, riduce per un breve periodo i prezzi, e il cliente può ordinare tutti i drinks che vuole pagandoli di meno.

L'abitudine che si è diffusa in Irlandà è che il proprietario del bar pratica lo sconto «ore felici» dal tempo di chiusura degli uffici, cioè intorno alle sei del pomeriggio, sin verso le sette e mezzo. L'abitudine è stata criticata dalle mogli perché i consorti, per approfittare di queste ore speciali, si fermano all'osteria prima di andare a casa, e poi, si sa, un bicchiere tira l'altro, e non ci si cura se si sconfina nelle ore un poco più costose, ma che nel frattempo sono diventate felici anch'esse.

Le critiche sono così piovute oltre che dalle mogli, anche da psicologi, Salvation Army, naturalmente, e quanti altri si occupino del bene del prossimo. Ma critiche, e non solo critiche, le lancia il governo verso i «moonshiners». Alla lettera significa coloro che si danno da fare con il chiaro di luna, e vuol dire in questo caso che, con alambicchi da alchimisti, si mettono a distillare quanto capiti loro sottomano.

Il poteen, una pozione che vuole essere whisky, viene distillata da sempre dai contadini della Repubblica d'Irlanda. Negli ultimi anni, il poteen, che risultava costoso quanto il whisky che si trova in commercio, non era molto considerato, ma ora che i prezzi sono saliti al doppio, il poteen ne diventa l'alternativa.

Oltre a coloro che si procurano, anche se illegalmente, il proprio superalcoolico, ci sono anche molti che di esso fanno commercio vendendo gli altri che escono dalle loro cantine a metà prezzo di quanto una bottiglia di grappa nazionale viene venduta in negozio. La polizia si è così messa in caccia di questi piccoli industriali del «moonshiners», e sono stati fatti numerosi arresti con sequestro di quantità di poteen insieme con alambicchi e attrezzi vari.

Bisogna però dire, a onor del vero, che l'irlandese non è un bevitore di whisky o di altri liquori. L'irlandese rimane affezionato alla sua «scura», la forte e spessa birra nera che si ricava dal luppolo. Ma gli osservatori, oltre la questione in sé e per sé dell'aumento degli alcoolici, vedono difficoltà per le future elezioni. Il governo di coalizione laburista potrebbe essere messo in serie difficoltà davanti agli elettori. Il prezzo della «pinta» è sempre stato, nel passato, un prediletto argomento nelle campagne elettorali.

Riccardo Connoli



Telefoto Upi

Tenerife — Tempi andati? Macché. Questo alberame in primo piano è dello schooner sovietico «Kruzenshtern» che partecipa, con altri 17 velieri di vari paesi, alla regata Canarie - Bermude (il terminal sarà New York) in occasione delle celebrazioni del bicentenario USA



Telefoto Upi

Parigi — Bicycle Day in Paris: centinaia di parigini hanno percorso il centro della capitale francese in un simbolico (purtroppo) gesto di protesta contro l'inquinamento atmosferico

A fine maggio il Palio estense

Ferrara, 24

Il Palio, la tradizionale manifestazione storico-folcloristica nata nel 1259 e ripresa alcuni anni orsono da enti cittadini, avrà luogo il 29 e 30 maggio. Per due giorni la città tornerà a rivivere i fasti e i giochi della corte estense, con sventolio di bandiere e drappi delle diverse e agguerrite otto contrade. Nella serata inaugurale del 29 il duca Borso, signore di Ferrara, attenderà nella piazza della Repubblica dietro il famoso castello, gli 800 figuranti provenienti dalle contrade per il rituale giuramento di partecipazione alle gare che si svolgeranno il 30.

Le contrade in gara sono quelle di S. Paolo, S. Benedetto, S. Spirito, S. Maria in Vado, San Giorgio, S. Luca, S. Giacomo e S. Giovanni. Faranno da cornice alla manifestazione gli sbandieratori.

(Italia)

OPINIONI OPINIONI

ASSENTEISMO DEGLI INSEGNANTI

Da uno studio recente del Censis — il noto Centro studi investimenti sociali — si apprende che il ministero della pubblica istruzione ha speso nell'anno 1973 circa 130 miliardi di lire per pagare gli insegnanti supplenti, che le direzioni scolastiche debbono chiamare per riempire i vuoti lasciati dai docenti di ruolo e non di ruolo, che rimangono assenti per vari motivi.

L'assenteismo è una delle piaghe dei nostri ambienti di lavoro, con delle punte che sono tra le più alte del mondo, e che creano ogni giorno dei vuoti che nessuna forza — almeno nelle nostre strutture permissive e demagogiche — riesce a colmare, con una perdita di lavoro, di produttività e di competitività di cui tutti sentiamo gli effetti deleteri in modo drammatico, sconvolgente: ma nelle scuole l'assenteismo è particolarmente penoso e grave, poiché quando un docente è assente, vuol dire che lì alcune classi rimangono prive di colui che dovrebbe insegnare ogni giorno, e gli alunni debbono attendere che l'ora passi nell'ozio, finché arriva l'altro insegnante, che è presente. Lezioni che in questo modo vengono svolte a singhiozzo, con una caduta morale e di prestigio da parte della scuola, che si propaga dall'ambiente scolastico a quello delle famiglie, con un senso polemico e spesso spregiativo verso tutta la classe docente, coivolgendo nel giudizio negativo coloro che lavorano con serietà e scrupolo insieme con i pigri, i furbi, gli specialisti dei «ponti all'italiana».

Il supplente, infatti, chiamato dal direttore didattico o dal preside a sostituire il docente assente, si sente di passaggio, provvisorio, e di solito non ha né la forza, né lo slancio, né la convinzione per poter svolgere un lavoro sereno, regolare, severo e preciso: e trova inoltre gli alunni restii ad accoglierlo con entusiasmo, sempreché non abbia una personalità d'eccezione, fatto raro nelle nostre scuole, ad ogni livello. Anche per questo motivo i programmi rimangono sempre più trascurati, i giovani studiano sempre meno, s'impegnano poco, affrontano la scuola senza urgenti e valide motivazioni, senza stimoli, senza speranza.

Eppure, malgrado questi danni enormi nel campo della scuola e della cultura, l'assenteismo del corpo docente si è fortemente accentuato negli ultimi anni. Secondo lo studio citato, le cause più recenti sono queste: «Il maggior consolidamento della posizione giuridica che ha sempre portato a un tendenziale aumento della propensione ad assentarsi; l'entrata in ruolo è il passo più significativo, ma anche le nomine di questi anni a tempo indeterminato hanno significato un diffondersi consistente del fenomeno». Questo significa, in parole più semplici, che una parte dei docenti crede di poter assentarsi facilmente dal lavoro dopo l'entrata in ruolo, quando non ha più alcun timore di essere licenziata, tutelata da leggi e regolamenti di una tale permissività, da non trovare precedenti in alcun paese evoluto del mondo.

L'altra causa — sempre secondo il Censis — è la seguente: «Alla motivazione precedente vanno ad aggiungersene altre di tipo più sottile e tutte da verificare, attinenti alle condizioni di svolgimento e alla percezione del proprio ruolo da parte dei docenti (progressivo sfaldamento del ruolo tradizionale, difficoltà a enuclearne i tratti di uno alternativo, percezione di priorità di altri ruoli rispetto a quello professionale, ecc.)».

Questa seconda motivazione è densa di significati, e denuncia la grave crisi della classe docente, insieme allo stesso ruolo della scuola nella nostra società. I motivi sono molto complessi e articolati, ma è certo che da alcuni anni si assiste a uno svuotamento quotidiano dei valori che erano custoditi dalla scuola, con una frustrazione profonda degli insegnanti più validi, più preparati, più onesti, più umili, i quali stanno lasciando il campo ai parolai, ai futili, ai perditempo, agli incapaci, che oramai sono tutti entrati nei ruoli dello Stato, senza alcuna prova di merito, senza alcun concorso serio e comparativo, senza aver mai provato la fatica di confrontarsi con gli altri, con chi vale meno di noi, ma anche con chi vale più di noi, come invece dovrebbe avvenire quando si sceglie una professione tanto delicata e difficile, quale dovrebbe essere quella dell'insegnante.

E per questa valutazione progressiva, da un punto di vista umano e culturale, oggi la funzione docente è la meno retribuita fra tutte le categorie dello Stato, e centinaia di migliaia d'insegnanti, di direttori didattici, di presidi, si sentono dei falliti, e tante volte pensano di avere sbagliato tutto nelle scelte della vita.

Persino l'assenteismo causa una tremenda frustrazione negli insegnanti onesti e puntuali, poiché ognuno percepisce che venire a lavorare o stare assenti è lo stesso, tanto la paga è uguale per tutti, e i furbi riescono a trovare ogni mese nuovi motivi per evadere dalla scuola, per costruirsi l'angolo della vacanza, anche nei pochi giorni di lavoro.

I tassi di assenteismo sono molto alti nella scuola materna e in quella elementare, con circa un mese di assenza da parte di ogni insegnante su otto o nove mesi di servizio durante l'anno scolastico: questa è la media, si capisce, poiché tutti sappiamo che certi insegnanti vengono a scuola sempre, e rimangono a casa soltanto se costretti a letto dalla febbre.

Invece nelle scuole medie inferiori la media delle assenze è di 18 giornate per insegnante, sempre su otto o nove mesi di servizio, e nelle superiori di 14 giornate. I mesi caldi di assenza vanno da gennaio — subito dopo le vacanze di Natale e Capodanno — ad aprile, cioè tra l'inverno e la primavera, e si rarefanno in maggio, anche perché nei primi giorni di giugno incominciano le lunghissime vacanze estive, che durano da giugno a tutto settembre, se si tolgono i giorni di lavoro per chi è impegnato negli esami di maturità nel mese di luglio, e in quelli più brevi d'idoneità e di riparazione, qualche settimana in giugno e qualche settimana in settembre.

Le assenze sono molto più rilevanti tra le donne che tra gli uomini, anche perché le donne — con alcune eccezioni — «concepiscono l'insegnamento come attività complementare ai loro compiti di mogli e di madri, e poiché operano in un contesto povero di attrezzature sociali, e così finiscono per subordinare la professione alle loro esigenze familiari». Tali assenze femminili sono tre volte superiori a quelle degli uomini nella scuola superiore, ed oltre il doppio nelle medie inferiori.

L'assenteismo più forte è dato da malattia e da gravidanza e puerperio, quasi nullo per motivi di studio e di aggiornamento culturale, lieve per cause di famiglia o di sciopero: chi vive nella scuola responsabilmente ritiene che dovrebbe essere posto un argine all'assenteismo allarmante con rigorosi controlli medici, e forse più ancora distinguendo, anche da un punto di vista economico, tra chi fa ogni giorno il proprio dovere, e chi si assenta con leggerezza.

Guido Miglia

DISCOPANORAMA

L'amica di Chico ed Edu



Mersia

Mersia: «Brivido» / «Superamore» - 45 giri Polydor Phonogram - 2060 117 - ***

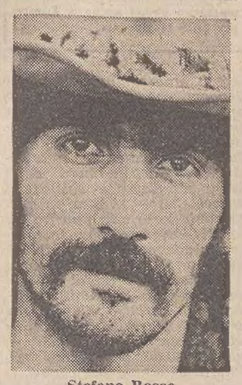
Mersia: ovvero, non sempre la fortuna premia i migliori. Cantante di eccellenti mezzi vocali e di caldo feeling interpretativo, la giovane brasiliana «nata» al festival di San Paolo, in compagnia di grandi quali Chico Buarque de Hollanda ed Edu Lobo, non ha ancora avuto in Europa (dove si è trasferita sette anni fa) il meritato riconoscimento. Di lei ricordiamo «La lettera» e «Tu non mi manchi», successi discreti — soprattutto di critica — ma nulla più. Ora, dopo un periodo di blackout (seguito all'LP inciso all'inizio del '74 e ai due successivi 45), Mersia si ripropone con questo ennesimo «single», che la conferma cantante e interprete di grande sensibilità, capace di calarsi in «atmosfere» estremamente attuali (ascoltare l'intelligente testo di «Brivido»), pur restando legata a una dimensione melodica che, qui, gli arrangiamenti di Vince Tempera esaltano senza eccessi e senza cadute di gusto. Tra l'intensa, alonata «Brivido» e la spiritosa (ma anche sentita e toccante) confessione di «Superamore», noi daremmo la preferenza alla seconda, per quel pizzico di «quotidiano» e, al tempo stesso, di anticonvenzionale che Mersia sa infondere al lungo elenco delle doti di simpatia e di umanità del suo «lui».

Esordienti double-face

Due giovani esordienti su 45 giri, opposti per temperamento e anche per ambizioni; mentre il primo si situa sul versante dei cantautori a vago sfondo sociale, il secondo occhieggia senza sottintesi alla cassetta e alla hit parade. Chi vincerà — almeno per quanto riguarda le vendite — è fin troppo facile dirlo...

Stefano Rosso: «Letto 26» / «...Ci siamo ancora noi» - 45 giri RCA TPBO 1210 - ***

Stefano Rosso si definisce «disoccupato» e allega al disco d'esordio un'autobiografia che sottolinea la sua grama gioventù. Che il difficile inserimento di Stefano nella vita si riversi (meditato e decantato) in «Letto 26» e in «...Ci siamo ancora noi», è arduo crederlo; del resto, i tentativi di calare plausibilmente in parole e musica vicende autobiografiche, magari ben più tormentate e avvincenti di quelle di Stefano, raramente riescono col buco. Ma certo un sapore amarognolo, una visione disincantata — eppure non cinica — della vita affiora dalle composizioni di questo ventottenne trasteverino, specialmente in «Letto 26» che, oltre tutto, si avvale di una linea melodica assai gradevole. Stefano Rosso fortunatamente non si rifà alla giovane scuola romana, come si potrebbe pensare, ma getta sguardo e ispirazione ben oltre i confini, rifacendosi a certi francesi e, più specificamente — almeno nella dizione — al «divino» Aznavour.



Stefano Rosso

Paolo Barabani: «Tu sei mia» / «Piccolo amore» - 45 giri Baby Records - BR 0014 - **

Scopertamente consumistico invece, l'obiettivo del bolognese Paolo Barabani, una voce agra, alla Baglioni o alla Cocciante, perfettamente funzionale per due motivi melodico-moderni, fabbricati — lo si è detto — con l'occhio rivolto alle classifiche e arrangiati sontuosamente da due autentici professionisti quali Vince Tempera e Michelangelo La Bionda. «Tu sei mia», in particolare, potrebbe rappresentare — se sorretta da adeguato battage — un titolo vincente dell'ormai imminente estate 1976.

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Poemi sinfonici di Strauss

Angolo classico

Fino a qualche anno fa, la fortuna popolare dei poemi straussiani aveva una graduatoria pressoché inamovibile nei favori di pubblico, interpreti e repertori: «Don Giovanni», «Morte e Trasfigurazione», «Till Eulenspiegel». E' bastato un film di fantascienza (fortunatamente di ottima fattura) per porre al vertice delle fortune di massa «Così parlò Zaratustra», tanto che, come spesso accade, riascoltando oggi il poema «cosmico» di Strauss, è difficile sottrarsi alla «cosmogonia» delle immagini di «Odissea nello spazio» e alla loro efficace utilizzazione della partitura straussiana. Vorrei però essere ottimista e credere che certe acquisizioni del gusto, anche in musica, non siano condizionate da occasioni marginali, ma da precise scelte orientate con felice contributo culturale. Nella fattispecie, dalla gara appassionante che il magistero sinfonico di Richard Strauss ha sempre stimolato sugli interessi dei più grandi direttori d'orchestra, da Toscanini a Karajan. Di qui, la fortuna, anche discografica, di poemi come «Also sprach Zarathustra», «Ein Heldenleben», «Don Quixote», ecc.

Per chi, per esempio, voglia gettarsi nel vortice affascinante del poema scritto da Richard Strauss a Monaco ed eseguito per la prima volta a Francoforte nel 1896, non c'è che l'imbarazzo della scelta; specie dopo la recente edizione diretta da Sir Georg Solti e incisa dalla Decca in un disco (SIXL 336749) comprendente «Till» e «Don Juan». L'incisione è di una smagliante profondità, lo stampaggio eccellente, entusiasmante la prestazione della «Chicago Symphony Orchestra», una formazione che, guidata da Solti, non teme confronti per la straordinaria ricchezza di smalti e per la trascendentale duttilità delle esecuzioni. Solti si pone come interprete su un piano parallelo a quello di Karajan, ma i valori plastici del direttore ungherese acquistano subito un'evidenza emergente, irrorata da energie vitali che non si disperdono mai in pur suggestivi umori sottilmente distillati. Lo conferma la saldezza della sua lettura e la svolta turbinosa della «canzone a ballo» che conduce alla conclusione.

Ma lo riconferma in modo avvincente, nello stesso LP, l'interpretazione del poema-rivelazione di Strauss, «Don Giovanni», che proprio in questi giorni l'appassionato e il collezionista possono mettere a confronto con un'altra leggendaria lettura, quella di Kans Kneppertsbusch. Del grande direttore tedesco, esponente della scuola «storica» dell'interpretazione wagneriana, sempre la Decca pubblica, infatti, nella serie «Dokumente» (nella stessa serie è uscito qualche mese fa uno splendido disco di Dinu Lipatti) il disco siglato 6.41939 AJ con il «Don Giovanni» e «Tod und Verklärung» registrati nel maggio del 1956 a Parigi con l'«Orchestre de la Société des Concerts du Conservatoire de Paris».

Diciamo subito che l'incisione è incredibilmente fresca e pienamente rispondente alla personalità di Knappertsbusch. L'esecuzione ha la consueta solidità costruttiva e il respiro eroico-wagneriano caro al direttore bayreuthiano. Quella di Solti, al confronto, sembra più impetuosa, quasi fulminea nella dinamica; ciò nonostante l'esecuzione di Solti supera in durata di quasi un minuto Knappertsbusch. Ma non è qui il problema, ovviamente; è nella magia iperbolica di Solti, di esaltare con modernità assoluta, lo spirito fremente dell'«eros» cantato da Strauss, in una spaziatura di pieni e di vuoti (indicativa la lunghissima pausa, che «sospende» emozionalmente le battute conclusive) animata da impulsi e da sonorità che si direbbero talvolta inesplorate, pur con tanta tradizione esecutiva alle spalle. Ecco perché Solti sembra più stringente, e Knappertsbusch più solenne nella roccaforte del suo nobile equilibrio.

G. Go

Libri ricevuti

«Informatutto Regione» - Mensile d'informazioni del Friuli-Venezia Giulia - II-1 - Pagine 64.

Benigno Zaccagnini: «Una proposta al Paese» - Vallecchi editore - Pagine 106 - Lire 1500.

Autori vari: «Dio nella letteratura contemporanea» - A cura di J. Imbach - Città Nuova editrice - Pagine 303 - Lire 3000.

Michelangelo Masciotto: «Sensi e paesi» - Mondadori editore - Pagine 119 - Lire 3000.

A. N. Kossighin: «I principali orientamenti dello sviluppo dell'economia dell'URSS per gli anni 1976-1980» - XXV congresso del PCUS - Mosca - Pagine 75.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVACI ATTACCHI LANCIATI DAI LAICI CONTRO I DEMOCRISTIANI

LA DC MOSTRA LA GRINTA SOLO AI FINI ELETTORALI

Biasini e Ronchey hanno inoltre affermato che contro l'eversione è necessario erigere una diga ad opera dei partiti democratici

E' proseguita ieri — con un comizio dell'on. Biasini, segretario nazionale del PRI — la carrellata triestina dei «big» della politica nazionale che ha già visto, nell'esordio della campagna elettorale, gli interventi del sen. Cossutta, della direzione del PCI, e del presidente del Consiglio, on. Moro, che ha tenuto domenica un discorso di portata nazionale per la DC; seguirà, il 3 giugno, l'apertura della campagna elettorale del PSDI con l'intervento del vicesegretario nazionale del partito, on. Nicolazzi, mentre il PLI annuncia per l'8 giugno la presenza a Trieste del segretario na-



Alberto Ronchey

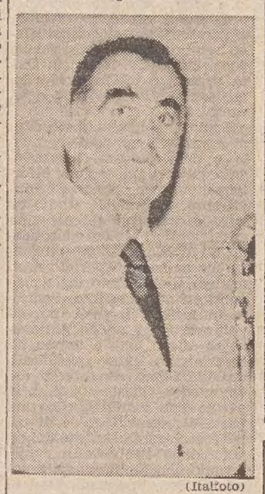
zionale Zanone. Tutti e tre i partiti «laici» (PRI - PSDI - PLI) hanno inoltre in programma manifestazioni in sostegno del candidato comune per il Senato, il giornalista Alberto Ronchey, che ieri ha tenuto il suo primo discorso all'elettorato locale al fianco dell'on. Biasini e che entro la settimana verrà presentato, con gli altri candidati liberali, in una conferenza stampa del PLI, partecipando infine alla manifestazione d'apertura del PSDI, al fianco dell'on. Nicolazzi.

Nel suo discorso di ieri sera, nell'affollata sala del cinema Grattacielo, il segretario nazionale del PRI ha rilevato innanzitutto che «i repubblicani non si sono associati al coro di critiche e degli apprezzamenti negativi che intendono scaricare solamente sulla DC la responsabilità di errori, manchevolezze e colpe di cui tutte le forze politiche, proporzionalmente ai consensi ricevuti, sono — ha detto Biasini — in vario modo responsabili». Ha quindi sottolineato che «i repubblicani hanno costantemente e coerentemente richiamato l'attenzione su due fondamentali aspetti della situazione italiana: 1) il rapporto di forze DC-PCI, che con la polarizzazione dei consensi sui due grossi partiti ostacola il ruolo di mediazione di forze moderne e può portare a scontri o incontri ugualmente pericolosi; 2) il prevalere di un metodo di governo privo d'ogni slancio morale, incapace di delineare chiare prospettive di sviluppo, caratterizzato dalla pratica clientelare, dalla lottizzazione del potere, dall'arretratezza culturale, dalla corruzione di cui i democristiani, come recenti episodi dimostrano, non sono certo gli unici colpevoli».

«Ora — ha soggiunto l'on. Biasini — se il problema del Paese è quello di dare avvio a un corso veramente nuovo per quel che riguarda metodi di gestione e adeguatezza d'impostazioni, come si può pensare che esso possa rivolgersi sul piano di un diverso rapporto di forze tra i grossi partiti di massa, responsabili in vario modo della deteriorata situazione italiana? "Il problema — secondo il segretario repubblicano — può invece essere avviato a soluzione" creando le condizioni perché un ruolo di mediazione possa essere sviluppato dal PRI, che ha dimostrato nel recente passato di avere idee, programmi e uomini in grado di fronteggiare la situazione e che non si lega pregiudizialmente ad astratte ipotesi di schieramento, ma subordina la sua collaborazione alla garanzia che le maggioranze potranno dare di saper affrontare con serietà i problemi del Paese con particolare riferimento a quelli fondamentali della sicurezza e della ripresa economica».

Ed ecco una sintesi del discorso di Ronchey, polemico sia verso la DC sia verso il PCI. «Se la DC — ha detto il candidato «laico» al Senato — avesse nell'opera quotidiana di governo tanta costanza, ostinazione e grinta quanta ne vuol dimostrare nelle campagne elettorali, noi non avremmo tanti problemi in questo Paese; ma purtroppo non è così. Anche i cronisti stranieri che ora corrono a Roma come un anno fa correvano a Lisbona, osservano che la DC non sa nascondere una profonda sfiducia nella propria capacità di governare. Malgrado questo, ecco la DC presentarsi di nuovo come la «diga». Quale diga? Somiglia al Vajont. Se anche tiene botta, l'onda passa sopra. Non c'è diga contro l'inflazione — ha rilevato Ronchey — visto che si continua a concedere tutto a tutti, alimentando la spirale prezzi-salari e il quotidiano ammutinamento sociale di tutti contro tutto, senza un ordine di priorità, senza servilità amministrativa e vera devozione allo Stato. Non c'è diga di fronte all'abile, avvolgente pressione dei comunisti, né di fronte ai disordini pubblici, al collasso dello Stato di diritto; e non c'è diga culturale di fronte al totalitarismo intellettuale che l'aggueritta opera del PCI e dell'ultrasinistra tende a imporre nelle scuole, nelle università, nell'editoria, nei giornali, alla radio e alla televisione. Non c'è diga di fronte al rischio che dopo le elezioni la debolezza di governo subisca in realtà una trasformazione di regime».

Ed ha concluso: «La vera diga, oggi, di fronte a prospettive avventurose, non è né può essere un singolo partito. Ma possiamo essere noi, votando con acume e coraggio per quelle forze che possono essere minori ma coltivano il senso dello Stato e del rigore civile. Dire che tali forze sono deboli non è un argomento, esse possono essere decisive se noi lo vogliamo. Anzi, dopo l'accordo fra repubblicani, liberali e socialdemocratici per il Senato — ha sottolineato Ronchey — non c'è più rischio di disperdere voti: proprio il Senato può essere oggi una diga istituzionale capace di garantire alla nazione la convivenza democratica e le istituzioni repubblicane».



(Italfoto)

L'on. Oddo Biasini

Nuovi telefoni alla Dogana

Da oggi il centralino della circoscrizione doganale avrà i seguenti nuovi numeri telefonici con ricerca automatica: 31121-2-3; 69181-2-3.

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha chiamato a far parte della commissione consultiva per i problemi economici e del lavoro il concittadino dott. Giuseppe Montesano.

GINNASTICA IN PIAZZA UNITÀ



(Italfoto)

I ragazzini sembrano aver scoperto l'utilità dei tabelloni per la campagna elettorale: gli appositi sostegni si trasformano in «parallele» per qualche esercizio ginnico all'aria aperta

CON DODICI ASTENSIONI

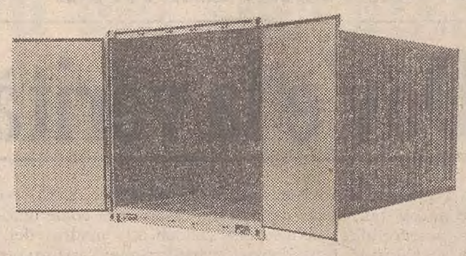
«Sì» in Provincia al bilancio

QUASI SETTE MILIARDI DI DISAVANZO

Il bilancio di previsione 1976 è stato approvato ieri dal Consiglio provinciale con nove voti favorevoli (DC), tre contrari (MSI e MIT) e dodici astensioni (PRI, PLI, PSDI, PSI e PCI); assente il rappresentante dell'Unione slovena, che in sede di dibattito aveva preannunciato un voto contrario.

Il preventivo 1976 (che presenta un disavanzo di 6 miliardi e 800 milioni di lire) è così passato grazie alla benevola astensione dei partiti dell'arco costituzionale che già avevano contribuito all'elaborazione del programma giuntale, fatto proprio dal «monocolore» DC minoritario. Per consentire l'approvazione del bilancio a maggioranza semplice, la Giunta ne aveva estrapolato i mutui cosiddetti di scopo, per il cui passaggio occorreva altrimenti la maggioranza assoluta (cioè la metà più uno, almeno, dei voti consiliari).

D'altro canto, in tal modo i comunisti, i socialisti e i partiti «laici» hanno potuto mantenere in piedi la Giunta democristiana, senza doverle accordare un voto di fiducia che in piena campagna elettorale avrebbe potuto diventare imbarazzante.



il container apre le porte ai risparmiatori

un investimento finora riservato a pochi esperti

Un nuovo, collaudato sistema per investire il vostro denaro, al riparo dalla svalutazione della lira. Con qualche milione potete diventare proprietari di containers, che verranno impiegati sui traffici internazionali con rendita legata alle più forti valute mondiali. Gestione 15 anni. Per le condizioni ed i termini contrattuali basta interpellarci.

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS SPA - TRIESTE via Valdirivo, 19 - tel. (040) 6.12.31

ICCU

servizi bancari: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

assicurazioni: LLOYD ADRIATICO

mod.cont. 140/b

VERTENZA FRA IL SINASCEL-CISL E IL COMUNE

SIA UNA SCUOLA L'ASILO NON UN PARCHEGGIO PER BIMBI

Sciopero parziale: due ore in meno al giorno Considerati troppi 45 bambini in una sola classe

Oltre quattromila bambini delle scuole materne comunali fanno le spese in questi giorni di una vertenza apertasi fra il Sinascel-Cisl, il sindacato che raggruppa la stragande maggioranza delle insegnanti, e il Comune. Iniziato ieri, lo sciopero delle maestre proseguirà oggi e sarà poi ripetuto nelle giornate di venerdì 28 e lunedì 31 maggio, e in quele di martedì 1, giovedì 3 e venerdì 4 giugno. Si tratta, in verità, di uno sciopero parziale, che comporta soltanto l'apertura delle scuole un'ora più tardi rispetto all'orario normale (alle 9.30 anzichè alle 8.30), con chiusura pure anticipata di un'ora (alle 15 anzichè alle 16). Le due ore in meno, all'inizio e alla fine, sono però sufficienti a creare non pochi problemi a migliaia di famiglie. E' noto infatti che molti papà e molte mamme sono costretti a fare vere acrobazie per conciliare gli orari d'ufficio o di fabbrica con quelli delle scuole dei loro bambini. Il Sinascel-Cisl ha peraltro annunciato che martedì 8 giugno le maestre sciopereranno per l'intera giornata.

La protesta delle maestre parte da considerazioni di carattere generale sull'asserita necessità di «un rinnovamento sostanziale» e di «un aggiornamento delle impostazioni pedagogiche, didattiche e sociali» della scuola materna comunale, ma è sfociata nello sciopero a causa di una specifica inadempienza rinfacciata dal sindacato al Comune. Si tratta del numero massimo di bambini ospitabili in una sezione, che già era stato portato da 50 a 45 nel '74 e che il Comune si era impegnato l'anno scorso ad abbassare ancora, portandolo a 40, a partire dal 1.o ottobre di quest'anno. C'era stato però anche l'impegno — così asserisce il segretario del Sinascel-Cisl, prof. Ezio Prelli — a prendere una decisione definitiva prima delle iscrizioni al nuovo anno scolastico, mentre il Comune avrebbe poi fatto sapere di volerla prendere dopo la chiusura delle iscrizoini (ossia in luglio) quando si saprà quanti sono effettivamente i bambini che nel '76-77 frequenteranno le scuole materne comunali. Il Comune è insomma accusato dal sindacato di «tergiversare».

Le scuole materne comunali sono 23, per complessive 103 sezioni, con una popolazione di 4400 bambini. Accanto a quelle comunali funzionano anche 56 sezioni dell'Onairc e cinque di scuola materna statale, che assieme danno ospitalità a poco più di un migliaio di bambini. I sindacati riconoscono al Comune il merito di aver realizzato in questi ultimi anni molte scuole nuove e di averne già avviate o programmate altre, ma ritengono che, risolto in buona parte almeno il problema da un punto di vista quantitativo, esso non lo è stato da quello qualitativo. «La battaglia per la diminuzione del numero degli alunni per classe — sostiene il Sinascel-Cisl — si pone in questo contesto; è anzi uno fra gli aspetti sostanziali del rinnovamento: non può infatti definirsi scuola un insieme di 45 alunni in un'aula, ma tutt'al più un parcheggio per bambini». Il sindacato fa peraltro rilevare che persino la stessa legge istitutiva della scuola materna statale, risalente al 1968, prevede un massimo di 30 alunni per classe.

Oltre alla mancata soluzione del problema specifico, il Sinascel - Cisl rimprovera poi all'amministrazione comunale di non aver ancora varato quel regolamento, già promesso una prima volta nel '74 e una seconda l'anno scorso, che dovrebbe recepire le istanze avanzate dalle maestre per quanto riguarda la ristrutturazione generale della scuola materna comunale.

Funzionano oggi bus e aerei chiuse le banche

Gli autoferrotranvieri del Friuli-Venezia Giulia sono stati esentati dallo sciopero nazionale di tre ore in programma per oggi dalle 10.30 alle 13.30 su tutto il territorio nazionale. I sindacati provinciali Cgil, Cisl, Uil hanno peraltro invitato i lavoratori del settore a devolvere a favore dei terremotati il corrispettivo di tre ore di lavoro, attraverso trattenuta sulla busta paga.

Anche lo sciopero di 48 ore proclamato dai piloti autonomi, dalle 21 di ieri, non avrà ripercussioni sullo scalo di Ronchi. L'Anpac ha infatti tenuto conto della particolare attività svolta, in questo periodo, dallo scalo giuliano in aiuto ai terremotati.

E' invece confermato anche in sede regionale lo sciopero dei bancari. Gli istituti di credito rimarranno chiusi anche a Trieste per tutta la giornata.

TRASMESSE DUE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Giostrerà in Pretura il «Don Chisciotte» di Mirko

Mancava l'autorizzazione ufficiale del Comune per la sua collocazione davanti al Tergesteo

Il «Don Chisciotte» dello scultore Mirko Basaldella, del quale è in atto una mostra postuma al castello di San Giusto, ha provocato due comunicazioni giudiziarie, per violazione della legge urbanistica, emesse dal pretore dott. Bidoli nei riguardi del critico d'arte Carlo Milic e dell'imprenditore edile Giorgio Tommasetti: la collocazione dell'opera in bronzo, sorretta da un ampio basamento in cemento, al centro dell'isola pedonale antistante il Tergesteo è avvenuta, infatti, senza l'autorizzazione ufficiale del Comune, che pure ha promosso — di concerto con l'Azienda di soggiorno e con la Provincia — la manifestazione artistica a San Giusto, della quale il «Don Chisciotte» rappresenta un provvisorio richiamo propagandistico.

Della curiosa «grana» giudiziaria già abbiamo dato notizia al momento dell'inaugurazione «semiclandestina» (le autorità, consapevoli dell'«incidente», si erano eclissate per tempo) del monumentino in piazza. E' stato lo stesso sindaco Spaccini a dover denunciare alla magistratura che il manufatto era stato insediato senza la prescritta licenza edilizia, che è stata peraltro concessa dalla competente commissione comunale al critico Milic che l'aveva richiesta, ma soltanto dopo la sistemazione del basamento ad opera dell'impresa edile del Tommasetti. La concessione della licenza a posteriori non ha comunque sanato la violazione della legge: da qui le comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore.

CHIUSA A SEI MANDATE LA PORTA

Ladri dall'appuntato

Sparite 400 mila lire, trascurati oggetti d'oro

Odore di ladri in casa dell'appuntato di P.S. Rientrato assieme alla moglie dal week-end, l'appuntato Lino Andrean, di 45 anni, abitante al primo piano dello stabile di via Palladio 10, ha avuto l'amara sorpresa di sentire puzzo di «topi d'appartamento». Ignoti malviventi gli avevano sottratto parte dei risparmi, impossessandosi di 400 mila lire che la moglie del sottufficiale aveva nascosto sotto alcuni asciugamani puliti riposti sull'ultimo ripiano dell'armadio nella camera da letto. Gli ignoti malviventi hanno trascurato alcune decine di migliaia di lire (43 mila, per l'esattezza) e alcuni oggetti d'oro, che pure si trovavano nello stesso armadio.

Il furto è avvenuto tra il mezzogiorno di sabato scorso e la tarda serata di domenica. L'appuntato, assieme alla moglie e alla figlia maggiore, aveva lasciato l'alloggio alle 12.30 di sabato per recarsi a Fossalta di Portogruaro. Dopo aver trascorso la notte presso i parenti e tutta la domenica, la famiglia Andrean aveva fatto ritorno. La porta d'ingresso era perfettamente chiusa a sei mandate ma, una volta entrato, l'appuntato è rimasto sorpreso nel vedere la luce nel corridoio accesa. Poi è entrato in camera ed ha visto le porte dell'armadio aperte e i cassetti del comò socchiusi. Sul letto c'era la borsa di sua moglie.

Un vicino di casa, Arnoldo Renni, molto amico degli Andrean ha detto che alle 13 di domenica suo figlio aveva veduto la finestra della cucina dei vicini completamente spalancata, per cui lo aveva aiutato a salire sino al davanzale e lo aveva fatto entrare nell'appartamento perché chiudesse le imposte ed uscisse poi attraverso il finestrino a saliscendi. Così il ragazzo ha fatto senza notare nulla di anormale. I ladri erano già entrati nell'alloggio oppure sono giunti dopo, entrando per la finestra della cucina che è — come abbiamo visto — facilmente raggiungibile?

Gli agenti della Mobile hanno subito iniziato le indagini.

IN TUTTE LE SCUOLE

Regolari nel Friuli-V.G. scrutini ed esami

Scrutini ed esami si svolgeranno regolarmente in tutte le scuole del Friuli-Venezia Giulia. Le segreterie provinciali del Sasmi, Snsm, Snpr e Snia hanno infatti comunicato che il consiglio nazionale autonomo dei lavoratori della scuola ha deciso di esentare la nostra regione dal blocco di scrutini ed esami deciso a causa delle inadempienze governative. L'esenzione è stata decisa in considerazione della particolare situazione venutasi a creare nel Friuli-Venezia Giulia a causa del terremoto.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 carbonaio, precedenza n. 157; 1 garzone di cucina, turno n. 25.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi — Il sole sorge alle 4.24 e tramonta alle 19.40; la luna si leva alle 2.24 e cala alle 16.16.

Ieri: temperatura massima 23, minima 13,6; pressione mb. 1015,5 in aumento; umidità 38 per cento; temperatura del mare 15,6.

Maree — OGGI: alta alle 3.01 con cm 16 e alle 19.18 con cm 45 sopra il l.m.; bassa all'1.49 con cm 41 e alle 13.03 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.34 con cm 20 e alle 19.43 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 2.14 con cm 48 e alle 13.37 con cm 16 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 16 - 20

VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

27 maggio: FELTRE, PEDAVENA e VALDOBBIADENE

27-31 maggio: CROCIERA con la mn. «GENTILE da FABRIANO» «L'Adriatico da una sponda all'altra»

27-30 maggio: VIENNA, Turismo facile

27-30 maggio: BUDAPEST, Turismo facile

29 maggio / 2 giugno: CHAMONIX, COURMAYEUR e la VALLE D'AOSTA

29 maggio / 6 giugno: PARIGI e CASTELLI della LOIRA

29-30 maggio: Week-end all'ISOLA DI VEGLIA

29-30 maggio: Week-end a SAN MARINO e RAVENNA

30 maggio: VENEZIA per la REGATA STORICA delle Antiche Repubbliche Marinare

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

LENTI A CONTATTO

Applicazioni eseguite da personale specializzato e diplomato in contattologia, membro A.I.O.C. Lenti pronte a magazzino per tutte le viste, negli ultimi ritrovati mondiali

PROVE GRATUITE CONSEGNE ENTRO UN'ORA

Aperto tutti i giorni compresi festivi

OTTICA NERIO CARLINI

GRADO, via Caprin 39, tel. 0431/80892

INDIA e NEPAL 7 - 22 agosto

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1



Diavia-frigette condizionatori d'aria per autovetture

VENDITA E SERVIZIO: ROMEO TLUSTOS

Via Boveto, 2 - TRIESTE - Tel. 410948

CAMBIO AL VERTICE REGIONALE DELLA DC

Il triestino Coloni successore di Tonutti

Il comitato regionale della DC si riunirà questa sera a Udine, alle ore 18, per eleggere il nuovo segretario regionale del partito, dopo le dimissioni rassegnate dal comm. Tonutti — che contemporaneamente lascia anche la presidenza dell'Ente porto di Trieste — in coincidenza con la sua candidatura per la Camera dei deputati, in quello stesso collegio (ritenuto il più sicuro per la DC nel Friuli - Venezia Giulia) per il quale la direzione nazionale del partito avocava finora a sé la designazione del candidato.

A succedere a Tonutti sarà eletto stasera il triestino Sergio Coloni, anch'egli moroteo, il quale è stato segretario provinciale del partito e più volte assessore regionale; ultimamente, in coincidenza con l'ultimo rimpasto giuntale con cui è stata risolta la crisi dopo lo sganciamento del PSI dalla coalizione di maggioranza, aveva lasciato l'incarico d'assessore al bilancio per assumere quello di capogruppo consiliare, un ruolo particolarmente delicato nel momento in cui la DC si trovava a dover governare una Giunta sulla base di una maggioranza estremamente risicata; ed un implicito riconoscimento, l'incarico di capogruppo, che Coloni doveva ormai considerarsi il «numero due» della DC in sede regionale. Ed ora, puntuale, l'assunzione dell'esponente triestino al vertice regionale della DC.

Gazza ladra

Una donna voleva fare la spesa gratis, ma per evitare di passare alla cassa è stata costretta a passare negli uffici della Mobile. E' accaduto a un'occasionale cliente del negozio self-service di Alberto Kobal, in piazza Garibaldi. La donna è stata denunciata a piede libero.

La presidenza della scuola media annessa al conservatorio «G. Tartini» informa che il consiglio d'istituto, nella sua ultima riunione, ha eletto alla presidenza il prof. Vito Altobelli.

Per una brusca frenata dell'autobus della linea 33 sul quale viaggiava, la casalinga Rosina Nemic Ingusci, abitante in via Cesare Dell'Acqua 14, ha perduto l'equilibrio ed è caduta riportando una contusione al capo, al torace e al ginocchio destro. L'incidente è accaduto poco dopo le 8 in via Campanelle nei pressi dell'ex capolinea.

SCONTRO TRA AUTO

Triestini feriti presso Monfalcone

Serio incidente stradale, con quattro feriti, lungo il raccordo tra le SS. 55 e 14, nei pressi della località di Sablici. Nello scontro sono rimaste coinvolte due autovetture: una Fiat 500, targata MO 258171, condotta dal ventunenne Roberto Bonfatti, con a fianco Enzo Massa, anch'egli di 21 anni, entrambi militari di stanza alla caserma «Monte Santo» di Gorizia; e una Simca 1300, targata TS 146682, alla cui guida si trovava Marcello Patarini, di 45 anni, con a bordo la moglie Lorita e i figli Patrizia e Massimo, residenti in via delle Campanelle 1/1, a Trieste.

La dinamica. Nell'incidente una curva a gomito, la Fiat 500 sbandava sulla sinistra, invadendo la corsia opposta, proprio nel momento in cui sopraggiungeva la Simca 1300. Nell'incidente la peggio l'ha avuta il Bonfatti, al quale i sanitari dell'ospedale di Monfalcone, hanno notato ferite lacero-contuse, con frattura esposta della mandibola, trauma contusivo a un piede, ed escoriazioni multiple. Dopo le prime cure, è stato ricoverato. La prognosi è di un mese.

Al pronto soccorso dell'ospedale, è stato medicato anche il Massa, per traumi contusivi al ginocchio sinistro e alla spalla sinistra, con sospette lesioni per ferite all'arcate sopracigliari e al ginocchio sinistro, ed escoriazioni multiple. E' stato giudicato guaribile in 5 giorni. Anche i coniugi Patarini sono ricorsi alle cure dell'astanteria ospedaliera. Al marito sono state riscontrate escoriazioni multiple all'avambraccio. La moglie invece, ha riportato ferite lacero-contuse al labbro inferiore, trauma contusivo al ginocchio, ed escoriazioni multiple. Guariranno in pochi giorni. Illesi i due figli.

I rilievi sono stati assunti dal nucleo radiomobile dei C.C di Molfalcone.

DOPO AVER «IMPRIGIONATO» LA TITOLARE

«Show» di un violento nel bar

Insolenze e ceffoni dal poco raccomandabile cliente

Un poco raccomandabile cliente, ora ricercato dalla polizia, ha fatto da padrone nel bar di via Gozzi 1 dopo aver cacciato a bottigliate da dietro il banco di mescita la titolare ed averla «imprigionata» nel ripostiglio. Sgomberato il campo, egli si è messo dietro al banco ed ha cominciato a spinare vino servendo i clienti impauriti e intascando il denaro. Questa bravata gli costerà molto cara: infatti, a norma di codice, le sue azioni significano rapina, violenza privata, molestia e altro.

E' successo di mattina, poco dopo le 10. L'uomo, Stellio Crevatin, cliente abituale del locale, aveva trangugiato tre bicchierini di anice e un té al rum, prima di iniziare il suo violento «show», fatto di insolenze, di petulanze e di frasi oscene. Ad un certo momento i clienti del bar hanno incominciato a protestare, per cui la proprietaria, Antonia Specchi Gerebizza, di 56 anni, abitante in via Matteotti 41, ha invitato l'uomo a smetterla. Per tutta risposta il Crevatin le ha sferrato tre potenti ceffoni; poi ha afferrato una bottiglia vuota ed ha tentato più volte di colpirla. La povera signora, spaventatissima, ha raggiunto il vicino ripostiglio e si è chiusa dentro. Ma l'uomo, inferocito, ha strappato letteralmente la maniglia per cui la malcapitata signora è rimasta bloccata nell'interno fino all'arrivo della polizia.

Messa fuori gioco la padrona del locale, il Crevatin, come abbiamo detto, ha incominciato a servire portando quartini di vino ai vari tavoli, e incassando il corrispettivo. A un vecchio pensionato, Giusto Godina, di 83 anni, che non voleva saperne né di bere né di pagare, il Crevatin ha scaraventato in faccia il vino contenuto nel bicchiere che aveva in mano. A questo punto la misura era più che colma, e una persona è andata a telefonare al «113». E' arrivata subito dopo una «Giulia» con il maresciallo Procaccianti e gli appuntati Ferraro e Olivo. Anzitutto i sottufficiali hanno liberato la proprietaria del locale che appariva prostrata e che è stata accompagnata all'ospedale per alcune medicazioni, poi hanno iniziato le ricerche dell'uomo, il quale non è stato però rintracciato.

STATO CIVILE

MORTI: Germani Mario, anni 61; Sebeni Angelo, 76; Sandali in Pergolis Amalia, 65; Ceccovini Carlo, 65; Gaio Giuseppe, 39; Poleis ved. Canziani Maria, 80; Apollonio ved. Pelizzon Maria, 79; Soidatich ved. Tentor Maria, 83; Michelazzi Vittorio, 85; Rebec in Gregori Francesca, 52; Mosco ved. Benedetti Maria, 95; Cargnali Maria, 76; Cadore Lidia, 80; Masè Raimondo, 64; Piazza Dario, 51; Torzulli in Brandolin Elisabetta, 39; Prete Salvatore, 75; Bervar ved. Solvi Maria, 83; Muzlovic Romano, 72; Umer Giuseppe, 65.

NATI: 4.

questa sera ore 19 sala Reti piazza S. Giovanni, 5

SECONDA ASSEMBLEA PROVINCIALE LAVORATORI D.C.

libertas

UDIRE PER VIVERE

con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA «ALLA SALUTE» Via Giulia, 1 Tel. 795369 TRIESTE

Mercoledì 26 maggio e giovedì 10 giugno 1976 (tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI

ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO

Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

scatta l'operazione

«RISPARMIOpiastrella»

migliori ceramiche fino a esaurimento scorte le

A PREZZO DI FABBRICA!

dall'8 maggio al 19 giugno

CRC

negozio: TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162

APERTO IL SABATO

UN'ALTRA GIORNATA DI GENEROSE OFFERTE A FAVORE DEI TERREMOTATI

Altri 5 milioni: superati i 372

Altri cinque milioni sono stati raccolti ieri a favore dei terremotati del Friuli, portando così il totale oltre la bella quota dei 370 milioni. Quanto è stato raggiunto è il frutto di una gara di solidarietà che ha fatto onore ai triestini. Altre offerte, intanto, ci sono state preannunciate da aziende, gruppi, scuole, che per conto proprio avevano promosso raccolte di fondi da far pervenire poi al nostro giornale: la gara di generosità è dunque ancora aperta e tutti possono dare il loro contributo rivolgendosi al giornale, alla PK, alla Comit.

Quanto alle offerte pervenuteci ieri è innanzitutto da segnalare il generoso contributo dato dai dipendenti dell'Istituto autonomo delle case popolari (oltre 2 milioni) e quello dei piccoli alunni della scuola elementare «Ruggero Manna» (oltre mezzo milione). Accanto alle 290 mila lire donate da una persona che ha preferito mantenere l'anonimo, merita segnalare anche le 100 mila lire inviateci da Vienna dal dott. Guido Peter Kladosek.

L. e U. D. 20.000; dipendenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari 2 milioni 11.178; Campeggio Club Modena 100.000; Antonio Castro 20.000; Paolo Pertot 30.000; Amelia Romani 5000; N. N. 10.000; operai della ditta Soimi S.p.A. Milano 25.000; Emilio Celich 2000; P. C. 20.000; S. S. A. 20 mila; G. S. 30.000; N. N. 5000; classe II D scuola materna P. Addobbati 16.500; Ida Tenze 20.000; P. G.A. Pulizia Grandi Aziende 100.000; Francesco Suber 2000; alunni della scuola elementare R. Manna 533.570; Emilio Giurgevich 5000; Alba Miriana (Campeggio Europa - Fernetti) 10.000; una pensionata 5000; Lucia Guttmann 10 mila Alberto e Fabrizio Rutteri 10 mila; N. N. 290.000; N. N. 10.000; Rados Claudio e Roberto 20.000; N. N. 20.000; dipendenti Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste 151.000; Cooperativa Edilizia «Cedag» 40.000; De Simoi Vittorino 15.000; prof.ssa Antonietta Tartari (Terni) 20.000; Fabrizio Sbisà 18.000; classe IV H scuola elementare U. Gaspardis 26.000; Carla e Fulvio Berton 10.000; Aurelio Sandrini 20.000; Maria Lesecchi 10.000; Lea Orsetti 15.000; Lida Otello e Paolo 5000; Gina e Francesco 5000; O. G. 5000; N. N. 10.000; bimbi della sezione B della scuola materna comunale «Ferrante Aporti» 49.215; Maria Bassini 15.000; Guido Dallagiacona 5000; Geri 25.000; Erminia Compare 10.000; Eleonora Kraker 5000.

Gertrude Gabrieli 20.000; A. e C. 10 mila; Enrica Kuch 5000; Antonietta e Giovanni Sergi 10.000; dott. Guido Peter Kladosek (Vienna) 100.000; Amar 25.000; Autostile 25.000; Orsolina Filograna 10.000; Anita e Virgilio Travan 20.000; Mafalda e Michele Polieri 100.000; Pietro Bartole 10.000; Società Velica di Barcola - Grignano 87.500; Claudio Ricci 20.000; N. N. 30.000; Francesco Miach 20.000; Papo Ermanno 10.000; Stock ved. Babich 10.000; N. N. 20.000; N. N. 24.500; Sandali Giuseppe 60.000; Chiereghin Biagio 15.000; M. P. e V. 5000; Elvina di Manzano e Silvia Petronio 10.000; Ania Sede Centrale e Tec Italcantieri 500.000; dipendenti Camera Commercio II elenco 2000; N. N. 35.000; N. N. 30 000; Ara Angelo 100.000; C.L. 20.000.

Redazioni periferiche L. 387.000

Totale della giornata L. 5.430.463
Elenco precedente L. 366.826.789

TOTALE L. 372.257.252

18 giorni di offerte

8.5	- Lire	1.016.500
9.5	- »	31.026.460
10.5	- »	12.616.000
11.5	- »	54.066.815
12.5	- »	60.181.950
13.5	- »	48.805.974
14.5	- »	33.802.200
15.5	- »	33.375.825
16.5	- »	26.474.735
17.5	- »	1.738.665
18.5	- »	18.641.560
19.5	- »	9.463.805
20.5	- »	13.880.300
21.5	- »	10.070.500
22.5	- »	8.210.500
23.5	- »	3.234.500
24.5	- »	220.500
25.5	- »	5.430.463

Totale L. 372.257.252

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimo e il confine nel golfo di Trieste



LEGENDA

- LINEE DI BASE DELIMITANTI LE ACQUE INTERNE
- LINEA MEDIANA DI EQUIDISTANZA DALLE LINEE DI BASE
- CONFINE RISULTANTE DAI PATTI DI OSIMO
- UNICA ROTTA POSSIBILE ALLE NAVI DI GROSSO TONNELLAGGIO
- ZONA DI PESCA COMUNE

«Il trattato di Osimo fissa tra l'altro la frontiera marittima tra Italia e Jugoslavia nel golfo di Trieste. Che questo sia stato tracciato in modo favorevole alla Jugoslavia e deleterio per gli interessi vitali del porto di Trieste è cosa quanto mai facile a dimostrarsi.

«La convenzione di Ginevra del 29.4.1958 sul mare territoriale, ratificata nel corso degli anni successivi da vari Paesi tra cui Italia (Legge 8.12.1961, n. 1658; G.U. 22 marzo 1962, n. 75) e Jugoslavia (1964), fissa infatti condizioni di gran lunga migliori per l'Italia.

L'art. 12 di detta convenzione recita (traduzione dal francese): "Quando le coste di due Stati si fronteggiano o sono limitrofe, nessuno di questi Stati ha diritto, in difetto di accordo contrario tra di essi, di estendere il suo mare territoriale al di là della linea mediana i cui punti sono tutti equidistanti dai più vicini punti delle linee di base a partire dalle quali è stata misurata la larghezza del mare territoriale di ciascuno dei due Stati. Le disposizioni del presente paragrafo non si applicano però nel caso in cui per ragione di titoli storici o altre circostanze speciali, è necessario delimitare il mare territoriale dei due Stati in modo diverso non previsto da queste disposizioni".

«Dunque, una volta fissate le "linee di base", il rimanente si divide a metà, salvo nei casi previsti dall'ultima parte dell'articolo, a proposito dei quali casi si possono fare per il golfo di Trieste le seguenti precisazioni:

«1) Motivi storici: è chiaro che Trieste, nel golfo che porta il suo nome, ha titoli ben superiori a Capodistria.

«2) Circostanze speciali: lo sviluppo della costa che da Salvore a Grado di svolge per oltre 130 km in territorio italiano e per meno di 60 km in territorio jugoslavo; la presenza di bassi fondali al Nord: è noto che le superpetroliere abbisognano di fondali non inferiori ai 20 metri e difatti esse attualmente seguono tutte rotte che con l'accordo di Osimo verranno a trovarsi in territorio marittimo jugoslavo; la presenza di una tradizionale industria cantieristica e di riparazioni navali, florente nella zona italiana (Monfalcone, Trieste e Muggia) è pressoché inesistente nella zona jugoslava.

«Dato che tutte e quattro le considerazioni suesposte porterebbero semmai a una ratifica della frontiera marittima a esclusivo beneficio di Trieste, ignoriamole, limitandoci a esaminare il confine che spetterebbe al nostro porto semplicemente applicando il principio della metà per ognuno.

«Anzitutto quali sono le "linee di base". Esse (artt. 3 e 4 della Convenzione) sono date dalla linea di costa a bassa marea e (art. 7) dalle linee rette che delimitano le acque interne di baie appartenenti a un medesimo Stato.

«Per un Paese che abbia aderito alla convenzione, fissare le linee di base diventa un affare interno; difatti la Jugoslavia con propria legge del 12.5.1965, fissava l'estensione del mare territoriale sino a 10 miglia dalla costa più 2 miglia di zona contigua, stabilendo nel contempo implicitamente (art. 1) per il golfo di Trieste le seguenti linee di base: la linea di costa a bassa marea dalla Valle di San Bartolomeo (Muggia) a Punta Grossa - la linea retta tra Punta Grossa e Punta Ronco - la linea di costa a bassa marea tra Punta Ronco e Punta Madonna (Pirano) - la linea retta tra Punta Madonna e Punta Salvore - la linea di costa a bassa marea tra Punta Salvore e Punta Lanterna.

«Per l'Italia, in base all'art. 2 del Codice di navigazione, come modificato nel 1974 (Legge 14.8.1974, n. 359; G.U. 21.8.1974, n. 218), il mare territoriale viene fissato a 12 miglia dalle linee di base e vengono considerate acque interne i golfi e le baie del suo territorio tali che le estremità delle loro aperture non distino più di 24 miglia. Pertanto nel golfo di Trieste in linea di base risultano: la linea di costa a bassa marea dalla Valle di San Bartolomeo a Punta Sottile - la linea retta tra Punta Sottile e il faro posto sulle secche affioranti presso Grado note come "Banco della Mula di Muggia" (queste in virtù dell'art. 4, punto 3 della Convenzione) - la linea di costa a bassa marea tra detto punto e Grado - la linea retta tra Grado e Punta Tagliamento.

«Però sta di fatto che l'Italia non ha a tutt'oggi rese pubbliche tali linee già dettagliatamente fissate in campo tecnico (vedi a proposito lo studio di Franco Flavio: "Della delimitazione del golfo di Trieste fra Italia e Jugoslavia"), estratto da "Studi in onore di Manlio Udina", Milano, Giuffrè, 1975).

«Solo se una futura inchiesta di qualche senatore americano coinvolgerà tale questione, si riusciranno a conoscere i motivi per cui l'Italia non ha adempiuto a tale formalità e se vi si possano riscontrare gli estremi di una grave omissione di atti d'ufficio da parte di qualche interessato a insabbiare la faccenda proprio in vista del trattato di Osimo.

«In detto trattato sta in verità scritto che l'Italia si riserva il diritto di fissare le linee di base. Per farne che? Se il meccanismo della Convenzione di Ginevra scatta solo "in difetto di accordo contrario tra i due Stati", una volta ratificato Osimo, a cosa servirà tracciare le linee di base?

«Potrebbe sembrare che si siano riscontrate perplessità nel congiungere con una retta due punti giacenti l'uno in territorio da sempre italiano (faro della Mula di Muggia presso Grado) e l'altro nell'ex Territorio Libero di Trieste (Punta Sottile) che solo in virtù della ratifica di Osimo verrebbe ad appartenere incontestabilmente all'Italia. A parte la questione di diritto internazionale sull'appartenenza di Trieste all'Italia, risolta da tempo, sta di fatto che la Jugoslavia ha agito proprio così (e lei sì arbitrariamente!) fissando come linea di base, nella medesima legge citata, la retta che congiunge l'isolotto di Altese a SO di Parenzo (quindi nell'Istria ceduta con il trattato di Osimo) con la Punta Castagna a NO di Cittanova (quindi in Zona B). E si deve pure aggiungere il fatto che la lunghezza di questa linea appare sproporzionata rispetto alle norme di Ginevra che prescrivono per lo specchio di acque interne un'area non inferiore al semicerchio formato dalla retta medesima (art. 7, punto 3).

«Da un semplice sguardo alla cartina riprodotta con cura si possono trarre le seguenti conclusioni:

«1) La linea di Osimo nel punto più a Nord passa addirittura dentro le acque interne italiane, cioè invade il nostro territorio nazionale.

«2) Le navi di grosso tonnellaggio, contrariamente a quanto asserito da Rumor in Parlamento, non potranno accedere al porto di Trieste se non attraverso le acque territoriali jugoslave.

«3) Se l'Italia avesse chiesto l'arbitrio di qualsiasi altra Nazione, anche la più avversa, non avrebbe potuto non vedere riconosciuti i suoi minimi diritti, vitali per Trieste, i cioè la linea mediana di equidistanza dalle linee di base, rettificata per lo meno di quel minimo necessario a garantire l'accesso delle grandi navi al porto di Trieste.

«4) Sono anni che l'Italia paga flor di quattrini alla Jugoslavia per rinnovare il trattato sulla pesca, il quale nel golfo di Trieste (Legge 14.8.1974, n. 404, art. 15; G.U. 8 agosto 1974, n. 229) fissa un rettangolo di mare accessibile ai pescatori delle due parti e questo rettangolo per oltre il 90 per cento si verrebbe a trovare in acque italiane se appena ci si decidesse di applicare la Convenzione di Ginevra pura e semplice, senza alcun riconoscimento particolare per i diritti di Trieste. Ciro Dell'Aura».

SEGNALAZIONI

La solerzia degli «organi tutori»

«Care "Segnalazioni", ritenendo imparziale le vostra bella rubrica, spero si vorrà pubblicare quanto segue.

«In data 24 marzo è stata pubblicata la delibera della direzione dell'Acegat di concedere una tessera speciale (L. 1000) a favore degli ex combattenti a.u. In data 24 aprile si apprende che tale concessione è subordinata alla necessaria approvazione degli "organi tutori" (quali, esattamente?).

«Ora siamo arrivati alla fine di maggio e in due mesi questi "organi tuttori" non hanno trovato ancora il tempo di occuparsi della cosa. Mi sembra che prima di pubblicare lo zuccherino, la direzione dell'Acegat avrebbe fatto meglio ottenere il benestare dei solerti suddetti "organi tutori" ed evitare con ciò dei commenti poco edificanti specialmente nell'attuale rovente clima pre-elettorale.

«In verità si tratta di una concessione "veramente molto considerevole" se si pensa al grande numero dei beneficiari che sono degli ottantenni "et ultra"! Grazie. Cesare Lusa (classe 1895)».

Proprio ieri ci è pervenuta anche questa lettera da parte della direzione dell'Acegat: «Con riferimento alla segnalazione "L'Acegat cosa dice?", pubblicata il 22 maggio, si ricorda che i competenti organi aziendali in data 24 marzo hanno adottato una deliberazione che prevede la concessione di tessere a tariffa speciale (lire 1000) a favore degli ex combattenti a.u.

«L'esecutività di detta deliberazione resta però subordinata all'approvazione della medesima deliberazione da parte degli organi tutori. Non appena tale approvazione sarà stata ottenuta, si provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo stampa in modo da mettere in grado gli interessati di ottenere la concessione in argomento».

Frastuono inopportuno

«Mi rivolgo tramite questa ospitale rubrica alla coppia di freschi sposi che lunedì 11 maggio, alle ore 12.45 circa percorreva in macchina la via Carducci, con al seguito un codazzo di amici e parenti, che manifestavano la propria felicità con un coro di clacson e trombe bitonali.

«Vorrei dire loro che certe manifestazioni dovrebbero comunque essere risparmiate ai timpani dei passanti, ma in modo particolare in giornate come questa, che vedono la nostra città ancora attonita e costernata per la tragedia delle nostre genti.

«E se tanta era la loro felicità, da dimenticare che a meno di cento chilometri di distanza è la distruzione e la morte, spero abbiano incrociato la colonna militare, che a fari accesi (ma a clacson muti) proprio a quell'ora transitava nei pressi, diretta verso il Friuli con il proprio carico di aiuti.

«Particolare penoso: nella zona non c'era l'ombra di un vigile urbano. Dott. P. C.».

Folclore: ricerche sull'ulivo pasquale

«Care "Segnalazioni", a Trieste, le palme pasquali si presentano sotto forme diverse. C'è il ramoscello d'ulivo con il dischetto con la scritta "Pax" e, in determinati rioni periferici, da Servola a Barcola, al posto del dischetto c'è l'effige di un santo o di Cristo sovrapposta ad una raggera di striscioline di carta colorata; in questo caso, anche il ramoscello d'ulivo è più folto e, una volta, ricordava la forma della palma vera e propria.

«Ricordo che, quand'ero ragazzo, questo era l'unico tipo di palma pasquale in uso a Trieste e, forse per questo, dei triestini — della mia età — che vivono lontano dalla loro città, la preferiscono e se la fanno inviare ove risiedono da amici e familiari.

«Tale modo di confezionare la palma pasquale ha forse un significato non puramente estetico. Ho cercato di informarmi presso qualche anziana venditrice di palme ora... in pensione ed ho appreso che, ai suoi tempi — diciamo sessant'anni fa — ogni striscioline colorata aveva un significato allegorico. Così il bianco rappresentava la purezza, il rosso il martirio, il verde la speranza, il viola la passione e l'azzurro l'infinito o la resurrezione. Eventuali altri colori, oltre ai menzionati, avrebbero indicato la località o il paese d'origine della palma. Oggi però, a detta delle mie informatrici, non si tiene più conto di questa combinazione policroma e le striscioline colorate servono soltanto quale elemento decorativo.

«Circa l'origine di questo tipo di palma si suppone debba essere slavo.

«Siccome anche questa è una nostra tradizione che il tempo ha modificato e che ritengo non si debba lasciare cadere nell'oblio, mi sono proposto di completare questa mia ricerca con l'aiuto e la collaborazione dei lettori del nostro giornale e quindi vostro, care "Segnalazioni".

«Sarò grato a tutti coloro che vorranno dirmi, tramite vostro, qualcosa su questo argomento che, ritengo, interessi un po' tutti i triestini e specialmente coloro che amano il nostro folclore. Grazie per l'ospitalità. Livio Grassi».

L'autostrada per Tarvisio

«I nostri dirigenti locali e regionali non potrebbero nuovamente insistere presso il governo affinché decida subito e senza indugio di fare continuare l'autostrada da Stazione per la Carnia a Tarvisio? Ciò darebbe lavoro e speranza a parecchi friulani così duramente colpiti dal terremoto. L'autostrada porterebbe lavoro e turismo anche per le altre zone vicine.

«Il costo: 50 miliardi è una inezia in presenza di quanto costerà la ricostruzione delle zone terremotate. Ho letto due settimane fa di due autostrade nel Centro d'Italia per le quali erano stati spesi 500 miliardi, lasciate incompiute per parecchio tempo, ora in fase di ultimazione perché si erano trovati sotto forma di prestiti i circa 200 miliardi che occorrevano ancora! Informazioni più precise le avrete certamente voi.

«Non si dica quindi che nulla si può fare perché una legge aveva deciso di sospendere la continuazione di tutte le autostrade non ancora ultimate. Carlo J. Wojtowicz».

Quattro vigili del fuoco a Montenars

«In merito all'articolo "I dimenticati di Montenars" pubblicato il 24 maggio, effettivamente il cibo, tende, medicinali, sono giunti a Montenars appena ai venerdì pomeriggio: ma vogliamo render merito ai quattro vigili del fuoco di Tolmezzo, che soli, dalla notte di giovedì a tutto venerdì sera, sono stati ad aiutare la gente di Montenars, e levare dalle macerie i loro morti, salendo al paese a piedi appunto perché neanche con la jeep ci si arrivava. Io sono la mamma di uno di quei vigili e conosco i fatti di quelle prime tragiche e lunghe ore. E' partecipe alla mia lettera la mamma di un altro di quei quattro vigili.

«Ringrazio per la pubblicazione le benemerite, efficienti ed utili "Segnalazioni"». Lettera firmata.

In tema di scioperi

«La segreteria del pubblico impiego della Cisl ritiene che lo sciopero indetto dai sindacati autonomi della scuola è fuori della realtà per quanto attiene almeno alla rivendicazione di ottenere come tutto l'altro settore degli statali l'aumento mensile di lire 20 mila concesso (non ancora definitivamente approvato e tantomeno erogato) ai dipendenti statali a far luogo dal 1.o luglio 1975.

«Invece la concessione delle ventimila lire agli statali è la conclusione del contratto scaduto il 31 dicembre 1975 e purtroppo non ancora del tutto applicato, specialmente nelle sue parti maggiormente qualificanti e cioè normativa (qualifica funzionale in particolare).

«Il nuovo contratto degli statali che andrà in vigore dal 1.o gennaio 1976 e per il quale si sta provvedendo alla specifica piattaforma, iniziato con il Ministero il 9 aprile scorso, prevederà in via del tutto equitativa ed omogeneizzante per la parte retributiva un ulteriore aumento sulle 20-25 mila lire, come del resto già acquisito da tutti i contratti.

«Fatte salve quindi le altre eventuali rivendicazioni dei dipendenti della scuola, il cui contratto scade il 31 agosto 1976, la rivendicazione della 20 mila lire per analogia agli statali è — a parere nostro — fuori luogo. Grazie. Il segretario Guglielmo Marsilio».

L'auto color crema

«Venerdì 21 maggio, verso le ore 8.30, uscendo dalla mia abitazione in via Udine 79, mi sono recato verso la salita di Gretta (dopo il n. 87 di via Udine) per prendere la mia vettura, una Fiat 1100 R colore crema targata TS 97630: l'auto aveva subito un notevole danno e non può più circolare in seguito a tale incidente. Prego cortesemente l'ignoto investitore o chi abbia assistito all'incidente di telefonare al 35406 oppure al 68516 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.00 alle 17.00. Ringrazio anticipatamente. Renato Ligolti».

«Omessa denuncia»

«Abito in una casetta di periferia, dotata di regolare immondezzaio, per cui in occasione di un precedente colloquio con il responsabile dell'ufficio comunale competente, ottenni l'esenzione del pagamento della tassa relativa alla rimozione delle immondizie: da un'annotazione fatta sulla copertina, che mi riguarda e tratta l'argomento, risulta quanto sopra. Successivamente e per ragioni che non cercai di approfondire, l'esenzione venne annullata e mi fu notificato un avviso di accertamento per i tre anni e cioè 1974, '75 e '76. Mi si dava facoltà di sporgere reclamo entro 30 giorni, ma non ritenni opportuno farlo anche perchè mi era stato assicurato che in tal modo non avrei pagato alcuna penale. Oggi mi si notifica un verbale di accertamento per omessa denuncia e mi si fanno pagare 5.000 lire, non so se di ammenda o di multa.

«Chiedo a chi di ragione: Si può ritenere responsabile di omessa denuncia chi risulta iscritto, anche se esonerato dal pagamento, negli atti d'ufficio tasse comunali, come nel mio caso? Non si è per caso commesso un errore nel penalizzarmi? Non era più giusto esigere soltanto il tributo?

«All'assessore comunale competente chiedo cortese risposta anche perchè il personale del suo ufficio, al quale mi sono rivolto, non ha potuto essere esauriente. Grazie. Carlo Pidò, scala dell'Erica 33».

LA PRESTIGIOSA EDIZIONE CURATA DALLA CASSA DI RISPARMIO

Venerdì la presentazione del «Cartolare» del Kandler



(Giornalfoto)

Venerdì 28 maggio, alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo l'annunciata presentazione al pubblico — rinviata il 10 maggio scorso per i tragici eventi del Friuli — di una eccezionale realizzazione editoriale della Cassa di Risparmio di Trieste. Si tratta del «Cartolare di piani e carte dove si descrive la storia di Trieste e del suo territorio» e dell'album di 24 carte topografiche riguardanti lo sviluppo storico, che Pietro Kandler preparò nel 1856, in occasione della visita dell'imperatore d'Austria alla città.

Dopo un'introduzione del presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, parleranno dell'opera — che è stata curata dal prof. Giulio Cervani, autore di un saggio introduttivo e del commento storico, ed è destinata soltanto alle maggiori istituzioni culturali italiane — il prof. Carlo Ghisalberti, dell'Università di Roma, e il prof. Decio Gioseffi, dell'Università di Trieste.

All'edizione dei due volumi, curata dalla Lint, la Biblioteca del Popolo dedicherà una mostra che verrà inaugurata, nella sala di via del Rosario, alle 19.15 dello stesso giorno. Organizzata dalla Biblioteca del Popolo con la collaborazione della Biblioteca Civica, la mostra metterà in luce, nelle bacheche e nelle vetrinette della sala di via del Rosario, le tavole topografiche, documenti e numeroso altro materiale raccolto dal Kandler in queste sue importanti opere.

Nella fotografia, i due volumi della preziosa edizione curata dalla Cassa di Risparmio e destinata, come si è detto, alle maggiori istituzioni culturali del Paese.

LA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALL'AWR

LE RIMESSE DALL'ESTERO DEI LAVORATORI EMIGRATI

Con il saluto iniziale del segretario dell'A.W.R. e dell'Ente profughi, Aldo Clemente, si sono svolti nella nostra città i lavori della tavola rotonda sul tema «Le rimesse e i risparmi dei lavoratori emigrati». Tra le presenze particolarmente qualificate, il presidente internazionale dell'A.W.R. Harmsen (Germania), il segretario scientifico Veiter (Austria), il presidente della Sezione italiana Astengo, i rappresentanti delle Regioni Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Lazio, i direttori generali delle Casse di Risparmio di Trieste e Udine, il dirigente generale del Ministero del Bilancio Devescovi, il quale è stato correlatore assieme ai professori Neri e Gui dell'Università di Padova.

I lavori sono stati presieduti dal presidente del Comitato lavoratori e emigranti (A.W.R.), avv. Luigi Arnaboldi, il quale ha rammentato che gli argomenti all'ordine del giorno erano stati oggetto di due precedenti riunioni svoltesi a Roma e a Merano. Dopo l'incontro di Merano il Governo aveva emanato un provvedimento legislativo per disciplinare la materia. Tale provvedimento e il successivo regolamento di attuazione dell'Ufficio italiano dei cambi sono stati oggetto di attento esame.

E' stato rilevato che il provvedimento nella sua impostazione generale risponde in modo soddisfacente, anche se però appare indispensabile un miglioramento delle norme in vigore.

Sono stati ipotizzati interventi dello Stato e delle Regioni, riassunti in un documento che verrà trasmesso al nuovo Governo ed alle amministrazioni regionali.

I partecipanti al convegno, che già in occasione del recente seminario di Aosta avevano inviato un contributo al fondo di solidarietà, hanno ora rinnovato tali sentimenti nei confronti delle genti friulane.

Orario parrucchieri

L'Associazione degli Artigiani di Trieste con sede in via Ghega 1, comunica che mercoledì 26 maggio gli esercizi di parrucchiere per uomo e acconciatori per signora osserveranno l'orario normale di apertura dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Inoltre si rende noto che con lunedì 31 maggio (in concomitanza con l'entrata in vigore dell'ora legale) gli esercizi osserveranno l'orario estivo, e cioè dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

LE ORE DELLA CITTA'

Futuri allievi della «Corsi»

Oggi, martedì, alle 17.30, presso la scuola elementare «R. Manna» (ingresso di via S. Anastasio 13) avrà luogo una riunione indetta dalla direzione didattica del XVI Circolo e dalla presidenza della scuola media statale «Corsi». Sono invitati a parteciparvi tutti i genitori che il prossimo anno sono tenuti ad iscrivere i figli alla scuola media «Corsi» di via S. Anastasio.

Corso scuole materne

Domani, mercoledì, nella sala di via del Ronco 12, alle ore 18, padre Giovanni Cuffariotti parlerà sul tema: «L'educazione religiosa nella scuola materna», concludendo il corso di aggiornamento promosso alla Federazione delle scuole materne non statali. L'invito a partecipare è esteso a tutti coloro che sono intervenuti alle precedenti conferenze, affirate a specialisti e illustria professori, i quali hanno trattato argomenti di massima importanza e di viva attualità per chi si interessa dell'educazione dei bambini.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, l'avv. Cesare Pagnini presenterà le vedute di Trieste dall'opera di Cassas-Lavallée «Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et de la Dalmatie», in diapositive in bianco e nero e a colori.

British Film Club

Oggi per il British Film Club, alle 16 e alle 20.30 all'Auditorium Ancifap, proiezione del film «The Odessa File», regia di Ronald Neame con John Voight, Maximilian Schell e Maria Schell. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Telefono amico 766666 - 7

un invito continuo a chiamare.

Film e montagne questa sera al C.d.S.

Questa sera al Circolo della Stampa avrà luogo una serata cinematografica dedicata alla montagna ed in particolare alla vallata di Solda, visitata con affettuosa sensibilità dall'obiettivo di Josef Hurton, parroco del più altro centro turistico sudtirolese. Alla proiezione dei due film a colori, già ammirati al C.d.S. di Milano, sono invitati particolarmente i cineamatori triestini e quanti amano la montagna. Inizio alle 20.45.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19 a Pro natura carsica, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, la prof.ssa Laura Lokar, dell'Istituto di botanica della nostra Università, parlerà sul tema: «Utilizzazione industriale ed alimentare delle alghe». L'ingresso è libero.

L'ex tempore dell'Alpina

Domani, mercoledì, nel salone del Cral Ente Porto alla Stazione Marittima, si apre la mostra delle opere eseguite dai ragazzi che hanno partecipato alla 4.a ex tempore di primavera, organizzata il 9 maggio a Basovizza dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. La mostra resterà aperta al pubblico fino a sabato 29 con il seguente orario: dale 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (festivo 10-13). Sabato alle ore 17 le opere a favore dei terremotati del Friuli.

Tamburini a Muggia

Luigi Tamburini vive e lavora a Muggia: accanto alle centinaia di giornali della sua rivendita, si possono ammirare decine di dipinti, i quali testimoniano la sua passione per la pittura. In questi giorni, nell'ambito della collettiva alla galleria Sofianopulo, espone dei paesaggi che colpiscono con immediatezza, fingendo il sentimentalismo, dietro il quale si scorge il piacere della descrizione, riversa dei soggetti con una spontanea serenità e una sottile lirica. Molte pubblicazioni riportano litografie di Tamburini, ma egli è molto conosciuto soprattutto perché nei locali pubblici di Muggia si possono vedere le opere dell'artista «venditore di giornali».

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Il «Minitest» '76 per i cineamatori

Anche quest'anno il Club Cinematografico Triestino - Enal rinnova una vecchia tradizione nel quadro delle sue manifestazioni pubbliche, rimettendo in scena il «Minitest» cineamatoriale che giunge così alla sua ottava edizione. Come in passato, la rassegna accoglie film in 8 mm e super 8 sonorizzati di durata non superiore a sette minuti ed è proprio dalla estrema brevità della durata che trova origine la difficoltà del cineamatore il quale deve saper condurre, entro il ristretto limite di tempo impostogli, un racconto compiuto, sia esso a soggetto o documentaristico.

Il «Minitest» è pertanto una prova di capacità che non pochi dei nostri cineamatori locali hanno felicemente superato gli scorsi anni; è una piattaforma ideale, inoltre, dalla quale essi hanno preso lo slancio per conquistarsi riconoscimenti in concorsi e rassegne d'importanza nazionale e internazionale.

Il termine per la presentazione delle opere da parte dei soci del Cineclub scadrà il 28 corrente mentre la proiezione pubblica e la premiazione avranno luogo la sera del 4 giugno prossimo nella sala di via Rossini 4 che il CAR Aquila molto gentilmente metterà a disposizione.

SEMPRE PIU' FREQUENTI LE «VISITE» LADRESCHE

ANTIFURTO «A PRESTITO» DURANTE LE VACANZE

Una formula nuova e inconsueta per dormire sonni più tranquilli

Braccio di ferro fra «topi» di appartamenti (e negozi, e uffici, s'intende) e apparecchiature antifurto. Queste ultime, se di provata qualità, si dimostrano ancora come l'unica valida difesa contro le sempre più frequenti visite di ladri, di cui le cronache dei giornali riferiscono quasi quotidianamente. Un buon impianto d'allarme antifurto (e per «buono» s'intende un impianto che riesca a mettere in imbarazzo non solo il ladruncolo da strapazzo, ma anche il ladro «scientifico», quello più pericoloso e insidioso) ha, ovviamente, il suo costo: che è tuttavia spesso inferiore a quanto si sia portati a credere. Molti, moltissimi sono anche a Trieste - coloro che — avendo sventato azioni ladresche grazie alla presenza dell'antifurto — considerano la spesa sostenuta come il miglior «investimento» mai realizzato. Per gli indecisi, per coloro che non pensano ancora di installare nella propria abitazione, o ufficio, o negozio, un efficace impianto antifurto, ecco una proposta dell'Universaltecnica, pratica e di ovvia convenienza: un impianto «provvisorio» (ma perfettamente efficiente) fornito a noleggio, con modicissimo costo, per la sola durata dell'assenza da casa. Quindici giorni o un mese di ferie? Benissimo: per quindici giorni, o per un mese, l'antifurto installato dall'Universaltecnica sorveglierà per voi, in vostra assenza, ed entrerà in azione al primo tentativo perpetrato da malintenzionati. Al vostro ritorno, se lo riterrete, farete prelevare dall'Universaltecnica l'impianto, pagando soltanto la modestissima cifra del noleggio. E' un contributo che l'Universaltecnica desidera dare alla diffusione di queste apparecchiature, autentiche benemerite nella lotta contro la delinquenza. Per la cronaca si ricorda che l'Universaltecnica ha installato, e non solo a Trieste, un numero rilevante di impianti, e che, fra l'altro, è fiduciaria di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche di allarme e antifurto dell'«Auso Siemens». Sgenalate la vostra necessità, anche telefonicamente, al reparto specializzato dall'Universaltecnica, in via delle Zudecche 1 (tel. 750118 e 794486).

LE QUOTIDIANE TESTIMONIANZE DI SOLIDARIETA' UMANA FORNITE DAI CITTADINI

OLTRE 270 MILIONI RACCOLTI IN UN ANNO ALLA BENEFICA INSEGNA DELLE ELARGIZIONI

Superata largamente la già rilevante quota raggiunta nel 1974: lire 54.338.275 in più Generosi contributi di persone d'ogni ceto a tutta una serie di iniziative assistenziali

Rivoli di bontà la cui sorgente si trova sul monte della solidarietà umana: la mano che si stende per sorreggere il prossimo, che in quel momento può contare su un aiuto fraterno, disinteressato e pertanto ancora più prezioso. E' il discorso che si rinnova anno dopo anno, quando è giunto il momento di fare il consuntivo delle «Elargizioni», la rubrica quotidiana che sul nostro giornale viene ad acquistare un aspetto del tutto particolare, quasi un faro d'amore che illumina chi ha bisogno.

Anche nello scorso anno il cuore dei triestini non si è smentito: semmai, ha dimostrato di rispondere sempre di più e sempre meglio al richiamo che proviene dalla necessità quotidiana di enti, sodalizi, fondazioni, le quali a loro volta trasfondono la loro attività a favore di altre persone: anello dopo anello viene a fondersi così questa commovente catena della solidarietà per tenere sempre stretti i legami fra gli uomini e le istituzioni benefiche.

Una rispondenza sempre maggiore, si diceva: la prova più eloquente è data una volta di più dall'arida ma quanto mai significativa voce delle cifre: le elargizioni nel '74 avevano registrato un totale di 216 milioni 406.485; lo scorso anno le somme raccolte sono salite a quota 270 milioni 744.760 lire, con un aumento pertanto di ben 54 milioni 338.275 lire. Si tratta indubbiamente di una differenza rilevante: perché anche se vogliamo calcolare i 13 milioni raccolti a favore di Dario Comar, il ragazzo di Tapogliano che necessitava di un trapianto per migliorare la sua difficile situazione fisica, tutte le altre somme sono costituite da piccoli importi: i rivoli, appunto, che confluenti tutti assieme all'insegna della bontà, formano un fiume impetuoso, inarrestabile.

Il mese più provvido, tenendo conto di una rigida statistica, si è rivelato ottobre (oltre 29 milioni), seguito da dicembre (quasi 26 milioni), aprile (24 milioni 713 mila) e marzo (oltre 23 milioni); la media di tutti gli altri mesi si aggira sui 20 milioni. Una volta di più, a significare la grande sensibilità dei nostri lettori, il massimo delle elargizioni è andato al Centro tumori intitolato al dott. Lovenati, che ha raccolto oltre 50 milioni di lire, seguito dall'Istituto ciechi Rittmeyer (e anche questa è una conferma) con oltre 30 milioni. Notevole sensibilità è stata dimostrata pure per le cure di cui hanno bisogno i bambini, se all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» sono stati elargiti poco meno di 17 milioni; altrettanta sensibilità si è voluta dimostrare pure per i bisogni dell'Unione per la lotta alla distrofia muscolare (quasi 15 milioni) e dell'Associazione per l'assistenza agli spastici (quasi 14 milioni). La solidarietà dei triestini si è concretata una volta di più pure per la «Domus Lucis» (quasi 13 milioni), e per quel luogo di sofferenze che è l'ospedale Maggiore (12 milioni); anche gli animali, seguendo l'insegnamento di San Francesco, non sono stati dimenticati dai triestini, se è vero che il rifugio Astad ha ricevuto quasi 5 milioni. Pure i fratelli negri hanno avuto la loro parte di solidarietà dai triestini, i quali hanno elargito 2 milioni per la missione triestina nel Kenya.

Le elargizioni, al di là della somma di denaro di cui sono composte, rivestono un significato altissimo: perché vengono fatte nel ricordo di chi ci ha lasciati, di chi ci è stato vicino per tanti anni, e che da un momento all'altro non è più.

R. P.

Ente Comunale di Assistenza 3.989.000; Ente Comunale di Assistenza (Muggia) 513.500; Casa di Invalidità e Vecchiaia (Udine) 26.500; Istituto Ciechi Rittmeyer 30.420.800; Casa di Riposo Artisti Lirici G. Verdi (Milano) 40.000; Unione Italiana Ciechi 1.467.000; Unione Italiana Ciechi (Pordenone) 20.000; Movimento Apostolico Ciechi 512.500; Associazione Italiana Donatori della Cornea «L. Lagomarsino» (Rapallo) 45.000; Ente Comunale di Assistenza (Gradisca) 5000; Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia) 110.000; Ospedale Civile (Udine) 30.000; Istituto Infanzia Burlo Garofolo 16.862.750; Ospedale Civile (Grado) 30.500; Ospedale Civile (Palmanova) 30.000; Casa di Cura Pineta del Carso (Aurisina) 11.500; Sanatorio Villa S. Giusto (Gorizia) 5000; Ospedale Maggiore (divisioni varie) 12.083.960; Scuola Medico Ospedaliera 566 mila; Suore Elisabettine 10.000; Ospedale S. Maria Maddalena 656.000; Ospedale S. Santorio 75 mila; Chiesa S. Giuseppe (Ospedale Maggiore) 5000; Fondo prof. Campos 75.000; Lega contro i tumori G. Manni 2.113.000; Ospedale ammalati lungodegenti «Gregoretti» 429.300; Sanatorio Neurologico 10.000; Centro tumori M. Lovenati 50.609.975; Croce Rossa Italiana 7.017.500; Croce Verde (Gorizia) 20.000; Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Roma) 5000; Assoc. Italiana Assistenza Spastici 13.789.555; Assoc. Italiana Assistenza Spastici (Monfalcone) 45.000; ANIEP - Assoc. Italiana Invalidi Esiti da Poliomelite 263.000; Lega Nazionale 3.943.500; Lega Nazionale (Muggia) 47.000; Lega Antipolio 63.000; Assoc. Nazionale Sportiva Handicappati Fisici 69.500; Convitto F. Filzi (Gorizia) 5000; Assoc. Italiana Assistenza Spastici (Conegliano Veneto) 10.000; Ospedale Psichiatrico 16.000; Don Pio Vincenzi per l'Ospedale Lungodegenti 70.000; Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi 105.000; Direzione Case di Riposo dell'Ente Lavoratori Rimpatriati e Profughi (Sistiana) 55.000; Preventorio Venezia Giulia e Dalmazia (Sappada) 103 mila; Assoc. Comunità Istriane 40.000; Assoc. Famiglia Ospedale Lungodegenti 5000; Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» 50.000; Ente Naz. Protezione Sordomuti «S. Giusto» 111.000; Oratorio Giovanile S. Sergio 140 mila; Oratorio Salesiano Don Bosco 847.000; Istituto Salesiano G. Bearzi (Udine) 15.000; Opera Villaggio del Fanciullo (Villa Opicina) 7.152.300; Repubblica dei Ragazzi 13.000; Educandato Gesù Bambino 30.000; Suor Luciana per l'Educandato Gesù Bambino 273.000.

Cassa Previdenza Medici Ammalati 1.524.000; Assoc. Medica Triestina 1.127.000; Mutuo Soccorso (Monfalcone) 6000; Centro Sociale Lotta contro le Nefropatie 225.000; Assoc. Mutuo Soccorso fra Emodializzati e Trapiantati 451.000; Ordine dei Medici 115.000; Lega Italiana Lotta Malattie Cardiovascolari 73.500; Preventorio Antitubercolare Fondaz. Petitti di Roreto 5000; Direttore Centro Triestino Tumori 221.000; Comunità Famiglia Opicina (Villa Opicina) 5000; Unione It. Lotta Distrofia Muscolare 14.847.100; Centro Antidiabetico 20.000; Consorzio Provinciale Antitubercolare 66.000; Associazione Regionale Friuli-Venezia Giulia contro la tubercolosi e malattie apparato respiratorio 40.000; Associazione Donatori Sangue 908.500; Assoc. Donatori Sangue (Monfalcone) 85.000; Orfanotrofio Giuliano S. Antonio (Cittadella Padova) 5000; Istituto del S. Cuore 30.000; Organizzazione Amici Villaggi SOS 281.500; Missione Sacro Cuore Giovanni XXIII (Brescia) 5000; Orfanotrofio S. Giuseppe 2.052.000; Orfanotrofio Marianum (Villa Opicina) 10.000; Opera Padre Damiani - Collegio Zandonai (Pesaro) 3000; Casa Esercizi Spirituali «Le Beatitudini» 20.000; Ospizio Cristiano 115 mila; Istituto Rifugio Cuor di Gesù 228.500; Istituto Teresiano-Casa di Nazareth 346.000; Istituto Dolomiti Pio X (Borca di Cadore) 100.000; UNITALSI 525.000; Comitato Alloggio Popolare G. Gozzi 124.000; Associazione FAC Pio XII 67.000; Associazione Giovanile Pio X 25.000; Organizzazione Amici Villaggi SOS (Trento) 10.000; Società San Vincenzo de' Paoli (Conferenza maschile) 641.000; Conferenza Vincenziana Laureate 20.000; Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli 1.441.250; Opera Maria Basiliadis 15.250; Opera Mariana Regina del Sacratissimo Rosario 50.000; Centro Italiano Femminile 13.000; Seminario 240.000; Curia Vescovile (Missione Triestina nel Kenya) 2.047.500; Missione Bonakè (Gorizia) 30.000; Congregazione Servi Eterna Sapienza 25.000; Mani Tese (Milano) 10.000; Centro Volontari della Sofferenza 69.000; Mani Tese 20.000, Orfanotrofio Antoniano Maschile (Padova) 35 mila; Opera Pro Juventute Don Gnocchi (Milano) 5000; Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo) 37.500; Pia Casa di Ricovero (Grado) 95.000; Ospizio Marino (Grado) 15.000; Assoc. Nazionale Amici dei Lebbrosi (Bologna) 37.000; Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento) 60.000; La Nostra Famiglia (S. Vito al Tagliamento) 120.000; Piccolo Cottolengo di Don Orione (S. Maria La Longa) 62.000; UNICEF 68.000.

Libreria San Paolo (Missioni Paoline) 30.000; Opera Padre Ravalico (Missioni Salesiane) (Roma) 30.000; Missioni Salesiane Padre A. Maschio (Roma) 20 mila; Istituto Padri Sacramentini 72.000; Rifugio San Francesco d'Assisi 3000; Opera Vocazioni PP. Cappuccini Piceni (Pesaro) 10.000; Collegio Missionario Preziosissimo Sangue (Albano Laziale) 19.000; Piccole Suore dell'Assunzione 808.500; Suore Canossiane Asilo Speranza 90.500; Suore Orsoline (Gretta) 65.000; Ancelle della Carità (Istituto Infanzia) 5000; Ancelle della Carità (via Gimnastica) 10.000; Suore Domenicane 94.000; Piccole Ancelle del Sacro Cuore 97.000; Suore Scolastiche 20.000; Opera Difesa Minori 817.500; Opera Montessori 10.000; Opera Figli del Popolo 87.000; Opera Nazionale Maternità e Infanzia 409.500; Casa di Riposo per anziani Mater Dei 55.000; Casa della Giovane Mater Dei 72.000; Istituto Provinciale S. Laghi 85.000; Istituto Provinciale Assistenza Materna Infantile 81.000; Assoc. Cattolica Internazionale Opere della Giovane 10.000; Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani 10.000; Ente Protezione Morale del Fanciullo 10.000; Centro Azione Umana Inserimento 115 mila; Centro di Solidarietà 484 mila; Esperienza Comunitaria Umberto Saba 9000; ANFFaS - Assoc. Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali 6.542.150; Centro Educazione Speciale Trieste 1.402.000; Istituto Palutan 57.000; Scuola materna Beata Vergine 25.000; Scuola materna Madri Canossiane 92.000; Scuola materna L. Deangeli (Tesis di Vivaro) 355.000; Scuola materna (via Tor Cucherna) 30.000; Scuola materna di Rozzol 45.000; Oratorio femm. Suore Salesiane Maria Ausiliatrice 139.000; Scuola materna SS. Giovanni e Paolo (Muggia) 25.000; Asilo infantile (S. Stefano di Cadore) 100.000; Asilo infantile (Ampezzo Carnico) 25.000; Gruppo Azione Ecumenica Unitas 5000; Istituto Sacre Figlie della Visitazione (Alvignano) 33.000 Opera Assistenza Villaggio Giovanni XXIII (Maringà) 50.000; Noviziato Missionario Sacro Cuore Bolognano (Oltresarca) 10.000; Istituto Bernardino Tomitano (Belluno) 10 mila; Suore Terziarie Francescane di S. Elisabetta 60.000; Fratini di S. Antonio (Chiampo) 65.500; Piccole Suore Sacra Famiglia 120.000; Lebbrosi di Suor Civitissa 7000; Missioni Cile Padre Predonzani 7000; Scuola elementare F. Carniel 226.000; Scuola elem. F. Dardi 156.500; Scuola elem. E. De Amicis 2.145.500; Scuola elem. Duca d'Aosta 72 mila; Scuola elem. F. Venezian 23.000; Scuola elem. Tarabochia 75.000; Scuola G. Foschiatti 10 mila.

Italia - D.N. (Casalmaggiore) 20 mila; Movimento Sociale Italiano - D.N. 5000; Chiesa S. Maria in Siaris 20.000; Chiesa S. Antonio (Padova) 20.000 Chiesa di Zindis (Muggia) 5000; Chiesa B.V. Marcelliana (Monfalcone) 10.000; Chiesa Immacolato Cuore di Maria 388.500; Chiesa SS. Trinità 26.000; Chiesa SS. Pietro e Paolo 65.000; Chiesa S. Caterina da Siena 169.500; Chiesa S. Pio X 148.000; Chiesa S. Bartolomeo (Villa Opicina) 10.000; Chiesa S. Vincenzo de' Paoli 1.715.000; Chiesa S. Giovanni Bosco 105.000; Chiesa S. Gerolamo 98.500; Chiesa B.V. del Rosario 45.000; Chiesa SS. Ermacora e Fortunato 271.500; Chiesa S. Bartolomeo 407.000; Chiesa S. Luigi 367.000; Chiesa S. Antonio Taumaturgo 242.500; Chiesa S. Maria del Carmelo 551.500; Chiesa Madonna del Mare 968.000; Chiesa Regina Pacis 27.000; Chiesa B.V. Addolorata 20.000; Chiesa B.V. delle Grazie 840.500; Chiesa B.V. del Soccorso 164.500; Chiesa SS. Andrea e Rita 1.495.000; Tempio Mariano (Monte Grisa) 242.000; Chiesa Cimitero S. Anna 35.000; Chiesa S. Maria Maggiore 151.000; Chiesa Gesù Divino Operaio 50.000; Chiesa S. Giacomo Apostolo 85.000; Chiesa Sacro Cuore di Gesù 526.500; Chiesa S. Apollinare (Montuzza); 1.023.000 Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano) 60.000; Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù 346.500; Chiesa S. Francesco 510 mila 500; Chiesa Sacra Famiglia 139.500; Chiesa S. Giovanni Decollato 762.500; Chiesa S. Giusto 15.000; Chiesa S. Lorenzo 63.000; Chiesa S. Maria Maddalena 10 mila; Chiesa Madonna della Provvidenza 173.000; Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina) 115.000; Chiesa S. Agostino 105.000; Chiesa SS. Giovanni e Paolo (Muggia) 75.000.

Chiesa S. Pasquale Baylon 25 mila; Chiesa S. Giuseppe (Monfalcone) 18.000; Opera Naz. Mutilati Invalidi Civili 5000; Ass. Naz. Mutilati Invalidi del Lavoro 195.000; Unione Naz. Mutilati per Servizio 76.000; Libera Assoc. Nazionale Mutilati Invalidi Civili 76.000; Assoc. Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra 45.000; Assoc. Vittime Civili di Guerra 40.000; Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica 185.000; Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra 120.000; Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I. 138.500; Associazione Guardia Civica 6000; Unione Naz. Italiana Reduci Russia 3000; Associazione «Ragazzi del '99» 108.500; Opera Naz. Caduti senza Croce 103.000; Tempio Naz. Caduti e Dispersi in Russia (Cargnacco) 160.000; Assoc. Naz. Bersaglieri 10.000; Associazione Nazionale Alpini 506.500; Assoc. Nazionale Artiglieri 70.000; Assoc. Nazionale Granatieri di Sardegna 50.000; Assoc. Nazionale Marinai d'Italia 92.000; Assoc. Nazionale del Fante 5000; Assoc. Nazionale Combattenti e Reduci 50.000; Federazione Grigio-Verde 50.000; Opera Nazionale Orfani di Guerra 7000; Assoc. Nazionale Finanzieri 5000; Chiesa Invenzione della S. Croce (S. Croce) 20.000; Chiesetta Alpina Caduti della Julia (Muris di Ragogna) 10.000; Chiesa S. Caterina (S. Miniato) 5000; Opera Naz. Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri (Roma) 58.000; Fondo Assist. Gruppo Medaglie d'Oro di Lunga Navigaz. della Marina Mercantile 88.000; Chiesa S. Mauro (Sistiana) 50.000; Chiesa di Val Visdende (S. Stefano di Cadore) 120.000; Associazione Nazionale Alpini (Gorizia) 15.000; Chiesa di Duino 95.000; Chiesa S. Gerolamo (Contovello) 25.000; Chiesa di Trebiciano 3000; Assoc. Arma Aeronautica 10.000; Gruppo Carabinieri (Borse di studio) 1 milione; Fondo di Assistenza personale di P.S. (Roma) 56.000; Assoc. Nazionale Reduci dalla Frigionia e dall'Internamento 91.500.

TOTALE L. 270.744.760.

Si rende onore ai cari scomparsi porgendo la mano a chi ha bisogno

Di mese in mese

	INCASSI	PAGAMENTI
GENNAIO	22.711.270	22.529.770
FEBBRAIO	19.765.350	19.735.850
MARZO	23.120.725	23.331.725
APRILE	24.713.230	24.562.730
MAGGIO	18.635.600	18.569.350
GIUGNO	19.966.950	20.183.700
LUGLIO	21.721.300	21.562.300
AGOSTO	23.468.200	23.443.200
SETTEMBRE	20.290.700	20.474.700
OTTOBRE	29.077.600	28.873.600
NOVEMBRE	21.338.450	21.267.450
DICEMBRE	25.935.385	26.210.385
TOTALE	270.744.760	270.744.760

Sottoscrizione a favore di Dario Comar: raccolte dal «Piccolo» L. 13.277.455; raccolte da Don Gregori L. 6.912.385, per un totale di L. 20.189.840.

Scuola elem. U. Gaspardis 206 mila; Scuola elem. A. Grego 5000; Scuola elem. R. Manna 171.150; Scuola elem. D. Rossetti 70.000; Scuola elem. F.lli Visintini 30 mila; Scuola elem. E. Fornis 40 mila; Scuola elem. C. Suvich 20 mila; Scuola elem. G. Carducci (Aurisina) 24.000; Scuola elem. F. Filzi 15.000; Scuola elem. E. Morpurgo 27.500; Scuola elem. (Trebiciano) 3000; Scuola media M. de Tommasini (Villa Opicina) 23.000; Scuola media P. Addobbati 58.000; Scuola media D. Alighieri 223.500; Fondaz. Franca Geyer 168.500; Fondaz. P. Bedini 30.000; Fondaz. avv. Columba 10 mila; Scuola media S. Benco 486.620; Scuola media A. Bergamas 425.500; Scuola media G. Brunner 161.000; Scuola media M. Codermatz 38.000; Scuola media G. Corsi 120.500; Scuola media Divisione Julia 144.000; Scuola media F.lli Fonda Savio 448 mila; Scuola media A. Manzoni 164.500; Scuola media Pitteri 25 mila; Scuola media F. Rismondo 73.000; Scuola media N. Sauro (Muggia) 17.000; Scuola media C. Stuparich 160.500; Scuola media Campi Elisi 110.000; Scuola media Caprin 18.000; Scuola media di Prosecco 16.000; Conservatorio di musica G. Tartini 70.000; Scuola media D. Alighieri (Pieris) 32.000; Liceo Ginnasio D. Alighieri 805.000; Liceo Ginnasio F. Petrarca 532.000; Liceo Scientifico G. Oberdan 690.500; Liceo Scientifico G. Galilei 30 mila; Istituto Statale d'Arte Nordio 348.000; Istituto Professionale per il Commercio «Sandrinelli» 72.000; Istituto Nautico 410 mila; Istituto Tecnico L. da Vinci 383.000; Istituto Tecnico G. R. Carli 245.000; Istituto Industriale A. Volta 65.000; Istituto Magistrale G. Carducci 194.000; Istituto Magistrale Duca d'Aosta 3000; Borsa studio Preside Vincenzo Bronzin 118.500; Università degli Studi 310.000; Istituto Medicina del Lavoro 15.000; Patronato Scolastico 26.000; Patronato Scolastico (Chiopris) 10 mila; Assoc. Famiglia Scuola 20 mila; Assoc. Italiana Genitori 10 mila; Centro Giovanile Studenti 10.000; Centro Via Verità e Vita 40.500; Federazione Attività Ricreative Italiane 5000; Assoc. Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia 40.000; Assoc. Italiana Maestri Cattolici 336.500.

Biblioteca Statale Isontina (Gorizia) 10.000; Università Popolare 45.000; Centro Studi Carsici 11.000; Società Dante Alighieri 15.000; Assoc. Istriana di Studi e Storia Patria 60.000; Società Filologica Friulana (Gorizia) 5 mila; Assoc. Esperantista Triestina 93.000; Società Teosofica 30 mila; Società Preistoria e Protostoria Friuli-Venezia Giulia 5000; Comitato Cittadino Aldo Marchetti 15.000; Assoc. E. Brombara 10.000; Isola Nostra 76.000; Voce di S. Giorgio 141.000; Voce Giuliana 45.000; Arena di Pola (Gorizia) 26.000; Assoc. Elettrotecnica Italiana 5000; Rovigno Nostra 30.000; Assoc. per il Diritto alla Casa 10.000; Giornale Difesa Adriatica (Roma) 52.000; Gruppo Incontro 40.000; Giornale Vita Nuova 10.000; L'Ora del Racconto 42.500; Ultima Crociata 50.000; «La Sveglia» 10.000; Biblioteca Civica 3000; Panathlon Club 110.000; Rotary Club 203 mila; Rotary Club (Gorizia) 18 mila; Rotary Club Trieste Nord 180.000; Soroptimist Club 657 mila 500; Lions Club 195.000; Ordine Cavalieri di Malta 93.000; Circolo della Cultura e delle Arti 5000; Società di Minerva 278.000; Italia Nostra 5000; Pro Natura Carsica 2000; Telefono Amico 2500; Una Voce Amica 21.000; Ambasciata di Cipro (Roma) 20 mila; Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate 10.000; Istituto d'Arte Drammatica 10.000; Consorzio Gestione Museo Storico di Guerra 26.100; Cassa Mutua Poligrafici 50.000; Cassa Previdenza Artigiani 75.000; Assoc. degli Artigiani 135.000; Fondo Assistenza Dirigenti Commerciali 10.000; Assoc. degli Industriali 125.000; Assoc. Stampa Giuliana 50.000; Fondazione Barone Morpurgo de Nilma 13.000; Fondo D. Tripcovich 268.100; Fondazione Lucia Tranquilli 115.000; Fondo Angelo Ermanno Cammarata 155.000; Premio di pittura F. Justulin (Monfalcone) 10.000; Borsa studio prof. Nicolò Mogavero (Pieris) 90.000; Fondo F.lli Fonda Savio 20.000; Ordine Avvocati e Procuratori 5000; Ordine Dottori Commercialisti 40.000; Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti 12.994.950; Fondo capitano Giovanni Banelli 1.620.000; Pia Fondazione Scaramanga 758 mila 500.

Unione Commercianti 135.000; Collegio Costruttori Edili 90.000; Fondo J. Serravallo 270.000; Fondo dott. C . Sai 130.000; Ricreatorio Toti 111.000; Ricreatorio G. Padovan 619.500; Ricreatorio Brunner 194.000; Ricreatorio Nordio 25.000; Ricreatorio Stuparich 5.000; Direzione Generale Ricreatori Comunali 100.000; Giovani Esploratori Italiani 5 mila; Assoc. Scouts Cattolici Italiani (7 lupetti) 5.000; Operazione Lana 293.000; Assoc. Boys Scouts (Muggia) 20.000; Comitato ex allievi del Ricreatorio Toti 106.000; Ricreatorio Gentilli 39.000; Rifugio Animali ASTAD 4.994.150; Assoc. «Fratelli dell'Uomo» (Milano) 10.000; Lega Naz. contro la Distruzione degli Uccelli (Firenze) 2.500; Ente Nazionale Protezione Animali 1.234.000; Club Alpinistico Triestino 10.000; Società Alpina delle Giulie 2.400.000; Società Ginnastica Triestina 390.000; Soft Ball Club (Villa Opicina) 5.000; Assoc. CAI XXX Ottobre 1 milione 193.500; Assoc. Sportiva Edera 409.000; Trofeo R.C. Pieri 113.000; Società Nautica Pullino 20.000; Soc. Canottieri Nettuno 25.000; C.R.S. Julia 111.500; Federazione Provinciale del Nastro Azzurro 97.000; Fondo Ciclisti Veterani 5.000; Società Esperia Pio XII 30.500; Polisportiva Chiarbola 10.000; Assoc. Donne Ebree d'Italia 35.000; Comunità Israelitica 285.000; Centro Anna Frank-Hallath Ha Noar 20.000; Keren Kayemeth Leisrael 122 mila; Pia Casa Gentilomo 1.421.000; Asilo infantile M. Tedeschi 145 mila; Comunità Evangelica Valdese (Elvetica) 130.000; Assoc. Austriaca di Trieste 10.000; Chiesa Evang. Metodista 40.000; Chiesa Madonna delle Grazie (via Giustinelli) 681.000; Comunità Cattolica Tedesca 227.000; Comunità Evangelica Augustana (Luterana) 409.500; Società Signore Evangeliche 32.500; Società Elvetica di Beneficenza 120.000; Società Germanica di Beneficenza 25.000; Comunità Greco Orientale 1.010.000; Comunità Serba Ortodossa 10.000; Famiglia Pinguentina 10.000; Famiglia Grisignanese 5.000; Famiglia Dignanese 10.000; Famiglia Vertenegliese 10.000; Famiglia Visignanese 2.500; Famiglia Rovignese 53.000; Famiglia Buiese 23.800; Famiglia Umaghese 711.000; Famiglia Portolana 155.500.

Famiglia Parentina 413.500; Famiglia Pisinota 425.000; Famiglia Capodistriana 562.000; Famiglia Piranese 10.000; Famiglia Montonese 26.000; Famiglia Polesana 15.000; Circolo Buiese Donato Ragosa 42.000; Unione degli Istriani 867.500; Soc. Operaia Mutuo Soccorso di Albona 66.000; Circolo Dalmatico Jadera 186.000; Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati 445.500; Assoc. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia 45.000; Unione Monarchica Italiana 19 mila; Partito Repubblicano Italiano 15.000; Movimento Sociale

RASSEGNA DELLE GALLERIE

STEINER RIO

Hans Steiner Rio alla Corsia Stadion. E' un amico che ci ha lasciato per sempre. Steiner, nato a Gorizia nel 1910, ereditò dalla famiglia d'origine austriaca l'attitudine al pensiero filosofico e al preciso nitore nell'espressione. Il suo linguaggio era quello degli incisori tedeschi dell'Ottocento, senza preoccupazione di ammodernamenti.

Il parco del penitenziario di Vonseca, durante la visita domenicale ai detenuti, è una gran tavola, meritevole di apparire in tutte le storie della grafica. Steiner raggiunse la modernità senza distruggere alcunché del passato. Visse in Brasile e studiò a fondo l'originaria cultura locale. Seicento lastre — bulino, puntasecca, acquatinta, acquaforte, xilografia, litografia — sono la testimonianza della sua grande opera d'amore e d'umiltà nei confronti delle arti precolombiane. Mostrandoci le sue stampe, egli si meraviglia che noi ammiriamo maggiormente la sua maestria d'incisore che con non il messaggio degli indigeni, del quale egli avrebbe voluto farci partecipi. Ci spiegava il significato dei segni sul volto, della forma degli oggetti, l'immensa e armoniosa ricchezza dei simboli che congiungevano natura, religione e organizzazione sociale nel linguaggio di quelle popolazioni, per le quali arte e vita sono indistinguibili.

Steiner tornò fra noi per concludere la sua esistenza dove l'aveva incominciata e morì a Gorizia nel 1974. Questa mostra postuma accoglie opere nobilissime, ma non sufficienti a dare la misura della sua personalità. Steiner ha avuto il coraggio di non strumentalizzare le culture extraeuropee, usate da un secolo a questa parte per formare il gergo dell'avanguardia. Steiner credeva in una società policentrica, in una società pluralistica, dove la cultura degli indigeni brasiliani del Mato Grosso avesse diritto di cittadinanza alla pari con la più raffinata cultura viennese o berlinese del tardo Ottocento. Era un sogno? Certo assai meno folle del sogno che noi stiamo vivendo in questa realtà d'incubi.

GENTILINI

Gentilini alla Forum. Vederli adesso, i Tarocchi di Gentilini, e accoglierli fra gli amici di casa è un tutt'uno. Sono cordiali e simpatici, per quel tanto di popolaresco e di artigianale che ha sempre accompagnato Gentilini nel suo lungo cammino d'artista e che, giunto egli nel cuore della saggezza, maggiormente si accentua. La pesante e corposa credibilità delle figure umane, il radicale mutamento delle sottili citazioni dall'una all'altra carta del destino, il defluso rapido dell'incantamento nello scherzo ci inducono a trattare i Tarocchi con confidenza. Eppure sono cimeli storicamente importanti.

Scrive Patrick Waldberg: «Mentre un'orchestra invisibile suona in lontananza il "Flauto magico", Guillaume Postel, Raimondo Lullo e Gerolamo Cardano, circondati da tutti i membri fondatori dell'Istituto delle Ricerche Vane, giuocano all'infinito con i tarocchi disegnati e dipinti da Franco Gentilini».

Chi non ci crede, s'accontenti dell'arte. In fondo è anch'essa iniziazione. Anzi, è successione continua e ininterrotta di iniziazioni sempre più ardue, sempre più audaci, sempre più lontane dalla banalità positivista, in virtù dell'aerea scala delle metafore che si spinge da sola verso l'alto. Va tanto in alto che gli angeli hanno il sesso ed il diavolo veste i panni lisi del prestigiatore ottocentesco, alla Bulgakov, e la luna decora le casette metafisiche sulla spiaggia, dove il mondo non è che un quotidiano parigino che il buon borghese s'attarda a leggere coscienziosamente.

Carte del destino, i tarocchi di Gentilini lo sono, quanto meno e di certo, per l'arte contemporanea, della quale ripropongono gli improvvisi amori e le fragorose rotture, l'eroica tenacia e il futile svolazzare dall'uno all'altro stile, l'intellettualismo e l'istintualità, entrambe esasperate. Forse a giocare la vera partita della storia non sono Postel, Lullo e Cardano, né i signori di «Tribuna politica», ma Morandi, Longanesi e Gentilini, nella terza saletta del Caffè Aragno, com'è precisato sul catalogo.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti
continua l'esposizione di
FERRUCCIO MATTICCHIO
con dipinti particolarmente riferiti al Carso

Alla Corsia Stadion
HANS STEINER RIO

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
espone
ADRIANO FABIANI

UN AMMINISTRATORE POCO RACCOMANDABILE

Al suono dei valzer depredò la baronessa

L'uomo che trasse in inganno la vecchia nobildonna non si è fatto vedere al processo: tre anni e mezzo

Attenzioni filiali, valzer viennesi e gentilezze d'altri tempi sarebbero stati gli elementi con i quali Giovanni Franchini, 53 anni, Scala Santa 98, sarebbe riuscito a carpire la buonafede di una vecchia gentildonna, la baronessa Leonilda Sivitz ved. Gruden, 84 anni, via Cicerone 10. Per rispondere delle interessate «premure» che, per il codice, si chiamano furto, circonvenzione di incapace e truffa, Franchini si ritrova (soltanto in ispirito) davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Grasselli. L'uomo sarebbe stato, come si suol dire, «incastrato» dal buon fiuto dei funzionari della Squadra mobile, i quali, verso la fine del 1974, sarebbero stati colpiti dal tenore di vita che egli conduceva.

Per incominciare, Franchini aveva trasferito i propri Lari nell'albergo di una borgata rivierasca, frequentava un «night» e pranzava nei migliori ristoranti. I poliziotti, tenendolo pressoché costantemente sott'occhio, avrebbero stabilito che a Franchini era riuscito a farsi benvolere dalla vecchia baronessa, rimasta vedova da poco tempo. Egli avrebbe casualmente conosciuto la signora il giorno in cui questa ebbe bisogno di un artigiano e, per modeste opere murarie, Franchini sarebbe riuscito a spillare oltre quattro milioni di lire. Convinta di avere scoperto un'autentica araba fenice dell'onestà, la baronessa avrebbe rilasciato al Franchini una regolare procura per amministrarle i suoi beni, tale atto, avrebbe ulteriormente rinforzato i loro rapporti.

Secondo i risultati ai quali sarebbero pervenuti gli inquirenti, frequentando la casa della vecchia signora, l'attuale imputato l'avrebbe derubata di un notevole quantitativo d'oro: monete antiche e tre o quattro lingottini. Presentandosi quale amministratore della baronessa, alla società «Eurojapan» l'imputato si sarebbe fatto consegnare cineprese ed elettrodomestici assortiti per un valore di un milione e 400 mila lire, limitandosi a versare un modestissimo acconto.

Gli inquirenti avrebbero altresì accertato che la signora aveva ritirato tutti i propri preziosi dalla cassetta di sicurezza di una banca, dove li aveva depositati, per portarseli a casa. I poliziotti avvicinarono la baronessa, la quale disse loro che il suo amministratore era un'ottima persona. La vecchia signora (il suo cervello è, ovviamente indebolito per l'età) raccontò ancora che il Franchini la portava a colazione in vari locali, e lei saldava il conto, la accompagnava sovente in un ritrovo, dove veniva accolta al suono di valzer viennesi, passione musicale della sua ormai remota giovinezza. La vegliarda disse ancora che Franchini le aveva preso un giorno tre anelli, che le aveva restituito poco dopo, e in quella circostanza le aveva confidato di averle giocato quello scherzo per sincerarsi se lei era perfettamente sana di mente.

Poiché gli indizi raccolti avrebbero assunto notevole rilevanza, gli inquirenti avvicinarono il Franchini, il quale negò in blocco tutte le accuse, e sostenne di avere amministrato coscientemente il patrimonio della signora in forza anche della procura che costei gli aveva rilasciato. L'indiziato giustificò la propria presenza nell'albergo con il fatto che doveva scrivere un libro autobiografico: a Creta — egli disse — aveva salvato oltre cinquemila connazionali dalla vendetta nazista. Le fatiche letterarie di Franchini non convinsero eccessivamente l'autorità giudiziaria e, interrogato in sede istruttoria, l'indiziato ammise che parte dei preziosi appartenenti alla Sivitz si trovano in un nascondiglio nell'albergo, ed effettivamente nel posto indicato gli inquirenti ricuperarono 36 monete d'oro e 29 d'argento.

Questo, il fatto. In apertura di udienza il difensore, avv. Padovani, fa istanza per un rinvio del processo in quanto il suo assistito lo ha fatto avvertire di essere ricoverato all'ospedale, il P.M. si oppone e chiede un accertamento fiscale, formalità che il Tribunale respinse con propria ordinanza.

Alle 11.30 arriva la risposta dell'ufficio di polizia del «maggiore»: Franchini non è ricoverato in alcun reparto e, pertanto, il processo ha inizio in sua contumacia. Depone per primo il col. Morandini e poi alcune persone che ebbero modo di avvicinare l'imputato e la parte lesa (è attualmente ricoverata in un luogo di cura). Nella propria requisitoria, il P.M. bolla con parole di fuoco l'operato dell'assente e, concludendo, il dott. Coassin chiede che Franchini venga condannato a sei anni di reclusione e che a pena espiata, in considerazione anche dei suoi precedenti, egli sia assegnato per tre anni a una casa di lavoro.

L'avv. Padovani sollecita l'assoluzione da tutte le accuse per insufficienza di prove e, in via strettamente subordinata, la concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce Franchini colpevole di furto e di circonvenzione di incapace e, la continuazione, gli infligge tre anni e sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa, lo dichiara delinquente abituale, ordina che a pena espiata venga destinato per due anni a una casa di lavoro e lo assolve, infine, dalla truffa perché il fatto non costituisce reato.

I RAGAZZI DELLA

OGGI SERVIZI SOSPESI

PROTESTA DEL CENTRO SPASTICI

Il consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, aderendo alla deliberazione dell'assemblea nazionale dei soci tenutasi in Roma e uniformandosi ad analoga iniziativa di tutte le sezioni gestrici di Centri di educazione motoria, comunica di aver disposto la sospensione dei servizi riabilitativi del Centro di viale Romolo Gessi per la giornata di oggi, per indurre — anche con questa azione dimostrativa — il ministero della sanità a prendere immediate misure atte a risolvere i seguenti indilazionabili problemi:

— immediata delega dei poteri di cui alla legge n. 116-71 alle Regioni in attesa dell'attuazione della riforma sociosanitaria, secondo le previsioni della legge n. 382-75, onde sia evitata la scadenza immediata dei termini;

— urgenti disposizioni ministeriali affinché la gestione delle attività riabilitative ed assistenziali, che ancora oggi gravano sulle sezioni periferiche dell'A.I.A.S. a causa dell'assoluta assenza delle U.I.S.S. e di locali strutture sanitarie, sia immediatamente assunta dagli Enti locali, facilitando e non ostacolando la stipulazione delle convenzioni richieste dagli enti stessi;

— nel frattempo, urgente ed immediato adeguamento delle rette al costo effettivo dell'assistenza quanto ad entità ed a decorrenza;

— eliminazione di ogni privilegio e sperequazione tra le diverse categorie di handicappati ed immediata disposizione perché tutte le categorie abbiano (come i ciechi ed i sordomuti) l'assistenza garantita, che deve rientrare tra le spese obbligatorie e non tra quelle facoltative dei bilanci degli Enti locali, come accade attualmente;

— iniziative di coordinamento fra i diversi ministeri ed i rispettivi assessorati (regionali, provinciali e comunali) in materia riabilitativa, educativa e di assistenza.

Infatti i ritardi verificatisi hano determinato pesanti situazioni che compromettono i vari aspetti dell'intervento a favore degli handicappati.

DUILIO DURISSINI NON RISPONDERA' ALL'APPELLO

Oggi alla «XXX Ottobre» assemblea senza sorriso

Tutto di sè diede alla società - Dirigente e coordinatore di eccezionale abilità - Mai venne meno ai propri impegni

(G. B.) *Oggi i soci della XXX Ottobre si riuniscono in assemblea. Una convocazione diversa dalle altre perché non ci sarà Duilio Durissini, il presidente, l'uomo che alla XXX Ottobre ha dato più di quanto un padre può dare al proprio figlio. E ricordare Durissini oggi ci sembra doveroso, anche se lui non lo avrebbe desiderato perché non voleva pubblicità, non amava il nome sul giornale, non ammetteva che i pregi della sua gloriosa Associazione venissero attribuiti anche a lui.*

A chi, come noi gli è vissuto tanti anni accanto per seguire le attività del sodalizio, diceva sempre «io non conto, conta la



Duilio Durissini

società con i suoi alpinisti, i suoi dirigenti, i suoi atleti: sono loro la XXX Ottobre». Questa era modestia vera, perché non abbiamo mai conosciuto dirigente più modesto, più leale, capace di uscire allo scoperto per difendere chiunque, in grado di apprezzare, di ammirare e di compensare chi lavorava, meglio se oscuramente, dietro le quinte. E ci spiace dover dire di Durissini tutto ciò ora che non è più, poiché non vorremmo che questo nostro ricordo potesse, per chi non lo conosceva, sembrare retorica. Noi a lui dobbiamo tanto: un insegnamento che ci aiuta a comprendere i dirigenti, a capire nell'ambito della montagna ciò che è buono e ciò che è cattivo.

Di Duilio Durissini non è solamente la sua XXX Ottobre a serbare ricordo. C'è anche chi gli è stato avversario nello sport, chi lo ha visto lavorare per creare la società e la sua industria, chi lo ha conosciuto nei tanti giorni di montagna da lui vissuti o nelle serate triestine. Ricordarlo oggi significa parlare della sua società che per lui era tanto se non tutto; era un affetto morboso che aveva qualcosa di patriarcale come in quelle famiglie antiche dove si rispettava, si seguiva e si amava colui che le conduceva.

Era entrato nella XXX Ottobre nel 1929, undici anni dopo la sua fondazione. Società apolitica non viveva facilmente, per cui il campo delle attività s'era man mano ristretto. Un gruppo di soci — si era nel 1936 — era rimasto fedele. Bisogna autotassarsi. Con Durissini collaborarono a mantenere vivo il nome della XXX Ottobre tra gli altri Bruno Bandel, Giorgio De Just, Carlo Surz, Ettore Tiberio, Dario Pagan e Tullio Marchi. Uno sforzo personale, insomma, che segnò l'inizio di un'attività di montagna eccezionale per quel tempo.

Nel 1939 le notevoli imprese alpinistiche di Del Vecchio, Zaccaria e Cetin, portarono la XXX Ottobre a sottosezione del CAI. Poi la tenacia, lo spirito sempre vivo e l'ottima diplomazia di Duilio Durissini fecero sì che nel 1946 la XXX Ottobre venisse riconosciuta sezione del CAI.

Duilio Durissini, dapprima quale segretario e poi da presidente, continuò a promuovere l'attività sociale. Accentratore di lavoro, grande coordinatore, diplomatico eccelso, seppe dar loro non soltanto alla vita alpinistica del suo sodalizio ma anche a molti ambienti cittadini. Così la XXX Ottobre continuò il suo sviluppo in soci e in attività anche con nuove opere alpine: 7 bivacchi, 4 sentieri attrezzati di alta montagna, 2 rifugi e una casa alpina. Sorsero via via il gruppo speleologico, quello rocciatori, lo sci CAI, il gruppo Gervasutti, quello di ricerca di paleontologia umana e l'ESCAI.

Ma a parte i suoi incarichi locali, Durissini fu presidente del Comitato carnico giuliano della FISI, giudice di gara e dal 1964 al 1970 vicepresidente della Federsci. E fu proprio in questo periodo che l'Italia iniziò l'ascesa nel mondo dello sci poiché Jean Vuarnet, maestro di Cotelli, iniziò la sua attività accanto a Durissini e Conci, che allora era il presidente della FISI.

Oltre allo sport Durissini diede molto anche all'industria. Intorno al 1946 trasformò la ditta paterna di manutenzione presso la raffineria Aquila in un impresa di carpenteria meccanica che ben presto ebbe sviluppi e riconoscimenti eccezionali anche all'estero. La serietà dell'impresa era nota e i dipendenti amavano il loro Duilio Durissini che mai venne meno ai suoi impegni, mai, sino all'ultimo.

Oggi Duilio Durissini non è più ma lo rivediamo ancora immerso nelle sue innumerevoli funzioni: autoritario, severo ma buono. Lo ricordiamo con il rimpianto di averlo perso troppo presto.

Impegno di vitalità



(Giornalfoto)

Nell'ambito delle celebrazioni del quarantennale del Lloyd Adriatico, la nostra città ha ospitato pure 240 ispettori della compagnia e 270 agenti, giunti da ogni parte d'Italia. I due convegni tecnici hanno sottolineato, con la loro presenza a Trieste, l'impegno della rete organizzativa della Società triestina, al margini della cerimonia principale ospitata al Politeama Rossetti.

LA VITA NEL PORTO

Traffici e previsioni

Se consideriamo i primi 4 mesi e 21 giorni di maggio, possiamo constatare che le attività portuali dei due Puntifranchi e dello Scalo legnami sono in fase di netto ricupero.

L'altr'anno, dal 1.o gennaio al 30 aprile, i nostri porti commerciali hanno manipolato 746.000 tonn., contro le 690.000 tonn. di quest'anno. Si è avuta una contrazione che ha riguardato alcune merci varie (per es. il caffè che è in crisi in tutto il mondo), per il motivo che le economie dell'hinterland non hanno ancora ripreso i valori abituali di traffico.

E' un periodo delicato quello dell'«anti-boom», perché le nazioni che stanno superando le fasi anti-recessive sono ben guardinghe nell'aumentare le velocità dei cicli produttivi. Bisogna dapprima sistemare le faccende interne, con nuovi investimenti, con la mobilitazione dei capitali, con un freno verso i consumi differibili, con la politica dei tassi bancari, con nuove forme di interventi delle mani pubbliche. E' ovvio che la crisi che si va attenuando, lascia delle ferite che devono essere curate metodicamente. Le industrie, dopo le scottature subite, devono riorganizzarsi su nuovi moduli d'incentivazione che tengano conto dei difetti constatati durante la crisi.

E' da molti mesi che le industrie del nostro retroterra hanno investito di meno, in correlazione con lo scarso potere d'acquisto di molti paesi dell'oltremare. Ora si tratta di intensificare il dialogo con le vecchie clientele e di sondare sui mercati la possibilità di trovare nuovi sbocchi.

Una nota che abbiamo letto nel numero di aprile della «Zosen» di Tokyo illustra la difficoltà da superare fra la crisi e l'anticrisi. Il legamento fra i due periodi è tutt'altro che semplice: nota la «Zosen»: difatti lo yen si è brillantemente affermato, tanto da poter essere considerato come una valuta di supplemento al dollaro, eppure l'import-export giapponesi non progrediscono ancora. L'autorevole «Die Industrie», organo della Confindustria austriaca, è dello stesso avviso: bisogna muoversi lentamente, frenando l'inflazione attraverso alcuni sacrifici. Vi sono nel nostro hinterland molte industrie che hanno lavorato per mesi in «part-time» e non possono in breve tempo riprendere il ritmo di prima. La «Die Presse» di Vienna notava qualche settimana fa che «i capitali liquidi stentano a muoversi verso gli impieghi produttivi: devono trovare in se stessi la fiducia nel mercato».

Riprendendo il discorso sul nostro porto commerciale (i due punti franchi più lo Scalo legnami) notiamo che in quattro mesi le merci varie sono scese di circa 41.000 tonn., i legnami sono saliti da 23.000 a 40.000, il caffè ha avuto una brusca inversione, gli agrumi israeliani sono arrivati alla punta record e così via. Gli alti e bassi sono le classiche componenti del periodo di sistemazione.

Nelle due prime decadi di maggio il porto commerciale ha manipolato fra sbarchi e imbarchi attorno alle 154.000 tonnellate. E' possibile che a fine mese si arrivi alle 200 mila tonn. Le merci varie sono state finora sulle 150.000 tonn.; i legnami hanno avuto un forte aumento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Madga Olivero adora le montagne di Solda

Due lungometraggi al Circolo della Stampa

Dopo il grande successo ottenuto a Bruxelles nel «Cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota e prima di recarsi a Spoleto, dove fra poco sarà protagonista della «Dama di picche» di Ciaikovski al Festival dei Due Mondi, Magda Olivero è ritornata a Trieste.

Nel corso della breve visita alla nostra città, cui è particolarmente affezionata, Magda Olivero — una delle fedelissime alle montagne di Solda durante l'estate — assisterà alla serata cinematografica che avrà luogo questa sera alle 20.45 al Circolo della Stampa, dove verranno proiettati due suggestivi lungometraggi realizzati dal dott. Josef Hurton, parroco di Solda.

Film di Sam Peckinpah da oggi alla Cappella

Da oggi fino a giovedì (ore 19 e 21.30) viene presentato al Centro La Cappella (v. Franca 17, tel. 61668) uno degli ultimi film del noto regista americano Sam Peckinpah: «Voglio la testa di Garcia», miscuglio unico di poliziesco, film nero e western.

Il regista Peckinpah, che sta attualmente girando un film in Istria, si incontrerà col pubblico della Cappella sabato 29 maggio (gli orari precisi dell'incontro saranno comunicati a mezzo stampa).

A Vienna con il C.d.S.

Nell'imminenza del viaggio a Vienna, organizzato dal Circolo della Stampa in occasione delle manifestazioni musicali in programma nella capitale austriaca, i partecipanti sono invitati a presentarsi presso l'UTAT (via Imbriani 11) per ritirare i documenti di viaggio e definire gli altri adempimenti relativi al viaggio.

L'iniziativa del Circolo aveva incontrato immediate adesioni che avevano fatto subito esaurire i posti disponibili sul pullman. Si sono però verificate alcune rinuncie per cui vi è la possibilità di offrire la partecipazione al viaggio per altre 7 persone, tenendo conto però che per la sistemazione alberghiera vi è la disponibilità di stanze a due letti.

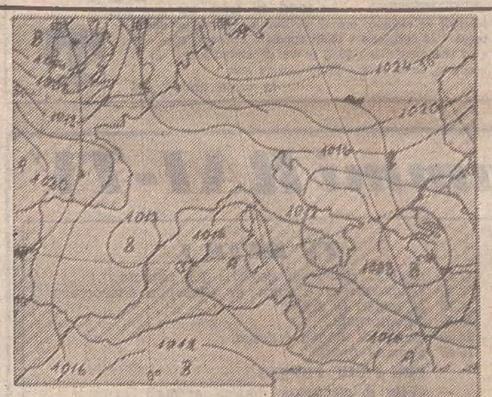
Il maestro Mannino con Uto Ughi al Verdi

Causa una indisposizione che ha colpito il direttore Eliahu Inbal, gli appuntamenti sinfonici di venerdì e sabato al Verdi per la stagione di primavera, saranno affidati al maestro Franco Mannino, direttore, compositore e pianista già ben noto al nostro pubblico.

Il maestro Mannino ha accettato immediatamente l'invito rivoltogli dalla direzione del teatro e si è dichiarato disposto d'interpretare musiche di Brahms, rimanendo così inalterato il Concerto per violino e orchestra che vedrà la partecipazione del violinista Uto Ughi.

Domani alle 18.30 al Ridotto del Politeama Rossetti si terrà una conferenza-dibattito sul tema: «I comunisti per una scuola secondaria di massa che sia sede di studi seri e utili». Introdurrà l'on. Giuseppe Chiarante.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni meridionali generalmente nuvoloso con piogge e temporali sparsi ma con tendenza a miglioramento ad iniziare dalle regioni del basso Tirreno. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna sulle regioni Nordorientali e su quelle centrali adriatiche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Bolzano 7, 26; Verona 8, 23; Venezia 11, 22; Milano 12, 25; Torino 10, 23; Cuneo 9, 23; Genova 13, 21; Bologna 10, 22; Firenze 8, 25; Pisa 8, 23; Ancona 15, 18; Perugia 10, 18; Pescara 14, 19; L'Aquila 6, 18; Roma Nord 11, 24; Roma Fiumicino 13, 24; Roma Eur 13, 24; Campobasso 6, 12; Bari 11, 18; Napoli 12, 21; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 12, 18; Catanzaro 8, 17; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 20; Palermo 17, 19; Catania 16, 25; Alghero 10, 23; Cagliari 10, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 19; Atene 18, 26; Beirut 15, 24; Belgrado 12, 16; Berlino 8, 15; Buenos Aires 9, 17; Copenaghen 9, 18; Ginevra 8, 19; Helsinki 8, 22; Hongkong 27, 31; Johannesburg 3, 16; Lisbona 13, 27; Londra 12, 21; Madrid 12, 30; Mosca 9, 21; New York 7, 22 Parigi 11, 22; Rio de Janeiro 18, 32; San Francisco 10, 20; Seul 13, 29; Singapore 26, 31; Stoccolma 8, 22; Taipei 27, 34; Tel Aviv 15, 24; Tokio 17, 26; Toronto 8, 17; Vancouver 8, 16; Vienna 10, 16.

Altre iniziative per i terremotati

Il vicesindaco di Trasaghis, una delle località friulane maggiormente colpite dal terremoto, sarà oggi a Trieste per incontrarsi con i rappresentanti degli Ordini professionali della nostra città. Insieme, anche sulla base di alcuni sopralluoghi effettuati da geologi, studieranno le possibilità di ricostruzione di un centro abitato in quella zona. Come noto, gli Ordini e gli albi professionali triestini, su iniziativa del «T Club», si sono resi disponibili per tutti gli adempimenti tecnici e burocratici connessi appunto con la ricostruzione di un paese distrutto dal terremoto.

Domani mattina, con inizio alle 10.30, nella sede della facoltà di lettere, si svolgerà una riunione del comitato di coordinamento per i soccorsi ai terremotati. Saranno esaminate le attività già svolte nonché le nuove iniziative proposte.

L'Associazione panificatori, dal canto suo, ha comunicato che negli ultimi quindici giorni sono stati spediti, con i trasporti organizzati dalla prefettura, 14 mila 500 chilogrammi di pane fresco messi a disposizione dalle aziende consociate.

SEMINARIO DEI RETTORI DI TUTTA EUROPA A TRIESTE

APPLICARE IN CONCRETO LA «CARTA DI HELSINKI»

In pratica da oggi si mette in funzione la grande macchina organizzativa che è stata allestita dall'Università degli Studi per ospitare quello che deve essere considerato il maggiore evento del mondo accademico europeo, ossia il Seminario dei Rettori degli Atenei delle Nazioni europee firmatarie dell'atto finale della Conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione nell'agosto dello scorso anno, in Europa, tenutasi a Helsinki

La presenza di questi illustri rappresentanti delle Università europee e di tanti addetti culturali delle ambasciate dei rispettivi paesi (inclusi quelli degli Stati Uniti, del Canada e della Turchia) studieranno la concreta applicazione della ricerca scientifica secondo i canoni espressi nella Carta di Helsinki. Il seminario si articolerà in tre settori di studio che riguarderanno l'estensione delle relazioni, gli accessi e gli scambi, nonché i metodi pedagogici in sede accademica; la scienza; lingue e specializzazioni straniere.

Sarà la prima volta nella storia del mondo accademico che autorevoli rappresentanti dell'Università dei Paesi dell'Est si incontreranno con i loro colleghi degli Atenei occidentali per prospettare un'associazione paneuropea delle Università nello spirito di una conferenza più ristretta che si tenne a Bucarest nel 1973.

I nuovi orientamenti accademici, i rapporti umani più diffusi fra le Nazioni, la constatata necessità di scambi metodologici e di risultati di ricerche, fatti oramai incontestabili, impongono un coordinamento di tutto il mondo accademico su scala continentale. Trieste si propone, per mezzo del suo Rettore prof. Gianpaolo de Ferra, autorevolmente in ciò aiutato dal Rettore dell'Università di Bologna prof. Tito Carnacini, antesignano di questi concetti, di costituire una pietra miliare nel nuovo spirito di una comunità economica europea.

Fondo per la costruzione di baracche a Moggio

Il sindaco di Moggio rag. Carlo Treu ha rivolto un invito a quanti hanno a cuore la ricostruzione del paese, gravemente colpito dal terremoto, affinché collaborino alla costituzione di un fondo da destinare all'acquisto e alla costruzione di baracche in legno. Esse sono considerate indispensabili per inserirsi nei tempi di ricostruzione del paese fra l'attuale tendopoli e le case in muratura. I fondi vanno accreditati presso la Banca del Friuli di Moggio, sul conto n. 4306 «Baracche terremotati».

Duo di clavicembalo e flauto dolce al C.C.A.

Per il secondo appuntamento musicale promosso dalla Cassa nazionale musicisti in collaborazione con la segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti, domani, con inizio alle 19,, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, si presenterà il duo di clavicembalo e flauto dolce formato da Amelia Careggio-Corrado e Sergio Balestracci.

Amelia Careggio-Corrado, diplomata al Conservatorio «G. Verdi» di Torino e apprezzata concertista, è attualmente docente al Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria. Sergio Balestracci, diplomato al Trinity College of Music di Londra, è un esperto di musica antica e presidente dell'Accademia del flauto dolce.

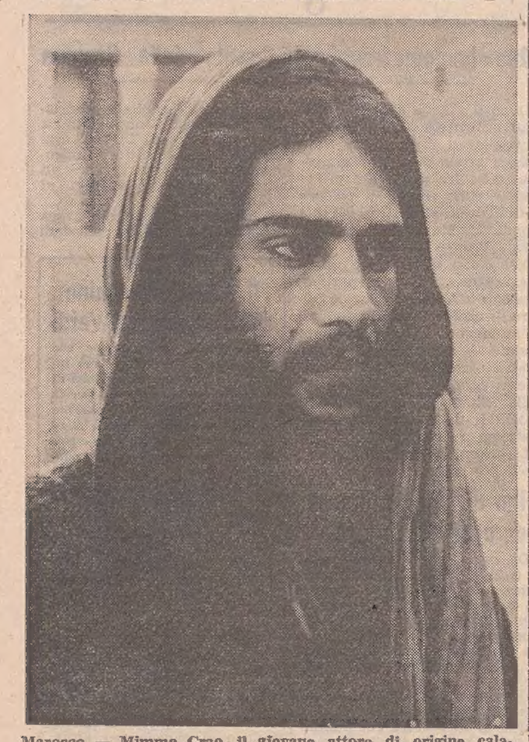
In programma musiche di Teleman, Domenico Scarlatti, J.S. Bach, sia per soli che per duo. Alla serata che si presenta di particolare interesse artistico e culturale, il pubblico potrà accedere liberamente.

Tu voterai liberale.
Perché.

PLI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ECCO TADDEO



Marocco — Mimmo Crao, il giovane attore di origine calabrese, nel ruolo dell'apostolo Taddeo nel film diretto da Franco Zeffirelli sulla «Vita di Gesù». Le riprese del film sono terminate in questi giorni dopo oltre sei mesi di lavorazione in Marocco e in Tunisia Telefoto Ansa

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

ANCHE JEKYLL ALLE URNE?

Programmi TV? Non è il caso di parlarne. Se si eccettuano il film di Eisenstein, «Aleksandr Nevskij», un classico della cinematografia mondiale (ma quanti se la sentono di andare all'università del cinema, dopo cena?), e il romanzo sceneggiato tratto da Bontempelli, «Il figlio di due madri», quasi tutta la settimana televisiva è stata un solo grande rattoppo. Repliche a bracciate e poco-nulla d'altro. Da domenica 16 maggio a sabato 22, ne abbiamo contate sette (ma potrebbero essere anche di più), che poi scno scese a sei in quanto la replica del «Jekyll» di Giorgio Albertazzi è stata estromessa insieme ad altre trasmissioni (ad esempio il dramma di Schiller «La congiura di Fiesco a Genova») con uno di quei giochi di mano per cui Nostra Signora dei «Pupoli» va famosa. Recita il detto popolare: De programmi non dà una ne pensa e cento ne fa.

La centesima pensata è appunto questa che riguarda il «Jekyll» e le sospese o rinviate a tempi migliori. In che consiste la pensata? Nel fatto che, partecipando Albertazzi alle prossime elezioni quale candidato d'un partito politico, egli è soggetto alla quarantena: bandiera gialla. E come lui, via tutti gli altri che si trovino nelle sue stesse condizioni, attori, registi, autori. C'è un bel gruppetto, da Paolo Stoppa a Valeria Moriconi, da Carlo Dapporto a Maria Carta, a Mario Landi, Maurizio Costanzo ecc. ecc... Per non parlare poi dei giornalisti del TG1 e TG2 cui la Commissione parlamentare di vigilanza ha ordinato di omettere la cronaca politica dai notiziari (riservata esclusivamente a «Tribuna elettorale» e rubriche affini), fino al 20 giugno, giorno in cui si andrà a votare. Che riforma! Riformati anche i giornalisti come giovanotti carenti di torace alla visita di leva. Magari sarà vero che qualcuno, e più di qulcuno, potrebbe tirare l'acqua al mulino del partito cui è iscritto e grazie al quale è entrato nel sancta sanctorum dell'informazione di Stato. Ma gli attori, i registi, i cantanti? A chi e a che cosa, per esempio, farebbe propaganda elettorale il dottor Jekyll, sia pure nelle sembianze truccate di Albertazzi? A qualche filtro più o meno magico? A Stevenson, autore del proverbiale romanzo, da cui Albertazzi ha ricavato lo sceneggiato? Forse nei quartieri alti della televisione si teme che qualche uomo politico con la coda di paglia, o qualche eminente faccendiere di aerei e di petroli, largitore o beneficiario di «buste», abbia a riconoscersi in quel personaggio da favole morala, pirandellianamento conteso tra... «l'uomo, la bestia e la virtù»? Ma può essere che sia soltanto una questione di principio, assia: in TV non si parla di politica, tutt'al più si fa la guardia al bidone delle pizze! E, come diceva Amedeo Nazzari nella «Cena delle beffe», peste lo colga a chi contravviene!

Mah, è difficile capire il senso di queste misure restrittive che, in fondo, sanno un po' di sanzione nei confronti di figure che appartengono sì al mondo dello spettacolo e quindi della stessa televisione, ma che nella vita privata e nell'esercizio dei loro diritti civili sono liberissime delle proprie idee e scelte. Ciò che, invece, si capisce benissimo è che ad andarci di mezzo, ancora una volta, è il pubblico, il quale vede diminuire sempre più le probabilità di pagare un canone equo — non sarà molto alto, d'accordo — per il servizio che riceve, che è sicuramente troppo inferiore al convenuto. Ricordate la battuta del duca di Aumerle nel Riccardo II di Shakespeare? «Santa gente di Dio, non c'è un'azione in corso per ripulire il paese di questo branco di prepotenti?».

Coraggio, via che adesso c'è il Giro d'Italia, quello pedalato e quello raccontato per immagini. Spettatori interessati di ciclismo ce ne sono a bizzeffe, per cui, mettendosi al telerschermo nell'ora degli appositi servizi, qualche labile motivo di riconciliazione forse lo troveranno.

E si chiuda in musica: musica offerta da Gorni Kramer nello spettacolo di sabato sera, ripreso dalla «Bussola» di Marina Pietrasanta. Naturalmente musica leggera, insaporita qua e là con un po' di jazz, ma dilettevole e ben eseguita dall'orchestra e dagli eccellenti solisti. Per grazia di Dio finalmente ricevuta, nessuno sketch vero e proprio, solo una «entrata» di Delia Scala, nel gusto di una breve e modesta esibizione quasi commemorativa. Kramer, però... Così bravo con gli spartiti, non lo è altrettanto quando parla. Non per niente, ma quella sua «erre» mitragliante — diciamolo pure — trafigge. Chi di «erre» ferisce di «erre» infastidisce. Almeno un po'.

Ber.

I Virtuosi di Roma al Festival di Praga

Praga, 24

I Virtuosi di Roma, diretti da Renato Fasano, al ritorno da una fortunata «tournée» nell'Unione Sovietica, dove hanno dato otto concerti, hanno preso parte al Festival Internazionale di Praga, presentando l'oratorio di Vivaldi «Juditha Triumphans», con la collaborazione del «Piccolo Teatro Musicale» di Roma, dei cantanti Carmen Gonzales, Cecilia Fusco, Nucci Condo e Teresa Rocchino, e del corò filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka.

Il concerto ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni e il successo è stato entusiastico.

breve riposo in patria, partiranno per la Polonia dove parteciperanno ai Festival di Varsavia e di Poznan. *(Ansa)*

«Julia C: ritratto di una sedicenne»

Roma, 24

Franco Biancacci, giornalista della Rete Uno, ha terminato il montaggio di «Julia C: ritratto di una sedicenne», un'inchiesta realizzata a Milano sul delitto che è costato la vita a Olga Julia Calzoni, la ragazza sedicenne uccisa alla periferia della metropoli da due amici che intendevano simulare un rapimento. L'inchiesta andrà in onda mercoledì 26 maggio alle 20.45 sulla rete 1.

«E' stato relativamente facile raccogliere le testimonianze necessarie per tentare di ricostruire la personalità di Julia», dice Biancacci. «Il problema — aggiunge — era di riuscire a raccontare una cosa terribilmente crudele come un delitto di questo tipo senza essere a mia volta crudele. Spero di esserci riuscito e specialmente di aver contribuito a chiarire l'ambiente in cui un episodio del genere ha potuto maturare.

«Le conclusioni? Nessuno potrebbe trarre conclusioni generalizzabili da un'inchiesta di questo genere. Un giornalista come me non è — dice Biancacci — il giudice istruttore. Mi sembra di poter dire tuttavia che la scoperta più sconcertante è stata questa: l'ambiente che ha prodotto gli assassini e la vittima non è un ambiente particolare o eccezionale. E' l'ambiente in cui tutti noi ci troviamo a vivere quotidianamente e in cui devono vivere ogni giorno i nostri figli. *(Ansa)*

Premio francese a Benedetti Michelangeli

Parigi, 24

La medaglia d'oro «per meriti artistici», assegnata annualmente dall'Associazione «Arts, Sciences et Lettres», è andata quest'anno a un italiano: il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. In assenza dell'artista, impegnato in una «tournée» di concerti, la medaglia è stata ritirata da un amico di Benedetti Michelangeli.

Del Comitato d'Onore dell'Associazione «Arts, Sciences et Lettres» fanno parte rappresentanti delle cinque accademie riunite nell'«Institut de France». *(Ansa)*

UNO DEI FESTIVAL ITALIANI PIU' RAFFINATI

Varietà e tradizione nelle Settimane di Stresa

Dalla «Creazione» di Haydn a una «duegiorni» vivaldiana

Stresa, 24

Sarà ancora il direttore Theodor Egel ad inaugurare le «Settimane musicali di Stresa», uno dei Festivals italiani di più raffinata tradizione. Sui giardini del Lago Maggiore e fra il candore sontuoso dei grandi alberghi, sopravvissuti come miraggi archetettonici e naturali insieme, la musica scandirà dal 28 agosto al 18 settembre, incontri artistici articolati in una rassegna di estrema varietà.

Ma prima ancora dei concerti maggiori al Palazzo dei Congressi, aperti dalla «Creazione» di Haydn con l'orchestra Filarmonica di Stoccarda ed i cori di Francoforte e di Friburgo diretti da Egel, va sottolineato lo stimolante ciclo abitualmente dedicato ai giovani vincitori dei concorsi internazionali ed ospitato nella Villa delle Azalee del «Grand Hotel et des Iles Borromées». Qui è passata, negli ultimi anni, tutta una aristocrazia del concertismo mondiale, cui probabilmente accederanno anche i quattro invitati di quest'anno: il pianista Jeffrey Swann (premio «Dino Ciani» 1975), il chitarrista Dusan Bogdanovic (concorso Ginevra 1975), il violoncellista Micheal Flaksman (concorso dell'Accademia Filarmonica di Bologna) ed il pianista Michel Dalberto (premio «Clara Haskil» 1975). Nella chiesa di S. Ambrogio, Fernando Germani terrà il 16 settembre, il tradizionale concerto d'organo.

Tutti gli altri concerti troveranno ospitalità nel vasto Palazzo dei Congressi, centro operativo del Festival, da quando si è purtroppo chiusa alla manifestazione la favolosa residenza dei Borromeo sull'isola Bella.

La svolta più interessante delle «settimane musicali» (quella che in particolare seguiremo, dopo l'inaugurazione) si avrà all'inizio di settembre con l'attesissimo Recital di Teresa Berganza (6 settembre), seguito dal concerto dell'orchestra della «Süddeutscher Rundfunk» di Stoccarda diretta da Sergiu Celibidache. La grande cantante spagnola ritornerà ai concerti dopo un lungo periodo di assenza, che l'ha costretta ad annullare alcuni importanti impegni in Italia, e vi tornerà dopo l'impegnativo collaudo di giugno a Vienna nella «Clemenza di Tito». Accompagnata dal marito, il pianista Felix Lavilla, la Berganza intonerà, con la sua voce calda ed ambrata, uno splendido programma di liriche che andrà da Haendel a Schubert, da Fauré a De Falla.

L'estroso direttore romeno interpreterà invece a Stresa, due giorni dopo, la «Pastorale» di Beethoven, il «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy e la «Suite scita» op. 20 di Bartok.

Sull'orizzonte musicale di Stresa, vanno però indicate anche le allettanti serate dell'arpista Nicanor Zabaleta con un denso programma di composizioni per il suo aureo strumento, del duo pianistico «Gorini-Bagnoli», dell'«Ensemble Wolfgang Karajan». Quest'ultimo prende il nome dal fratello del celebre direttore salisburghese, specializzato nella ricostruzione e nella pratica musicale di strumenti rari e di rarissimi repertori.

Dopo il pianismo atletico di Cziffra, i Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano, proporranno una fitta «due giorni» vivaldiana (13 e 14 settembre) con l'esecuzione dell'«Estro armonico».

Preceduto da un Recital del pianista Mario Delli Ponti e dal concerto d'organo, la serata di chiusura sarà affidata all'orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Peter Maag: fra la «Grotta di Fingal» di Mendelssohn e la sinfonia «grande» di Schubert, Uto Ughi interpreterà il concerto in re magg. op. 77 per violino e orchestra di Brahms.

G. Go.

QUESTA SERA SUL VIDEO

SI FERMA IL VALZER DEI DIAMANTI

«Tribuna elettorale» (Rete 1, ore 22) — per questa rubrica, a cura di Jader Jacobelli, va in onda stasera la trasmissione autogestita del PRI-PLI. Alla radio sarà trasmessa alle ore 11 circa su Radio 2.

* * *

«Lo sport» — viene trasmessa oggi, alle ore 15 sulla Rete 2, la telecronaca della quinta tappa Reggio Calabria-Cosenza, del cinquantanovesimo giro d'Italia. Seguirà «L'altro giro — botta e risposta del dopo corsa».

* * *

«Quindici minuti con il canzoniere popolare veneto» (Rete 1, ore 19.05) — protagonista di questo incontro musicale è il «Canzoniere popolare veneto», un gruppo folk veneto che si propone di renedere noti alcuni aspetti poco conosciuti di Venezia. Nel corso del programma, presentato da Leoncarlo Settimelli, il gruppo esegue alcune canzoni del suo repertorio e una ninna nanna veneziana.

* * *

«La regina dei diamanti» (Rete 1, ore 20.45) — si conclude stasera questo originale filmato diretto da Gordon Fleming. Nadina è decisa a svelare a sir Arthur che dietro il contrabbando di diamanti si cela Martin, ma glielo impedisce riccattandola. Nadine e Piet si impossessano di una grossa partita di diamanti nascosta da Martin e fuggono in Francia. Qui vengono raggiunti da Martin e da Albert che riescono di nuovo ad impossessarsi del bottino. Nel corso di una conferenza stampa Martin annuncia che i diamanti sono fabbricati sinteticamente e non hanno perciò nessun valore commerciale: questa dichiarazione provoca la caduta della società di sir Harold, e permette così a Martin di ritrovarsi a capo del monopolio. Piet e Nadine tornano in Africa col proposito di vendicarsi di lui; ma a fare venedetta sarà Albert, che scoperta l'intenzione di Martin di ricattarlo lo ucciderà. Nadine e il suo compagno tornano così alla loro miniera.

* * *

«Ieri e oggi» (Rete 2, ore 20.45) — Ospiti del programma condotto da Mike Bongiorno sono questa sera due «big» della musica leggera: Gianni Morandi e Massimo Ranieri. di Morandi saranno riproposte alcune sue partecipazioni a canzonissima con «Scende la pioggia» e «Ma chi se ne importa». Di Massimo Ranieri riascolteremo «Vent'anni» e «L'erba di casa mia». Seguiranno alcune loro partecipazioni televisive a fianco di personaggi famosi: Morandi con Franca Valeri e Ranieri con Anna Magnani. *(Italia)*

Dopo Anja, Agnese



(Foto Italia)

Milano — Monica Guerritore, la giovane attrice di 19 anni, napoletana, che Giorgio Strehler ha lanciato scegliendola per la parte di Anja nel «Giardino dei ciliegi», dopo aver girato alcuni film, ha firmato nei giorni scorsi il suo primo contratto con la TV per la parte di protagonista di «Agnese Bernauer» una commedia in lavorazione a Milano per la regia di Raffaele Meloni

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
IL CLAN DEI SICILIANI
A. Delon - J. Gabin
L. Ventura

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
ROYAL FLASH

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Eliahu Inbali, violinista Uto Ughi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Eliahu Inbali, violinista Uto Ughi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: Il teatro popolare «La Contrada» presenta «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di B. Damiani e C. Grisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo, musiche di G. Coral. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

LA CAPPELLA. (v. Franca 17, tel. 61668), ore 19 e 21.30: «Voglio la testa di Garcia» di Sam Peckinpah. Western poliziesco. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Royal Flash». Comicissimo technicolor con Malcom McDowell, Alan Bates, Florinda Bolkan, Oliver Reed e Britt Ekland.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Arancia meccanica». Il film che ci ha aperto gli occhi! Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un grande film d'azione e di suspense: «Una Magnum Special per Tony Saitta» con Stuart Whitman, John Saxon e Martin Landau. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. In edizione integrale: «La Orca». Un film di Eriprando Visconti con Michele Placido e Rena Niehaus. V.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il clan dei siciliani» con A. Delon, J. Gabin e L. Ventura, i tre assi del cinema europeo in una gigantesca riedizione in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Inhibition» con Claudine Beccarie, l'attrice francese che ha trionfato al festival del film porno di Parigi. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, 19.15, 22.10: «La ballata della città senza nome». Technicolor con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg.

RITZ. 16, ult. 22.15: «L'invasione delle api regine». Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una produzione Walt Disney: «I figli del Capitano Grant» dal romanzo di Giulio Verne. E' un film per tutti.

AURORA. 16.15. L'ultimo divertentissimo film di F. Mogherini con C. Mori, M. Mastroianni e L. Toffolo: «Culastrisce nobile veneziano». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Tante risate con «Amore vuol dir gelosia» interpretato da E. Montesano e B. Bouchet. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana Strepitoso successo dell'ultimo film di Paolo Villaggio: «Il secondo tragico Fantozzi». Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «5 bambole per la luna d'agosto» con Edwige Fenech e Howard Ross. Giallo. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Uno spettacolare e colossale technicolor: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Cleavon Little, Gene Wilder, Slim Pickens. Un film western svolto in chiave comica. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Smashing - il rachet del crimine». Avvincente poliziesco a colori con Broderick Crawford.

ALDEBARAN. 16.30: «Agente 373 - Police Connection». Colori. V.m. 14 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Duel». Un film originalissimo di eccezionale emotività diretto da Steven Spielberg, il regista de «Lo squalo». Technicolor.

ASTRA. 16: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill e Bud Spencer. A grande richiesta ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor. Bella come una Venere, feroce come una pantera; sensuale e spietata la chiamavano «Coffy». Pam Grier, Brooker Bradshaw. V.m. 18 anni.

RADIO. 16. L'ultima grande interpretazione di Bruce Lee: «La furia del drago». Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Stringimi forte: voglio la tua dolce violenza» con Marie France Pisier, Olga George Picot e Pierre Brice. Technicolor. V.m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».
CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».
PUCCINI. 15.30: «Rollercar: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - INC. 16.30 - 22: «Frankenstein junior». Un film di Mel Brooks.
CORSO. 17 - 22: «Il giustiziere sfida la città» con T. Milian e J. Cotten. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Bersaglio di notte» con G. Hackman e S. Clark. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Sandokan» con K. Bedi e P. Leroy.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Il bocconcino» con A. Nemour e F. Saggese.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La nottata» con S. Sperati.

CORMONS

ITALIA. Oggi chiuso. Domani: «Diario segreto da un carcere femminile» con A. Strindberg e E. Czerners.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Sono fuggito dall'isola del diavolo» con Jim Brown. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «In corsa con il diavolo» con Peter Fonda e Warren Oates. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fango bollente».

RONCHI

RIO. «California Poker».

PALMANOVA

ITALIA. «L'orologiaio di Saint Paul».
GARIBALDI. «Kung Tze, l'uomo dalle mani d'acciaio».

A. DELON - J. GABIN - L. VENTURA
La triade più importante del cinema europeo in una riedizione insuperabile

OGGI al GRATTACIELO



RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Tel. 795959.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

NIGHT PIM - POM GRADO
Nuovo spettacolo strip-tease. Balla tutte le sere sino alle 4.

RADIO STEREO TRIESTE
STEREO TRIESTE EMITTENTE STEREOFONICA PRIVATA
dalle ore 12 alle 23 musica stereofonica in mod. di freq. su 103 MHz
Martedì 25 maggio: ore 12 notiziario - 17 stereo discoteque - 18 notiziario - 18.30 speciale stereo Trieste - 19 vino che passione! - 20.55 prove di stereofonia - 21 il concerto della sera - 22.30 musica jazz
la voce amica del T club

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR 1 II ed. - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli specialI del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Le voci di Milva e Roberto Murolo; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1 VI ed. - Tra le 15 e le 16 Giro d'Italia); 15.30: La canaglia felice; 16.25: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VIII ed.; 17.05: Effortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Prosa; 22.10: Le canzonissime; 23: GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere; 8.30: Radiomattino; 8.45: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Radiogiornale; 9.35: La canaglia felice; 9.55: Tutti insieme alla radio (10.30: Radiogiornale); 12: Tribuna elettorale; 11.30: Radiogiornale 11.35: Canzoni per tutti; 12.10 Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.55: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di radiosera - Speciale Giro d'Italia; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche del '700; 10.10: La settimana di Haydn; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Archivio del disco; 12: Il Paradiso e la Peri di Schumann; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani di oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Dicono di lui; 18.10: Donna '70; 18.30: La città rifiuta 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Brecht e la musica di Luca Lombardi; 22.16: Libri ricevuti; 22.35: Intervallo musicale; 23: Giornale radio tre - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Carteggi celebri» 1.a puntata.*
12.55 *«Bianconero» a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Corso di lingua tedesca.*
16.45 *Segnale orario.*
PER I PIU' PICCINI
— *«Viki il vichingo», disegni animati.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Quel rissoso, irascibile, Braccio di Ferro».*
17.40 *«Spazio», settimanale per i più giovani.*
18.15 *Sapere: «I grandi comandanti della 2.a Guerra Mondiale», Yamamoto.*
18.45 *«La fede oggi» a cura di Angelo Gaiotti.*
19.05 *«Quindici minuti con il canzoniere popolare Veneto».*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronaca elettorale.*
19.40 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La regina dei diamanti», ultima puntata.*
22.00 *Tribuna elettorale 1976.*
22.30 *«Dal Foglia al Tronto», canti, storie, gente delle Marche.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

15.00 *59.o Giro d'Italia, 5.a tappa — «L'altro Giro».* Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.00 *Notiziario.*
18.10 *«Nuovi alfabeti».*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *«Gli eroi di cartone».*
19.30 *Cronaca elettorale.*
19.40 *TG2 — Studio aperto.*
20.45 *«Ieri e oggi», presenta Mike Bongiorno.*
22.00 *TG2 — Dossier.*
— *TG2 — Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose» rassegna regionale di cultura - Fogli staccati; 16.40: Concerto della «Piccola orchestra giuliana» diretta da Nino Gardi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta;

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano Betty e Bob; 11.30: Novità discografiche; 11.45: Il disco in jeans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Appuntamento con il maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edizioni Lavio Record; 15.30: Canta il coro Rossalpina di Bolzano; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Il complesso Nervilio Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cioli letterari; 21.15: Cantano The Four Seasons; 21.30: Notiziario; 21.35: Grandi interpreti; 22: Discoteca saund; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto - Settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: Giornata della gioventù. Da Belgrado: ripresa diretta della manifestazione centrale; 21: Telegiornale; 21.15: «Furia rossa», film drammatico.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.05: TV scuola; 15.10: Finale della Coppa di calcio della Jugoslavia: Hajduk - Dinamo; 16: Orizzonti; 18.15: I parchi nazionali; 18.50: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 19.50: Il giorno della gioventù; 21.30: Miniatura; 21.45: Telegiornale

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 15.30: Telegiornale; 15.50: Finale della Coppa di calcio della Jugoslavia: Hajduk Dinamo; 16: Calendario TV; 16.15: I parchi nazionali: Sutjeska; 18.45: Concerto; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Il giorno della gioventù; 21.35: Telegiornale 21.50: Varietà musicale.

Domani al RITZ
Titanus
RENATO POZZETTO:
Credevo di toccare il cielo con un dito, invece l'ho toccato con le corna.....
Titanus
IRRIGAZIONE CINEMATOGRAFICA presenta
RENATO POZZETTO VINCENT GARDENIA
STEFANIA CASINI

LUNA DI MIELE IN TRE

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 24

Chiusure irregolari con prevalenti recuperi e scambi poco attivi.

Anche la riunione odierna è stata caratterizzata da un modesto volume di affari e da diffuse irregolarità, risultate ancor più accentuate in quanto hanno interessato i valori a largo mercato. A esordio sostenuto, favorito da alcuni interventi tonificatori condotti sulle Fiat, Generali, Sip e Stet, ha fatto seguito, proprio con la chiamata in chiusura dei valori guida, una fase riflessiva per il riemergere di alcuni realizzi. Così, mentre le Viscosa hanno ceduto il 4,1 per cento, le Generali, Montedison e Imm. Roma sono terminate con frazionali assestamenti rispetto alla chiusura di venerdì scorso.

Al listino, tuttavia, hanno conservato progressi consistenti le Gas Napoli (più 14,8 p.c.), De Medici (più 10 p.c.), Beni Imm. Italia (più 7,6 p.c.), Pacchetti (più 7 p.c.), Standa (più 6,5 p. c.), Tecnomasio e Petrolifera (più 5,5 p.c.), Abeille (più 5,3 p. c.), Invest (più 5,2 p.c.), Incendio (più 5,2 p.c.), Silos (più 4,5 per cento), Beni Stabili e Bastogi (più 4,4 p.c.), Risanamento (più 4,2 p.c.), Olcese e Pirelli e C. (più 4,4 p.c.), Risanamento 4 p.c.). Sono seguite, con plusvalenze comprese tra il 2 e il 3,5 per cento le Aedes, Toro priv., Sip, Finsider, Magneti Marelli, Rumianca, Stet, Terni e Ras.

In assestamento, invece, le Montefibre pref. (meno 6,7 p.c.), Isvim (meno 6,1 p.c.), Sermide (meno 6 p.c.), Unione Manifatture (meno 5,7 p.c.), Nai (meno 5 p.c.), Romana Zuccheri (meno 4,7 p.c.), Cantoni (meno 4 p.c.), le due C. Erba (meno 3,8 p.c.), Saffa (meno 3,4 p.c.), Interbanca (meno 2,4 p.c.) e Coge (meno 2,3 p.c.).

Da segnalare, infine, che le Rotondi e le Motta hanno subito il rinvio della chiamata di chiusura giacché in ribasso di oltre il 20 per cento rispetto a venerdì scorso. Alla chiamata finale, le Rotondi hanno perso il 16,7 per cento e le Motta il 4,5 per cento.

Frazionali oscillazioni nei due sensi con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,13 (+ 0,85%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 749.000.000; Obbligazioni 2 miliardi 642.000.000; Azioni 2 milioni 798.800.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169900, Generali 45150, Ras 71500, Anic 590, Liquigas 183, Liquigas priv. 149, Montedison (senza stampigliatura) 400, Montedison (con stampigliatura) 325, Montedison (1-1-1974) 325, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 1550, Premuda 850, Sip 1910, Tripoovich 37500, Bastogi 855, Fimrare 113, Finsider 231, Pirelli S.p.A. 825, Sme 660, Stet 1430, Beni Stabili 3050, Generale Immobiliare 153, Fiat 1355, Fiat priv. 825, Dalmine 550, Italsider 316, Terni 285, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1180, Snia Viscosa priv. 660, Patriarca 4350.

NEW YORK

Severe perdite sono state inflitte alle quotazioni dei titoli alla Borsa di New York, dalle notizie che preannunciano un aumento dei tassi di interesse e variazioni nella politica creditizia. L'indice «Dow Jones» ha perso 19,22 punti, concludendo la seduta ad uno dei livelli più bassi degli ultimi mesi: 971,53.

LONDRA

Chiusure in ribasso con un volume di scambi moderato per reazione all'aumento dei tassi sui prestiti da parte delle principali banche commerciali. I titoli di Stato hanno perso terreno. Perdite fra i titoli di maggior rilievo. Andamento irregolare per i titoli dell'oro. Indice a 397,40 (— 1,05%).

ZURIGO — Chiusure in ribasso: su 86 titoli trattati, 55 hanno perso terreno, 16 sono restati invariati e 15 hanno guadagnato. Indeboliti i bancari. Irregolari gli assicurativi. Tutti gli altri settori hanno perso terreno. I prezzi degli statunitensi hanno chiuso in ribasso rispetto a Wall Street. Indice a 206,0 (— 0,87%).

FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo. In recupero i bancari, migliorati elettrici, chimici e automobilistici; irregolari i metalli. In recupero gli aureominerari e i titoli obbligazionari. Indice a 740,50 (+ 0,42%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24 5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	6-1/8	6-7/8
Sterlina br.	11-1/4	11-1/4	12
Franco sv.	3/4	1-1/4	2
Marco ger.	2-1/4	3-1/2	3-7/8

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	125,76	(— 0,93)
Hongkong	124,20	(— 2,10)
Londra	125,20	(— 0,60)
Milano	—.—	(—.—)
New York	133,45	(— 0,15)
Parigi	125,50	(— 0,79)
Zurigo	125,20	(— 0,20)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,86	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	129,17	—
Fonditalia	doll.	9,74	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,04	—
Interfund	»	3,61	—
Interitalia	lire	8680	8948
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,11	7,54
Italunion	»	7,20	7,85
Mediolanum S.	»	9,72	10,56
Management	lire	5800,93	—
Rominvest	doll.	9,48	10,24

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	21-5	24-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1299	1299
Bonifiche Ferraresi	5120	5150
Buton	4400	4401
Chiari & Forti	850	855
Eridania	1819	1825
Imm. Vittoria	6500	6550
Ind. Buitoni Perug.	2100	2100
Motta	833	800
Romana Zucchero	336	320
Romana Zucch. pr.	336	336
Venchi Unica	296	294
Assicurative		
Allearza Assicuraz.	26000	26500
Assicuratrice Ital.	169500	169890
Ausonia	3800	3750
Bowring	850	850
Comp. Ass. Milano	9650	9700
» » » pr.	4410	4470
Comp. Latina	910	913
Comp. Latina priv.	660	661
Firs	3025	3025
Generali	45300	45150
Italia Assicuraz.	17000	17000
L'Abeille Italiana	11500	12010
Fondiaria Incen.	6200	6500
La Fondiaria Vita	24100	24100
R.A.S.	70150	71500
S.A.I.	6750	6790
Toro Assicuraz.	14350	14480
Toro Aslcuraz. pr.	5460	5650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14900	14900
Banco di Roma	13100	13100
Banco Lariano	9700	9650
Credito Italiano	1900	1905
Cred. Varesino	7670	7610
Interbanca priv.	12100	11840
Mediobanca	66500	67800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2741	2720
Burgo	9350	9300
Burgo priv.	3780	3800
De Medici	500	550
Donzelli	1200	1198
Mondadori priv.	1001	1000
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2020	2000
Cer. Pozzi	1160	1166
Eternit	1010	1000
Eternit priv.	1511	1466
Italcementi	17600	17550
Richard Ginori	241	243
UNICEM	3575	3590
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	583.75	590
Brioschi	21900	21900
Caffaro	218.75	221
Carlo Erba	2070	1990
Carlo Erba priv.	905	870
Italgas	435	430
Lepetit	9360	9800
Lepetit priv.	9410	9390
Liquigas	180	183
Liquigas priv.	149	149
Mira Lanza	28900	29000
Montedison	402	400.75
Montedison '74	330	325
Montegemina	327	325
Napoletana Gas	445	515
Perlier	630	630
Petrolifera Italiana	910	960
Pierrel	640	641
Rumianca	1950	2000
Saffa	4980	4810
Slossigeno	7090	7090
Commercio		
La Rinascente	55.25	56.75
La Rinascente priv.	40	40
Silos di Genova	2200	2300
Standa	3510	3740
Comunicazioni		
Alitalia priv.	701	699
Ausiliare	3400	3410
Aut. Torino - Milano	1050	1390
Italcable	2800	2775
NAI	2295	2180
Nord Milano	1230	1230
S.I.P.	1268	1310
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	431	443
Marelli E.	362	361.50
Pan Electric	1928	1930
Superpila	5015	4970
Tecnomasio	163	172
Finanziarie		
Agricola	1770	1788
Bastogi	320	855
Centrale	6540	6500
Fin. Ernesto Breda	1605	1605
Finmare	111	113
Finsider	224.50	231
Flaminia Nuova	804	791
Generalfin	1590	1600
Gim	2050	2080
I.F.I.	1385	1095
I.F.I.L.	4800	4850
Invest	1749	1841
Mittel	2258	2230
Part. Fin.	1401	1401
Pirelli & C.	1378	1435
Pirelli S.p.A.	834	825
Riva Finanziaria	3460	3402
Sarom	1275	1291
S.M.E.	679	690
Stet	1399	1430
Svil. Bon.	8150	8160
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1398	1447
Beni Imm. Italia	390.25	420
Beni Imm. Italia pr.	314	311
Beni Stabili	2919	3050
Certosa	8304	8311
Coge	1080	1055
Condotte d'Acqua	533	535
De Angeli Frua	4620	4670
Finrex	7470	7430
Gen. Immobil.	152	153
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4850	4550
La Milano Centrale	23505	23400
Risanamento	4785	4990
Sifa	576	593
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1350	1360
FIAT priv.	822	821
Franco Tosi	10610	10650
Gilardini	3330	3290
Nebiolo	65	65
Olivetti	1000	1040
Olivetti priv.	848	852
Westinghouse	1910	1910
Worthington	1745	1700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	830	805
Dalmine	537	550
Falck	4715	4700
Falck priv.	4030	3970
Ilssa Viola	1050	1050
Italsider	316	316
Magona	1216	1222
Pertusola	2880	2910
SMI	1985	2000
Terni	235	240
Trafilerie	751	761
Tessili		
Centenari e Zinelli	101	99
Cantoni	5030	4270
Cucirini	3900	3850
Cascami Seta	4020	4000
Fisac	1630	1610
Lanerossi	645	651
Linif. e Canapif.	535	550
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54	54.25
Montefibre priv.	59	55
Olcese Venezlano	48	50
Rotondi	36000	70800
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1231	1180
Snia Viscosa priv.	669	661
Tllane	512	500
Unione Manifatture	14000	13200
Diverse		
Acqua Marcia	4044	4036
Acqu. De Ferrari	1920	1900
Acque Potabili	540	550
Cala. di Varese	3910	3911
G.I.G.A.	2250	2260
G.I.R.	4790	4800
Pacchetti	57	61
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11	12
Terme Acqui	609	631
Trenno	4260	4260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-5
Rendita	5%	96.—
Prest. Ed. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	95.20
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '54	5%	90.55
Edil. Scol. '67	5,50%	91.75
» » '68	5,50%	90.—
» » '69	5,50%	91.75
» » '70	6%	93.50
» » '71	6%	92.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.10
» 1978	5%	88.40
» 1979	5,50%	88.—
» 1980	5,50%	84.15
» pol. '78	7%	90.65
» » '79	9%	91.30
» » '79	9%	89.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	70.90
» » 70/80	6%	72.70
» » 71/86	7%	79.45
IMI XX	6%	97.90
» XXII	5%	91.15
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	76.90
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	88.50
» XXVII	6%	68.40
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	73.—
» XXXI	7%	87.80
» XXXII	7%	81.80
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	87.—
» XXIV	7%	71.20
» XXXV	7%	72.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.50
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.50
» XLII	8%	71.60
» XLIII	8%	82.25
» XLIV	8%	97.90
» XLV	8%	81.45
» serie sp.	6,50%	78.20
» XLVIII	10%	88.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.10
» » »	5,50%	58.10
» » »	6%	59.50
» » »	7%	67.70
COP ss. I	5%	71.65
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	61.30
» ANAS '72	7%	67.60
» Dotaz. I	6%	72.60
» Dotaz. II	6%	70.—
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	69.55
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. 4	6%	68.15
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.45
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.40
» 1960	5%	82.70
» 1961	5%	81.30
» 1965 I	6%	73.50
» 1965 II	6%	73.20
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.80
» 1969 I	6%	67.35
» 1971	7%	72.85
» 1972	7%	73.60
» 1973 III	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	81.50
» » Vent.	6%	72.05
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	76.—
» Ind. ss. F.	7%	70.20
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	94.60
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	83.10
» IX	6%	86.15
» X	6%	83.50
» XI	6%	79.—
» XII	6%	79.30
» XIII	6%	75.20
» XIV	6%	74.—
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	74.70
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	72.25
» XIX	7%	72.—
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	70.80
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	69.80
» 1968 I	6%	67.50
» 1968 II	6%	66.75
» 1969 I	6%	66.30
» 1969 II	6%	66.80
» 1970	7%	77.40
» 1971	7%	74.70
» 1972/87	7%	73.—
» 1972/92	7%	69.—
» 1973/93	7%	68.70
» 1974 Ind.	8%	100.90
» 1975	10%	91.30
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.90
E.N.I. '53 vent.	6%	91.70
» '64	6%	93.—
» '69 II	6%	86.70
» '66	6%	91.—
» Gela	5,50%	88.70
» sud '59	6%	98.10
» '60	5,50%	93.90
» '61	5,50%	92.70
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	89.30
I.R.I. '57/77	6%	97.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	81.75
» '61/86	5,50%	68.60
» '63/83	5,50%	75.80
» '64/82	6%	77.20
» '65/83	6%	75.30
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.80
» C.C. '65	6%	72.60
» C.C. '67	6%	67.90
» C.C. '68 I	6%	67.80
» C.C. '68 II	6%	69.70
» C.C. '69	6%	67.55
» C.C. '71	7%	74.05
» C.C. '73	7%	71.30
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.30
Cred. Fond. conv.	6%	67.75
Cred. Fond. 1935	6%	86.70
» » 1936	6%	86.—
» » 1937	6%	87.—
» » 1990	6%	74.20
» » 1991	5%	74.30
» » 1992	6%	72.60
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '63/80	5¾%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	96.—	» '71/85	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	95.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	100.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Modesti spostamenti delle valute

Roma, 24

Ancora un piccolo recupero della lira nei confronti del dollaro: la moneta americana è stata quotata al fixing 838,95 lire (media UIC). Venerdì, la quotazione era stata leggermente più alta: 839,75.

La lira che stamattina aveva «aperto» a 837-839 sembra pertanto continuare nel suo costante miglioramento, quale si è registrato nelle ultime due settimane. La quotazione odierna deriva dalla media fra il valore fissato a Roma, 838,90, e quello a Milano, 839.

Sui mercati internazionali, le speranze di una ripresa della sterlina, dopo l'iniziativa di venerdì della Banca d'Inghilterra a sostegno della moneta, non hanno trovato conferma nelle prime ore di transazioni sul mercato valutario londinese.

Alla fine della scorsa settimana la banca centrale ha aumentato ancora una volta il tasso d'interesse minimo per sostenere la sterlina e trattenere valuta estera in Gran Bretagna.

Le altre monete europee sembrano intanto rafforzarsi. Anche per la lira, al recupero segnato nei confronti del dollaro, ha fatto riscontro un lieve cedimento rispetto alle altre valute «forti» europee: il franco svizzero viene quotato 337-338 lire contro le 335,88 di venerdì, il franco francese 177-177,6 contro 177,275, il marco tedesco 324,4-325,7 contro 324,26.

(Ansa - Italia)

COLLABORAZIONE ITALO-FRANCO-TEDESCA PER L'ENERGIA ELETTRICA

ENTRO LA FINE DELL'ANNO IL REATTORE AUTOFERTILIZZANTE

L'annuncio della costruzione di una centrale nella valle del Rodano dato dal presidente dell'«Enel» al congresso dell'«Unipede» a Vienna

Vienna, 24

«La costruzione di una centrale termonucleare autofertilizzante da 1200 megawatt, in collaborazione tra Francia, Italia e Germania potrà avere inizio entro la fine dell'anno»: lo ha dichiarato il presidente dell'«Enel», prof. Angelini, parlando oggi al 17.o congresso dell'«Unipede», l'organizzazione che unisce gli enti produttori e distributori di energia elettrica in 24 paesi, i cui lavori sono stati aperti ufficialmente dal Presidente della Repubblica federale austriaca.

La centrale — ha aggiunto Angelini — sarà realizzata a Crejs Mal Ville, nella valle del Rodano. Tre, come si è detto, sono i paesi che parteciperanno «pro quota» alla costruzione della centrale. In particolare all'Italia sono state affidate realizzazioni di grande impegno tecnologico. L'energia elettrica prodotta dalla centrale di Crejs Mal Ville sarà poi redistribuita fra i paesi partecipanti alla costruzione; all'Italia spetterà un terzo dell'energia prodotta.

La centrale della valle del Rodano sarà la prima di una serie: «Già prima della fine della costruzione di questa unità — ha spiegato Angelini — potranno cominciare i lavori per la realizzazione di altre unità, di potenza uguale o superiore». «Grazie all'impiego di reattori autofertilizzanti — sempre secondo il presidente dell'"Enel" — non sussisteranno più problemi di disponibilità di uranio: tra l'altro, l'uranio impoverito che deriva dal funzionamento dei reattori della generazione attuale potrà essere completamente utilizzato nei reattori autofertilizzanti».

Questi ultimi, infatti, permettono di aumentare la produzione d'energia elettrica di 60-70 volte per ogni tonnellata di uranio utilizzato, realizzando un enorme risparmio di combustibile nucleare, eliminando ogni necessità di arricchimento dello stesso combustibile e rendendo economicamente sfruttabili giacimenti di uranio anche assai poveri, quali quelli scoperti in Italia.

Intuibile, pertanto, il contributo dei reattori autofertilizzanti all'indipendenza energetica europea, tema che è al centro dei lavori del congresso «Unipede». In effetti, anche per i combustibili nucleari sono state formulate inquietanti previsioni circa il loro esaurimento; i giacimenti economicamente sfruttabili potrebbero esaurirsi tra una cinquantina d'anni; si tratterebbe, in sostanza, di una durata analoga a quella delle riserve di petrolio.

(Italia)

L'«ANFIA» CONTRARIA AL PROGETTO DEL GOVERNO

MILIARDI DI BOLLINI PER RAZIONARE LA BENZINA

Sollevato il grave problema dei costi di gestione di controllo della macchinosa operazione - Il pericolo delle falsificazioni

Torino, 24

L'«Anfia» (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), in una sua «nota di documentazione» ha esaminato il problema dell'annunciato prossimo razionamento della benzina.

L'idea del razionamento della benzina — afferma la nota — non è nuova. Fu esaminata, nei momenti più acuti della crisi energetica, in vari paesi europei, ma sempre scartata per le complicazioni, e soprattutto per il costo, che essa avrebbe comportato a fronte di un modesto beneficio della bilancia commerciale. Purtroppo in Italia l'elemento costo ha sempre ceduto il passo di fronte alle impostazioni politiche e non c'è quindi da stupirsi che, anche in questa occasione, non sia stata valutata appieno la macchinosità del provvedimento.

La nota «Anfia» esamina poi i punti negativi dell'iniziativa. In Italia, il consumo annuo di benzina si aggira sui 15 miliardi di litri. Nell'ipotesi di razionarne la metà e di fissare in cinque litri il taglio del «buono», si avrà quindi un movimento di un miliardo e mezzo di «bollini» l'anno, il che vuol dire più di quattro milioni il giorno.

E' stato calcolato quanto costerà contare, impacchettare, «distintare», controllare ogni giorno tutti questi pezzi di carta, non dimenticando che queste operazioni dovrebbero, se si vogliono fare le cose seriamente, essere compiute almeno tre volte: presso il distributore, presso la società petrolifera e presso l'organo di controllo che lo stato immancabilmente creerà? Quanto personale, impiegato e retribuito senza contropartita di lavoro produttivo, sarà necessario? E le falsificazioni? In questo paese dove si falsificano i bolli di circolazione, i contrassegni assicurativi e perfino i biglietti da 500 lire, si troverà certo il modo di contraffare immediatamente le tessere di razionamento, i cui «tagliandi» potrebbero valere anche mille lire ciascuno.

In materia esistono, del resto, precisi precedenti: i buoni di benzina, che, fino a qualche anno fa, le società petrolifere concedevano ad enti e società convenzionate, ebbero vita breve: il costo di contabilizzazione e le contraffazioni ne consigliarono, infatti, l'abolizione.

Tutto questo — conclude la nota — nella «migliore» delle ipotesi, per economizzare un 20 per cento di benzina o, per essere più precisi, un 2,5 per cento del consumo nazionale dei prodotti proliferi. Con il rischio quasi certo di creare nuove difficoltà alla vita già non facile dell'industria automobilistica.

(Italia)

DOPO I PROVVEDIMENTI DELLA «CONSOB»

Agenti di cambio per una Borsa libera

Ribadita la provvisorietà delle restrizioni

Roma, 24

Il consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio ha diffuso oggi un comunicato sulla riunione svoltasi nei giorni scorsi a Palermo e sull'incontro avuto con autorità amministrative e gli operatori economici regionali. In tale incontro sono state esaminate le possibilità a medio termine di un più largo reperimento di fondi in Borsa per le iniziative industriali.

«In questa linea di interventi pubblici auspicati in difesa del risparmio — dice il comunicato — sono state anche analizzate dal Consiglio le ragioni che hanno ispirato il noto provvedimento della "Consob" limitativo delle operazioni speculative di vendita ed esaminato i risultati di esso dopo il primo mese di applicazione.

«E' stato rilevato al riguardo che certamente il provvedimento, giustificato da un momento di particolare emergenza, è destinato ad avere un carattere di assoluta provvisorietà. Il mercato mobiliare infatti deve conservare le proprie caratteristiche di libertà e di elasticità operative che possano rispecchiare obiettivamente la situazione economica e finanziaria delle imprese e che possano continuare a mantenere alle Borse valori la loro precipua funzione di centro catalizzatore chiaro e veridico per i capitali freschi necessari alla ripresa produttiva».

Il Consiglio nazionale — conclude il comunicato — conferma comunque, nell'ambito delle proprie competenze e in rappresentanza ufficiale e unitaria dei diretti responsabili del funzionamento delle Borse valori la più piena disponibilità per la ricerca di soluzioni a carattere più generale a medio e lungo termine sia tecniche che politiche.

(Ansa)

Più automobilisti nel mondo

Detroit, 24

La produzione automobilistica mondiale, che nel 1975 era diminuita del 4 per cento, sta aumentando rapidamente. In base ai dati raccolti dalla «Ward» in 10 paesi, che contribuiscono per il 90 per cento alla produzione mondiale, nel primo trimestre di quest'anno sono stati prodotti 8,4 milioni di autoveicoli, con un aumento del 28 per cento rispetto ai 6,4 milioni di un anno fa.

Gli Stati Uniti, che sono i maggiori produttori di auto del mondo, hanno prodotto 2,9 milioni di unità, con un aumento del 61 per cento rispetto al primo trimestre del 1975. La produzione della Germania Federale è aumentata del 49 per cento, quella del Canada del 29 p. c., dell'Italia del 24 p.c., della Francia del 21 p.c., del Giappone del 12 p.c., della Svezia dell'8 p.c., e del Brasile dell'1 p.c. La produzione è diminuita dell'8 p.c. in Gran Bretagna e dell'1 p.c. in Spagna.

(Italia)

L'«Italsider» a Londra

Genova, 24

La produzione siderurgica italiana verrà presentata ai principali utilizzatori inglesi di acciaio nel corso di un incontro organizzato a Londra dalla «Siderexport», l'organizzazione della «Finsider» per l'esportazione dei prodotti siderurgici delle aziende che ad essa fanno capo.

L'esperienza che l'«Italsider» ha fatto costruendo e avviando il grande centro siderurgico di Taranto sarà l'argomento principale dell'incontro, al quale parteciperà il dott. Luigi Pittaluga, amministratore delegato dell'«Italsider», che illustrerà anche agli intervenuti gli attuali indirizzi della maggiore industria siderurgica italiana a partecipazione statale.

(Italia)

Procede il gasdotto URSS - Europa

Mosca, 24

E' entrata in una fase decisiva la costruzione del secondo tratto del gasdotto di transito URSS-Europa occidentale, che consentirà di aumentare la fornitura di gas naturale sovietico alla RDT, alla Cecoslovacchia, all'Austria, all'Italia e alla RFT. Secondo quanto reso noto al corrispondente dell'«Ecotass» dal ministero dell'industria del gas dell'URSS, sul territorio della Cecoslovacchia si sta completando la costruzione di un tratto di 900 km attraverso il quale il combustibile andrà dalla RDT alla RFT. Il completamento della costruzione dell'intero condotto è previsto nel 1978.

Già da alcuni anni è in funzione il primo gasdotto, che ha consentito di migliorare notevolmente, mediante le forniture di gas sovietico, la bilancia del combustibile di una serie di paesi europei.

La RFT, ad esempio, riceverà in vent'anni 120 miliardi di metri cubi di combustibile; in cambio, la RFT fornirà all'Unione Sovietica tubi di grosso diametro e vari mezzi tecnici, destinati alla costruzione di gasdotti.

Il gasdotto internazionale parte dai giacimenti della Siberia occidentale, attraversa le regioni centrali della parte europea del paese ed arriva alla Cecoslovacchia. In futuro si prevede l'ulteriore estensione del gasdotto mediante la costruzione di una nuova diramazione attraverso la quale il combustibile sovietico verrà trasportato anche in Francia.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	324,50	324,00	324,49
Fiorino olandese	306,19	305,00	306,09
Franco belga	21,27	20,60	21,26
Corona danese	138,14	138,00	138,10
Corona norvegese	151,58	149,00	151,51
Corona svedese	189,18	186,00	189,13

Monete liberamente oscillanti:

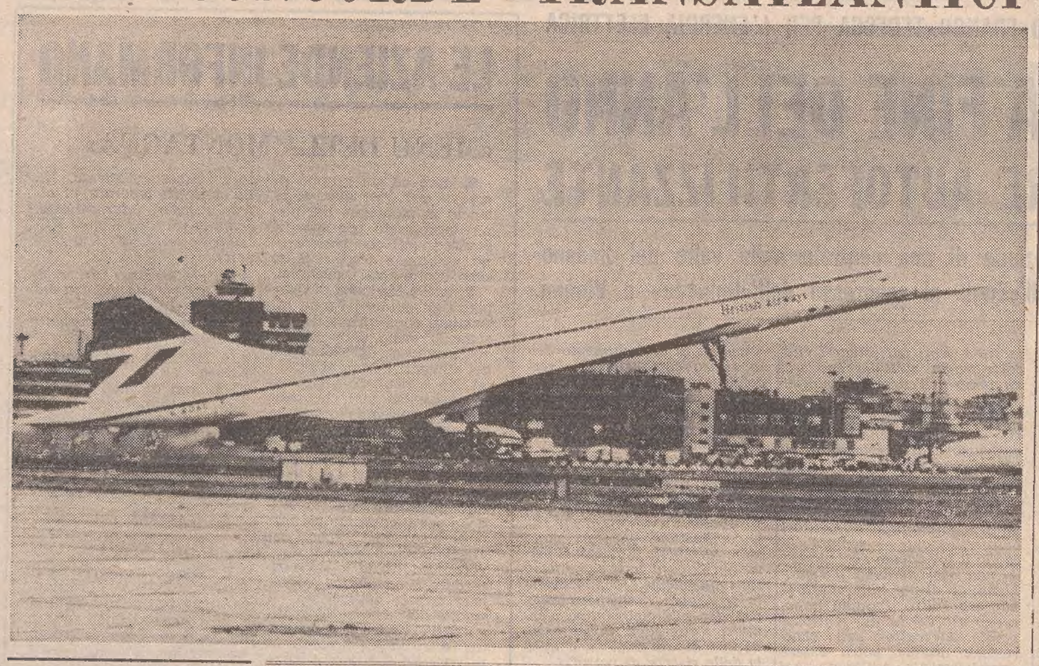
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	839,00	842,50	838,95
Dollaro canadese	855,80	840,00	855,50
Peseta spagnola	12,38	12,35	12,38
Escudo portoghese	27,75	25,00	27,67
Scellino austriaco	45,40	45,00	45,38
Franco svizzero	337,91	337,00	337,83
Franco francese	177,30	177,00	177,26
Yen nipponico	2,81	2,70	2,80
Lira sterlina	1497,70	1520,00	1497,10
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,48 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,47 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro al 30,75 per cento (30,84); rispetto alle monete della CEE al 36,86 per cento (37,38).

ORO E MONETE — Sterlina (vc)

PRIMO COLLEGAMENTO EUROPA-STATI UNITI DEL SUPERSONICO ANGLO-FRANCESE

DUE «CONCORDE» TRANSATLANTICI



Londra, 24

Il supersonico di linea anglo-francese «Concorde» ha inaugurato oggi — nonostante le perduranti polemiche — il suo collegamento commerciale tra Europa e Stati Uniti, che dimezzerà la durata del volo transatlantico. Il primo «Concorde» di linea diretto negli USA è decollato alle 13,01 dall'aeroporto londinese di Heathrow facendo rotta, attraverso l'Oceano, su Washington. E' atterrato all'aeroporto Dulles della capitale americana dopo tre ore e 40 minuti, meno della metà del tempo impiegato dagli aerei subsonici. Sette minuti dopo quello britannico, un altro «Concorde» è decollato dall'aeroporto «Charles de Gaulle» a Parigi, per dirigersi ugualmente verso Washington. I due «Concorde» sono atterrati a Dulles quasi contemporaneamente, e hanno rullato insieme sulla pista fermandosi l'uno di fronte all'altro.

I due «Concorde» hanno volato a velocità subsonica fino a quando non si sono addentrati sull'Oceano, per passare allora alla velocità supersonica. Per aumentare la scorta di carburante sulla nuova rotta, a bordo dei due apparecchi è stato ridotto il numero dei passeggeri: da 100 a 76 quello inglese, 80 quello francese. Lo «storico» volo inaugurale («stiamo cominciando un'altra rivoluzione americana», proclama la vistosa pubblicità della British Airways) ha visto tra i passeggeri diverse personalità tra cui il ministro al commercio britannico, Edmund Dell.

Poco prima dell'atterraggio dell'aereo britannico all'aeroporto internazionale «Dulles», si è avuto un momento di tensione: il co-pilota del supersonico ha avvisato la torre di controllo della presenza di un altro aereo ad una distanza considerata pericolosa. «Abbiamo man quel tizio di 400 piedi (circa 130 metri)». Ha detto il co-pilota. Secondo i regolamenti, la distanza fra un aereo e l'altro nei pressi di un aeroporto dovrebbe essere di tre miglia orizzontalmente e di mille piedi verticalmente. A quanto pare, l'aereo giunto così vicino alla collisione era un piccolo velivolo da turismo, che la torre di controllo aveva invano cercato di allontanare dalla zona di atterraggio in previsione dell'arrivo del primo dei due «Concorde».

Per il momento la compagnia inglese prevede due voli alla settimana Londra-Washington, con la prospettiva di aumentarli a tre.

Sebbene limitata per ora all'aeroporto di Washington, l'inaugurazione della linea ha rinvigorito l'ottimismo delle compagnie inglese e francese che sperano di superare con i fatti l'accanita opposizione di molti influenti ambienti americani. «La nostra speranza è che quando gli americani avranno visto e udito il Concorde, l'opposizione possa cominciare a declinare», ha detto un portavoce della British Airways.

In effetti contro il nuovo apparecchio europeo vengono lanciate in America gravi accuse a sfondo ecologico, affermando che il volo supersonico è causa di grave «inquinamento acustico» per la maggiore rumorosità. Inoltre alcune tesi scientifiche — anche se non universalmente accettate — hanno agitato lo spettro di una possibile distruzione, ad opera degli aerei supersonici, dello strato di ozono che circonda la terra proteggendola dai raggi cosmici e da altre radiazioni pericolose.

A queste accuse, respinte dai responsabili del progetto che le vedono ispirate più che altro a un certo «campanilismo» americano, si contrappone una campagna «promozionale», che ha visto ultimamente il Presidente francese Giscard d'Estaing recarsi in visita ufficiale negli Stati Uniti appunto con il «Concorde».

Nella telefoto: la partenza del «Concorde» inglese da Londra.

NUBIFRAGIO NEL BARESE

Bari, 24

Un nubifragio si è abbattuto stamani sulla provincia di Bari provocando allagamenti ed interruzioni stradali e ferroviarie. La pioggia è stata particolarmente violenta sulla parte settentrionale della provincia, soprattutto nei comuni di Corato, Andria, Canosa, Barletta e Minervino Murge. Sulla statale 98, nel tratto tra Corato ed Andria, sono rimasti bloccati dall'acqua alcune decine di automobili ed autocarri.

Sono intervenuti i vigili del fuoco da Bari con un mezzo anfibio per soccorrere gli automobilisti.

(Ansa)

DIVENTA OGNI GIORNO PIU' INGARBUGLIATA LA SITUAZIONE GIURIDICA DEI DUE INDIZIATI

Sogno e Cavallo restano in carcere

Mandato di cattura, istruttoria sospesa

Il giudice ha deciso l'alt alle indagini in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla legittimità del segreto di stato - «Sdegnata protesta» dell'ex capo partigiano per la mancata libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Edgardo Sogno e il suo braccio destro Luigi Cavalli per il momento restano in carcere; il giudice Filippo Fiore, che conduce l'istruttoria sul «golpe di agosto», ha tramutato infatti il mandato provvisorio di arresto spiccato nei loro confronti dal collega torinese Luciano Violante in mandato di cattura. Contemporaneamente ha sospeso l'istruttoria in attesa che la Corte costituzionale risolva la questione proposta da Violante, il quale chiede se sia legittimo che il governo opponga in taluni casi il segreto politico-militare, come è accaduto per il «caso Sogno».

Il provvedimento di Fiore offre lo spunto per fare alcune immediate considerazioni. In primo luogo c'è da dire che il magistrato romano sia piuttosto scettico sulla consistenza degli elementi accusatori raccolti da Violante, tanto da scrivere nel mandato, che «la serie indiziante posta a base del mandato provvisorio d'arresto non può essere interamente condivisa e quindi recepita». Nonostante tali perplessità, il dottor Fiore ha ritenuto tuttavia di dover mantenere in carcere i due imputati per completare il quadro delle indagini. Indagini che però non manderà avanti avendo deciso di aspettare la risposta della Corte costituzionale all'eccezione sollevata dal Violante.

Il risultato è che l'ex capo partigiano ed il suo collaboratore si vengono a trovare in una specie di circolo vizioso dal quale non hanno per il momento possibilità di uscire. Salvo che il dott. Fiore, sbloccando la situazione, non accordi ai due imputati la libertà provvisoria, se essa verrà sollecitata per la seconda volta dai difensori (la prima istanza, proposta in subordine dagli avvocati, è stata respinta proprio oggi). In caso contrario la medaglia d'oro della Resistenza e Cavallo resteranno in carcere chissà per quanto tempo, non essendo prossimo da parte dei giudici del palazzo della Consulta l'esame della eccezione di illegittimità costituzionale proposta da Violante.

Fiore, oltre a spiccare i due mandati di cattura, ha emesso anche nove mandati di comparizione nei confronti di quelle persone indiziate a suo tempo dal magistrato torinese, prima che costui trasmettesse gli atti di questo nuovo risvolto delle trame eversive a Roma per competenza territoriale. Sono Randolfo Pacciardi, il generale Ugo Ricci, il dott. Salvatore Drago, il tenente colonnello dei carabinieri Salvatore Pecorella, il capitano dei carabinieri Lorenzo Pinto, il costruttore Remo Orlandini, Maria Antonietta Nicastro, Andrea Borghesio e Vincenzo Pagnozzi.

Alcuni di questi personaggi sono rimasti coinvolti nell'inchiesta sul «golpe» di Junio Valerio Borghese del dicembre 1970; Pacciardi, come d'altra parte lo stesso Sogno, fu affrancato da ogni responsabilità e l'inchiesta nei suoi confronti venne archiviata; gli altri (Ricci, Drago, Pecorella, Pinto e Orlandini) furono invece rinviati a giudizio per gli stessi fatti che ora vengono loro nuovamente attribuiti.



Telefoto Ansa-Upi

Torino — Edgardo Sogno in un'immagine di qualche mese fa

Le imputazioni rivolte a Sogno ed alle altre persone ricalcano quelle formulate da Violante, tanto che, per quanto riguarda le accuse, mandato di arresto e mandato di cattura sono praticamente identici. L'ex capo partigiano viene accusato, insieme con i suoi presunti complici, di cospirazione politica mediante associazione, in relazione agli articoli 302 (istigazione a commettere determinati delitti), 276 (attentato contro il Presidente della Repubblica) e 283 (attentato contro la Costituzione dello Stato) del codice penale. In particolare, si sarebbero accordati tra loro e con altre persone non identificate allo scopo di mutare la Costituzione dello Stato e la forma di governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale.

Il progetto eversivo è ormai noto in ogni suo particolare. Esso doveva culminare con il sequestro del Presidente della Repubblica per costringerlo a sciogliere il Parlamento e a nominare un governo provvisorio composto da tecnici e da militari, presieduto da Pacciardi. Il suo programma consisteva nell'instaurazione di un sindacato unico, nell'istituzione di campi di concentramento, nell'abolizione dell'immunità parlamentare con effetto retroattivo per uomini politici accusati di reati comuni, la costituzione di un tribunale straordinario, lo scioglimento del MSI e dei gruppi extraparlamentari di destra e di sinistra al fine di rompere il fronte antifascista. mente addestrato.

Sogno, per raggiungere questi obiettivi, avrebbe creato una rete di alleanze, complicità e connivenze ai più diversi livelli, mentre Cavallo si sarebbe dato da fare per penetrare in ambienti militari per mezzo della rivista «Difesa nazionale» da lui diretta. Pacciardi, attraverso contatti ed incontri, avrebbe manifestato la propria disponibilità a presiedere il governo provvisorio. Ricci, Drago, Pecorella, Pinto avrebbero curato l'aspetto operativo dell'azione ai danni del Presidente della Repubblica, adoperando un gruppo armato particolar-

Nella motivazione del mandato di cattura, dopo una rapida rievocazione dei fatti che hanno portato l'inchiesta a Roma, Fiore osserva che «la mole del carteggio, di eccezionale vastità, non ha consentito, data la ristrettezza del tempo a disposizione, un appropriato, puntuale ed esauriente approfondimento di tutti gli elementi posti a sostegno del primo mandato e soprattutto la loro verifica mediante acquisizione di elementi ulteriori che, in ipotesi, avrebbero potuto determinare una diversa valutazione delle circostanze in un primo tempo qualificate come "sufficientemente indizianti"».

Il magistrato aggiunge: «Tale situazione impone che ci si pronunci allo stato per il mantenimento della misura cautelare già adottata, quantunque preliminarmente sia opportuno precisare che la serie indiziante posta a base del mandato provvisorio di arresto non può essere, in esito all'esame degli atti e delle risultanze istruttorie, nonché degli interrogatori espletati, interamente condivisa e quindi recepita».

Dopo aver espresso tali perplessità, il magistrato ammette che gli indizi raccolti sono comunque idonei a legittimare il mandato di cattura, in attesa di poter verificare la consistenza degli elementi accusatori. Questi così possono riassumersi: il sequestro, presso Cavallo, di appunti manoscritti e dattiloscritti contenenti i programmi ideologici e operativi per l'attuazione di un colpo di stato da realizzarsi verosimilmente il giorno di Ferragosto 1974, appunti che Sogno ha ammesso di conoscere; l'inserimento di tali programmi nel contesto di una attività politica cui Sogno pare aver dato ampia adesione e sostegno; i contatti di Sogno con il colonnello Condò, con Gino Ragno e Lamberto Fanelli, i quali risultano aver dichiarato direttamente al giudice di Torino o ai responsabili del Sid che lo stesso Sogno nell'aprile 1974 aveva auspicato un mutamento della costituzione «in senso democratico o con la imposizione», che si sarebbe dovuto verificare non oltre i primi di settembre.

A notificare a Regina Coeli il mandato di cattura a Sogno è stato il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco. Dopo aver letto le accuse e la motivazione, l'ex capo partigiano ha manifestato la sua «sdegnata protesta di fronte al fatto inaudito che si voglia trattenere in carcere chi ha sostenuto tesi politiche non conformiste, ma che non ha mai commesso atti eversivi, men che meno in collusione con i teorici e pratici della violenza».

Sogno ha aggiunto: «Ribadisco ancra una volta che ciò che io ho propugnato è l'alternativa occidentale e democratica a questo regime corroto e alla soluzione comunista e liberticida alla crisi italiana. Incarcerarmi perché ho sostenuto e sostengo questa alternativa non dimostra altro che la debolezza di un regime che crolla e la paura dei comunisti di non riuscire a condurre in porto il loro disegno di impadronirsi dello stato per mezzo del compromesso storico ormai in atto».

Come si è accennato all'inizio, il dottor Fiore ha deciso di sospendere l'istruttoria in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla eccezione prospettata dal giudice Violante e riguardante la presunta illegittimità delle norme che consentono al governo di opporre in determinati casi il segreto politico-militare. La sospensione si impone, si legge nell'ordinanza, perché tutti gli atti devono essere trasmessi alla Corte costituzionale cosicché vengono ad essere materialmente sottratti alla disponibilità del giudice procedente. Fiore, tuttavia, si riserva la facoltà di compiere eventuali atti urgenti, come la concessione di libertà provvisorie, l'emissione di nuovi mandati di cattura, l'interrogatorio di imputati o testimoni imprtanti. Lo stesso magistrato, con un'altra ordinanza, ha respinto in blocco tutte le eccezioni di natura procedurale e la richiesta di libertà provvisoria proposte dalla difesa che aveva cercato di invalidare gli atti compiuti dal giudice Violante.

Sergio Geraldini

IL «COLPO» CON SPARATORIA CHE CAUSO' DUE MORTI E UN FERITO

CONDANNA A DUE NAPPISTI DELLA RAPINA DI FIRENZE

Diciannove anni a uno, quindici all'altro - Assolto un terzo imputato latitante Non si sono presentati alla sentenza: «non riconoscono la giustizia italiana»

Firenze, 24

La Corte d'assise di Firenze ha emesso questo pomeriggio la sentenza per la tragica sparatoria avvenuta il 29 ottobre 1974 dopo la rapina all'agenzia alla Cassa di Risparmio di Firenze, condannando Pietro Sofia a 19 anni di reclusione e Pasquale Abatangelo a 15 anni; ha assolto Nicola Abatangelo per insufficienza di prove. Ha poi assolto, perché il fatto non costituisce reato, Giovanni Marinai, che era accusato di favoreggiamento. I due imputati — Sofia e Pasquale Abatangelo — non erano presenti in aula, ritenendo il processo finito prima della sentenza, non riconoscendo l'autorità della giustizia italiana.

Il processo si riferisce alla rapina alla filiale dell'agenzia della «Cassa di Risparmio di Firenze» del 29 otobre del '74, rivendicata dai NAP (Nuclei armati proletari). Nel corso della rapina avvenne un conflitto a fuoco fra rapinatori e carabinieri e due dei banditi, Luca Matini, di 28 anni, di Firenze e Giuseppe Romeo, di 30 anni, di Avellino, rimasero uccisi, mentre fu gravemente ferito il maresciallo dei carabinieri Luciano Arrigucci: la somma di cui i rapinatori si impossessarono (tre milioni e mezzo di lire) venne recuperata.

Stamani i due imputati, in stato di detenzione, Pietro Sofia, di 24 anni, di Palermo e Pasquale Abatangelo di 26 anni di Firenze, per i quali il pubblico ministero ha chiesto nel corso del processo la condanna a 30 anni di reclusione ciascuno per tentativo di omicidio, rapina aggravata, detenzione di armi ed esplositi e furto (tale pena è stata richiesta anche per il terzo imputato latitante, Nicola Abatangelo, fratello di Pasquale), non sono comparsi in udienza.

I difensori di Pietro Sofia e Pasquale Abatangelo che avevano sostenuto nelle arringhe defensionali che da parte dei rapinatori non c'era alcuna volontà di uccidere i carabinieri, hanno dichiarato per conto dei loro assistiti che essi non si presentavano in udienza in quanto «non interessati alle ultime fasi e alla conclusione del processo».

Al termine della lettura alcuni extraparlamentari di sinistra, che si trovavano nello spazio riservato al pubblico hanno gridato slogans contro il verdetto e per «la giustizia proletaria». (Ansa - Italia)

Cadavere di un neonato tra le immondizie

Napoli, 24

Il cadaverino di un neonato di sesso maschile, occhi e capelli castani, è stato trovato nel quartiere napoletano di Pianura nello sversatoio comunale dell'immondizia. Semisommerso dai rifiuti, il corpicino del bambino era coperto da un vecchio tappetino d'automobile. A quanto pare, la morte del piccino sarebbe avvenuta per soffocamento. I carabinieri sono stati informati del fatto con una telefonata anonima. Il cadaverino è stato rimosso e portato all'obitorio per l'autopsia. Sono in corso indagini per identificare i genitori del piccino. (Ansa)

KAREN QUINLAN vive ancora senza respiratore

Denville, 24

La giovane Karen Anne Quinlan, in stato di coma da oltre un anno nell'ospedale St. Clare di Denville, al centro di una drammatica polemica sulla leggittimità o meno di lasciarla vivere artificialmente dato che il suo caso è stato definito senza speranza dai medici, vive da dieci giorni senza l'aiuto del respiratore artificiale. Lo ha rivelato ieri un giornale locale, il «Morristown Daily Record», aggiungendo però che si tratta di un procedimento usuale per evitare che il paziente si assuefaccia all'apparecchio.

Il direttore dell'ospedale e il legale dei genitori di Karen si sono rifiutati di confermare la notizia limitandosi a dire che la giovane è in condizioni critiche. Sul caso Quinlan si era pronunciata il 31 marzo scorso anche la corte suprema del New Jersey che aveva autorizzato i genitori della ragazza a chiedere il distacco dell'apparecchio di respirazione in modo che Karen potesse morire naturalmente, a condizione che i medici confermassero che per essa non vi era più alcuna speranza.

(Ansa - Reuter - Api)

DANNI INCALCOLABILI NEL PARCO DEL TICINO

BOSCO MILLENARIO INCENDIATO A PAVIA

Il fuoco, sicuramente doloso, appiccato in modo «scientifico» - Faticoso spegnimento «a mano»

Pavia, 24

Il «Bosco Negri» di Pavia, considerato dai naturalisti di tutto il mondo l'ultimo resto di «selva planiziale lombarda», è stato seriamente danneggiato, ieri pomeriggio, da un incendio doloso appiccato da sconosciuti in diversi punti. Il bosco sorge su varie decine di ettari di terreno e si trova in pieno parco del Ticino, sulla riva destra del fiume, alla periferia di Pavia. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 15, mentre il bosco, di proprietà del comune, era aperto, per la prima volta nella sua millenaria storia, al pubblico.

Il danno provocato dalle fiamme è di proporzioni incalcolabili. Il bosco, che cinque anni fa il vecchio agricoltore pavese Giuseppe Negri aveva lasciato «in legato» al comune della sua città, si è sviluppato ed è stato conservato nei secoli nella sua integrità naturale.

Appena l'incendio si è sviluppato, è stato dato l'allarme e sono accorsi i vigili del fuoco. Difficilissima è stata l'opera di circoscrizione dei vari focolai, in quanto nel «Bosco Negri» le autopompe non possono entrare. Il bosco è infatti percorribile soltanto attraverso stretti e tortuosi sentieri. I vigili del fuoco hanno quindi dovuto portare l'acqua a mano e operare, per circoscrivere le fiamme, con le zappe. Solo a tarda sera gli incendi sono stati domati.

Giuseppe Negri aveva ereditato dalla sua famiglia il bosco, che era riuscito a salvare anche durante l'ultima guerra mondiale dai vari tentativi di abbatterlo fatti dall'organizzazione tedesca «Todt». Indagini sono state avviate da polizia e carabinieri. Gli inquirenti sono convinti che l'incendio non sia stata opera di uno squilibrato piromane, proprio perché esso risulta essere stato appiccato con cognizioni definite «scientifiche». *(Ansa)*

QUESTIONI VALUTARIE

Bloccato al Brennero un cantante tedesco

Bolzano, 24

Un divo germanico della canzone, reduce da alcune esibizioni in Alto Adige, è incappato in una disavventura al Brennero: trovato in possesso di valuta straniera per oltre 5 milioni di lire, è stato trattenuto per alcune ore per l'espletamento delle formalità e, oltre a perdere tutta la somma ritrovata dalla guardia di finanza, ha dovuto rinunciare ad un impegno in programma per la stessa sera in Baviera.

E' accaduto al 26.enne Juergen Marcus, che ha acquisito una notevole fama nella Germania federale nel campo della musica leggera. Proveniente da Merano, ove aveva ottenuto un grande successo, egli si è presentato al confine assieme al suo manager. Alle domande di rito dei finanzieri circa la valuta in possesso, hanno risposto negativamente. Ma da un'ispezione sono saltati fuori 12 mila marchi, pari a quasi 4 milioni di lire, e una notevole somma di franchi lussemburghesi, per un totale complessivo superiore ai 5 milioni di lire. I due hanno sostenuto di non essere stati a conoscenza delle nuove disposizioni che impongono anche agli stranieri la denuncia della valuta.

Dopo le formalità di rito e il sequestro della somma, i due hanno potuto proseguire il viaggio. La pratica è stata inoltrata alla procura della Repubblica di Bolzano per gli ulteriori sviluppi. *(Italia)*

SI MOLTIPLICANO LE RAPINE SEGUITE DA PERICOLOSI CONFLITTI A FUOCO

Bandito ferito nel Padovano «Colpo» con sparatoria a Palermo

Il malvivente è stato colpito da un cassiere - Il tentato «colpo» bloccato da un vetro antiproiettile - Un laborioso tentativo di scasso della «banda del buco» a vuoto a Roma

Padova, 24

Movimentata rapina stamane a San Pietro in Gù, in provincia di Padova, con il ferimento di un bandito ora all'ospedale. Due uomini armati e mascherati hanno fatto irruzione nella filiale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo. L'ufficio è dotato da pochi mesi di un vetro antiproiettile e di una porta blindata per l'accesso alla direzione. Uno dei rapinatori ha tentato di infrangere il cristallo con il calcio della pistola, mentre il cassiere gli consegnava due milioni di lire. I banditi hanno poi desistito dall'impresa, allontanandosi velocemente in macchina.

Un impiegato della banca si è precipitato in strada, impugnando la pistola in dotazione all'ufficio e ha sparato alcuni colpi. Il lunotto posteriore della vettura in fuga è andato in frantumi. Alcune banconote sono volate sul selciato; raccolte dai passanti sono state riconsegnate alla banca. Più tardi uno dei banditi si è fatto accompagnare da alcune persone all'ospedale di Vicenza. Ai suoi soccorritori ha detto di essersi ferito saltando la recinzione del cantiere dell'autostrada Rovigo-Vicenza-Trento.

I medici si sono però resi conto che la ferita, seppure leggera, era stata prodotta da un'arma da fuoco per cui hanno avvertito gli agenti del posto di PS. Le indagini hanno permesso di collegare il ferimento con la rapina di San Pietro in Gù. L'uomo ha allora mutato versione, affermando di essersi ferito accidentalmente con una pistola trovata lungo l'autostrada. Sottoposto ad intervento chirurgico guarirà in 20 giorni.

A Palermo, un bandito, che, con due complici, aveva compiuto una rapina ai due addetti al distributore di benzina del «Motel Agip» di Palermo, ha sparato, senza colpirlo, contro un carabiniere che lo aveva inseguito. Il militare, Bruno De Angelis, non ha fatto uso dell'arma di ordinanza perché i tre malviventi, nella fuga, si sono mescolati ad un gruppo di passanti che avrebbero potuto essere colpiti.

La rapina è avvenuta ieri notte, poco dopo le 22: i tre banditi, che viaggiavano su una moto, hanno costretto i due addetti al distributore a consegnare loro le borse con gli incassi (circa due milioni di lire in contanti). I malviventi sono stati notati dal carabiniere De Angelis, che passava nella zona in auto con i familiari. Il militare ha inseguito la moto ed è riuscito a far cadere a terra i malviventi in via Uditore, una zona circondata da giardini.

I tre rapinatori hanno scavalcato un muretto e sono entrati in un giardino, inseguiti dal carabiniere: uno di loro, a questo punto, ha sparato contro il militare vari colpi con una pistola automatica 7,65, andati tutti a vuoto. I banditi hanno quindi scavalcato un altro muro calandosi in una strada frequentata, correndo fra la gente.

Clamoroso colpo della «banda del buco» in una banca del centro di Roma. Dopo aver lavorato per due notti e due giorni all'interno del Credito Italiano di piazza Navona, i ladri sono riusciti a forzare una cassaforte nella quale però c'erano soltanto titoli inesigibili e documenti senza alcun valore commerciale. Il colpo è stato portato a termine nel corso del week-end sfruttando la chiusura delle banche, dalla sera del venerdì a lunedì mattina.

E' stato appunto stamane alle 8.30 che alcuni impiegati dell'ufficio cambio del Credito Italiano di piazza Navona hanno scoperto il foro praticato nel pavimento e la cassaforte sventrata. I ladri, forniti di abbondante materiale da scasso che hanno abbandonato sul posto (fiamma ossidrica, bombole di gas, trapani, crick, tubi Innocenti, lampade e guanti da lavoro), sono penetrati con chiavi false nel portone contrassegnato con il n. 41 di piazza Navona. Hanno raggiunto gli scantinati dove sono situate le caldaie per il riscaldamento del palazzo, hanno praticato due fori in due successive pareti, raggiungendo i locali sottostanti la banca.

Quindi hanno fatto un foro nel pavimento dell'istituto di credito arrivando a ridosso della cassaforte. Hanno tentato di aprirla con la fiamma ossidrica ma lo sportello ha resistito; allora hanno azionato la fiamma ossidrica nella parte inferiore del forziere dove la corazza è meno resistente. Vi hanno praticato un foro, ma dentro hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare soltanto titoli, bollettari e altri incartamenti di nessun valore.

Hanno raccolto i titoli per esaminarli, ma resisi conto che non avrebbero potuto usarli in nessuna maniera li hanno poco dopo abbandonati nel cunicolo da cui si sono allontanati. La polizia scientifica ha effettuato sul posto numerosi rilievi per individuare eventuali impronte digitali. *(Ansa - Italia)*

ALPINISTA GENOVESE muore sulle Apuane

Carrara, 24

Un escursionista genovese, Rinaldo Mainardi di 55 anni, che ieri si era recato insieme alla moglie e ad un gruppo di amici sulle Alpi Apuane per scalare la vetta del Monte Altissimo, in seguito ad un brusco movimento, è precipitato lungo un canalone. Ha riportato gravi ferite per le quali è morto all'ospedale di Santa Chiara di Pisa dove era stato ricoverato con un elicottero dell'aeronautica militare. *(Ansa)*

La sfilata al processo Liggio



Telefoto Ansa-Upi

Milano — Continua al processo dell'anonima sequestri che aveva come «boss» Liggio la sfilata degli imputati. Ieri è stata la volta di Salvatore Ugone: come gli altri, ha negato tutto

UNA GROSSA MIGRAZIONE DAL MALAWI INASPRISCE LA SITUAZIONE

Si teme in Gran Bretagna una nuova ondata razzista

Londra, 24

«Vi è un crescente timore che i due studenti stranieri accoltellati a morte nelle prime ore di sabato siano stati vittime di un attacco ispirato da odio razziale»: lo ha scritto oggi il «Guardian» alludendo all'uccisione di un giovane indiano e di uno arabo palestinese a Londra, crimine giudicato in un primo tempo come un fatto di delinquenza comune.

Dello stesso parere è il presidente del sindacato degli studenti dell'università di Londra, dove studiavano i due ragazzi uccisi, Trevor Phillips.

E qui l'assassinio del diciannovenne Dinesh Choidry, figlio di un delegato all'Onu, e del ventiduenne Ribhi Al Hadid, ambedue studenti di ingegneria al Queen Mary College della London University, si colloca, nell'opinione più diffusa nelle comunità di colore in Inghilterra, sullo sfondo di una nuova ondata, dopo quella dall'Uganda anni fa, di immigrati asiatici, espulsi questa volta dal Malawi.

«Il National Front» deve addossarsi parte della responsabilità di un'aggravata tensione razziale». Così ha scritto oggi il «Guardian» alludendo all'uccisione di un giovane indiano e di uno arabo palestinese a Londra, crimine giudicato in un primo tempo come un fatto di delinquenza comune.

Dello stesso parere è il presidente del sindacato degli studenti dell'università di Londra, dove studiavano i due ragazzi uccisi, Trevor Phillips.

E qui l'assassinio del diciannovenne Dinesh Choidry, figlio di un delegato all'Onu, e del ventiduenne Ribhi Al Hadid, ambedue studenti di ingegneria al Queen Mary College della London University, si colloca, nell'opinione più diffusa nelle comunità di colore in Inghilterra, sullo sfondo di una nuova ondata, dopo quella dall'Uganda anni fa, di immigrati asiatici, espulsi questa volta dal Malawi.

«Il National Front» deve addossarsi parte della responsabilità di un'aggravata tensione razziale». Così ha scritto oggi il «Guardian» alludendo all'uccisione di un giovane indiano e di uno arabo palestinese a Londra, crimine giudicato in un primo tempo come un fatto di delinquenza comune.

Dello stesso parere è il presidente del sindacato degli studenti dell'università di Londra, dove studiavano i due ragazzi uccisi, Trevor Phillips.

E qui l'assassinio del diciannovenne Dinesh Choidry, figlio di un delegato all'Onu, e del ventiduenne Ribhi Al Hadid, ambedue studenti di ingegneria al Queen Mary College della London University, si colloca, nell'opinione più diffusa nelle comunità di colore in Inghilterra, sullo sfondo di una nuova ondata, dopo quella dall'

Una recrudescenza di razzismo viene ammessa da ogni parte politica, da ogni strato della pubblica opinione, ma con giudizio. La Gran Bretagna è sostanzialmente un paese che ha un numero crescente di razzisti di vario genere, senza essere un paese razzista. C'è il caso limite del «National Front» poche migliaia di aderenti, bandiere con svastica, ritratti di Hitler, odio per «i colorati, i rossi, gli ebrei, i sindacati», manganelli — attivamente contrastato dai movimenti di sinistra parlamentare ed extra-parlamentari; c'è il razzismo viscerale, aggressivo, senza implicazioni politiche, cioè ad esempio il caso, avvenuto la settimana scorsa, di un uomo che si è fatto mandare in prigione per essersi rifiutato di togliere dall'ingresso di casa sua un cartello che diceva «vendesi, ma solo a famiglia inglese»; c'è l'antipatia istintiva per la gente di colore.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

FINALMENTE UN'AFFERMAZIONE ITALIANA NELLA QUARTA FRAZIONE DEL «GIRO»

Moser vince a Messina
De Vlaeminck torna in rosa



Messina, 24

Botta vincente di Francesco Moser e prima vittoria italiana al «Giro» dopo un avvio tutto fiammingo. La maglia rosa però è tornata al berga Roger De Vlaeminck, battuto in volata dall'alfiere della Sanson che ormai non sorprende più. Ha abdicato invece dal primato in classifica Patrick Sercu, giunto sul traguardo di Messina, posto proprio nel cuore della città, con un ritardo di 1'58" insieme con una quarantina di corridori tra i quali Paolini e lo spagnolo Galdos.

E' stata la giornata di Moser anche se non è lecito parlare ancora di un vero e proprio acuto. Comunque, il trentino ha dimostrato tutta la sua vitalità, il suo splendido stato di forma e persino la sua confidenza con le salite. Il Colle di San Rizzo, secondo gran premio della montagna del «Giro», posto a una ventina di chilometri dal traguardo, non lo ha devvero spaventato e se in cima è passato per primo Giambattista Baronchelli — altra buona notizia per i colori italiani — Moser lo ha superato senza indugi. Il trentino, sin dall'inizio della tappa, aveva dimostrato la sua smania con una fuga solitaria di 25 chilometri in risposta ad un allungo di Merckx, nel corso della quale aveva accumulato un vantaggio di 1'15".

ORE 22.30 (PRIMO)

Stasera alla Tv Clay - Dunn

Roma, 24

Domani sulla prima rete televisiva, alle ore 22.30 circa andrà in onda al posto del documentario «Dal Foglia al Tronto» la registrazione dell'incontro di pugilato Cassius Clay-Richard Dunn valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi che si svolgerà, stanotte, a Monaco di Baviera.

Poi ha desistito facendosi riassorbire.

Dichiarerà più tardi che si è voluto soltanto sgranchire le gambe. Ma è chiaro che non è stata soltanto un'azione dimostrativa. Moser ha voluto sicuramente saggiare le possibilità di reazione di Merckx e dei suoi presumibili maggiori avversari. Moser ha poi continuato a scalpitare nel gruppo, ha affrontato senza affanni i 465 metri di Colle di San Rizzo, si è distinto nella discesa susseguente e ha infine piazzato il suo spunto vincente sul rettifilo di Messina sopravanzando uno specialista come De Vlaeminck.

Che cosa si pretende di più da colui che è stato indicato come l'anti-Merckx per eccellenza in questo Giro d'Italia? Anche Merckx però oggi non è stato a dormire, lasciando intuire che il «campionissimo» belga sta meditanto la tattica migliore da seguire per almeno recuperare il terreno perduto inopinatamente a Siracusa nel confronti di Moser, Baronchelli e Gimondi.

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser in 4 ore 57'26", media km 38,926; 2) De Vlaeminck (Bel.); 3) Lasa (Sp.); 4) G.B. Baronchelli; 5) Gimondi; 6) Bortolotto; 7) Merckx (Bel.); 8) Chinetti; 9) Andiano (Sp.); 10) Vandi; 11) Riccomi; 12) Pujol (Sp.); 13) Bellini; 14) Bruyère (Bel.).

Classifica generale: 1) De Vlaeminck (Bel.), ore 20 50'23"; 2) Moser s.t.; 3) G.B. Baronchelli s.t.; 4) Vandi s.t.; 5) Gimondi s.t.; 6) Chinetti s.t.; 7) Bortolotto s.t.; 8) Bruyère (Bel.) s.t.; 9) Lasa (Sp.) a 16"; 10) Salm (Svi.) s.t.; 11) Andiano (Sp.) s.t.; 12) Merckx (Bel.) s.t.; 13) Battaglin s.t.; 14) Riccomi s.t.; 15) Bertoglio s.t.; 16) Panizza s.t.; 17) De Witte (Bel.) s.t.; 18) Nazabal (Sp.) s.t.; 19) De Muynck (Bel.) s.t.; 20) Agostino (Port.) s.t.

IL COMBATTIMENTO DI DOMANI SERA PER IL TITOLO EUROPEO DEI PIUMA

CARBI E' FIDUCIOSO

«È la mia grande occasione: Cotena non mi fa paura» - Anche Nino Benvenuti ci crede

«Fifty-fifty». Cinquanta per cento. E' un pronostico sulle possibilità di Nevio Carbi di conquistare il titolo europeo, formulato non certo da uno sprovveduto in cose di pugilato: Nino Benvenuti. Ed è un'opinione che molti condividono. Soltanto un anno fa chiedere a qualcuno un giudizio sulla possibilità del triestino di diventare campione d'europa avrebbe provocato probabilmente soltanto un sorriso, seguito da un picchiettare dell'indice sulla fronte; ora, dopo l'incontro con Emili, conclusione degna di una lunga serie di incontri positivi con i migliori pugili italiani della categoria, il dito sulla fronte lo battono soltanto quelli che non si sono ancora resi conto che il Carbi di qualche anno fa non è nemmeno lontano parente del Carbi di oggi.

Nevio Carbi 1976 è un prodigio, scaturito da una forza d'animo non comune, da una voglia di realizzare se stesso che lo ha fatto schizzar fuori da quello stato di quasi abbandono al quale lo aveva relegato un brutto periodo della sua esistenza, in cui aveva collezionato una preoccupante serie di sconfitte.

Un pugile che a trent'anni o giù di lì non riesce più a vincere, di solito si trascina ancora un po', tenta di raggranellare ancora qualche soldo qua e là, si rassegna e rientra nella «routine» di un qualsiasi privato cittadino. Carbi no. Non lo ha fatto per il semplice motivo che non ha mai combattuto per i soldi. A lui il pugilato piace al di sopra di ogni cosa e non si è lasciato andare. Appena ha trovato qualcuno che gli ha dimostrato di credere ancora in Nevio Carbi, nel grande Nevio Carbi di un tempo, si è tuffato come un ventenne in questa nuova prospettiva, affrontando sacrifici pesanti, allenamenti continui per dimostrare a questa gente che aveva fatto bene a puntare su di lui.

Per dimostrare che non sono i soldi il suo obiettivo, basta considerare che a 35 anni ha avuto la forza di abbandonare il titolo italiano senza averlo mai difeso, per tuffarsi subito in questa avventura europea. Se avesse voluto guadagnare si sarebbe guardato bene dal farlo, avrebbe messo in palio un paio di volte il suo titolo e poi si sarebbe placidamente ritirato a vita privata con un paio di milioncini in più in tasca. «Io ho il mio lavoro, la mia famiglia, vivo bene. Non mi manca niente, perché so accontentarmi di quello che ho — ci dice Nevio, che si sta allenando intensamente sul Carso, nei pressi della locanda "da Mario" a Draga S. Elia che gli ha offerto ospitalità — dal pugilato cerco soddisfazione e non denaro. Appena sono sceso dal ring con la cintura di campione d'Italia, ho subito pensato a Cotena. Durante il "match" avevo capito che la gente mi voleva bene e affrontando il campione d'Europa voglio ripagare in qualche modo i triestini, che mi hanno sempre sostenuto, e soprattutto i miei amici del Club Sportivo Trieste, senza i quali forse sarei stato costretto a considerare chiusa la mia carriera. Per me è una soddisfazione immensa — ha aggiunto Nevio — sapere che sarò il primo triestino a combattere nella sua città, una città che amo moltissimo».

E siamo sicuri che domani sera, su quel ring del palazzo dello sport che lo ha visto protagonista di uno di quegli incontri che restano per sempre nella memoria di chi vi ha assistito, Nevio saprà ancora una volta dimostrare che quando è una passione pura a spingere un uomo alla lotta sportiva, non contano né l'età né i nomi altisonanti degli avversari. Qualsiasi verdetto l'arbitro dovesse emettere, siamo sicuri che il pubblico uscirà soddisfatto e pago e che Carbi avrà comunque fatto un gran lavoro per il rilancio del pugilato triestino, quel rilancio che dopo anni di oscuri sacrifici, comincia a dare i primi frutti con le brillanti prestazioni dei giovanissimi di questi ultimi tempi.

Alcune di queste promesse avremo modo di vederle proprio domani negli incontri che precederanno i due «match» tra professionisti e la sfida europea. Per la categoria novizi Rosencraz, la perla del vivaio del Club Sportivo Trieste, si batterà con Sorgoni di S. Donà; per i dilettanti cinque sono gli incontri annunciati e tutti interessanti: Lonzar (peso piuma della Grandi Motori Trieste) affronterà Marcon di Lignano; Sotgia (UP Goriziana) sarà opposto al prima serie tricolore Bortoluzzi di Piacenza (peso leggero); il superleggero De Grassi combatterà con Marian di S. Donà; Michieli della S.P.T. Culot, uno dei migliori dilettanti della nostra città, se la vedrà con il welter pesante Borsari di Cremona e il forte mediomassimo goriziano Ghiotto terminerà la serie sfidando il cremonese Bo.

Sui due incontri professionistici, Aparicio-Guillotti e Corneco-De Filippo, ritorneremo domani.

Fulvio Gon

CALCIO - BARASSI

Passa anche a Trento la Rappr. triestina

La rappresentativa giovanissimi di calcio di Trieste si è qualificata per i quarti di finale del torneo «O. Barassi». La selezione giuliana, allenata da Spartaco Ventura, ha espugnato anche il campo del Trento. Il successo è arrivato sui calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi in parità (1-1) così come la prima serie dei calci di rigore (4-4). Nei tiri ad oltranza dagli undici metri la rappresentativa di Trieste metteva a segno il pallone del 5-4 con il portiere Marsich che poi riusciva a bloccare il rigore dei trentini donando così la vittoria alla propria squadra. La selezione triestina ha giocato con: Marsich; Reiter, Pilato; Romano, Visintin, (Cheber), Caruso; Strukelj, Cesar (Kosuta), Villanovich, Callegari, Brazzati (Liven).

BASKET

«ALL STARS» STATUNITENSI AL PALASPORT

Il Palasport triestino ospiterà giovedì prossimo un'amichevole internazionale di basket. Unavvenimento di eccezionale interesse per gli sportivi in quanto potranno vedere all'opera contro la Pallacanestro Trieste gli assi americani del Long Beach All Stars, la rappresentativa raccolta come al solito da Jim McGragor. L'amichevole è interessante per due motivi: il primo perché lo spettacolo è assicurato, il secondo perché gli sportivi potrebbero vedere in ... anteprima il nuovo americano del sodalizio biancorosso.

Non è da escludere, infatti, che i dirigenti biancorossi «prenotino» un giocatore statunitense che potrebbe fare al caso della Pallacanestro Trieste. A questo scopo Zalateo si recherà domani a Mestre, dove appunto giocheranno gli All Stars per visionare gli atleti di McGregor. Se l'impressione dovesse essere positiva potrebbe darsi che il giocatore prescelto possa sostenere un provino con la maglia biancorossa. Non è che Butch Tayolr sia stato del tutto accantonato, tuttavia i dirigenti vogliono evitare sorprese e agire tempestivamente.

Sempre a proposito di americani alcune «voci» indicano possibile l'arrivo di tale Kurt Peterson, gigante di 2.14, che stando alle segnalazioni si sarebbe comportato in maniera egregia nel campionato universitario (non si sa, comunque, di quale livello). Se Peterson arriverà sarà provato nel torneo di Gorizia che dovrebbe aver luogo da sabato prossimo.

Per quanto riguarda l'amichevole Pallacanestro Trieste-Long Beach All Stars, che verrà disputata con inizio alle ore 21, i dirigenti hanno precisato che non ci saranno ingressi di favore in quanto l'incasso, dedotte le spese di organizzazione, sarà devoluto ai terremotati friulani.

Qualche modifica ai tornei di basket

Roma, 24

Il Consiglio Federale della Federbasket, riunitosi a Roma nei giorni scorsi ha adottato numerosi provvedimenti ritenut di rilevante importanza, suula base delle proposte formulate dalle varie commissioni di studio. Per quanto riguarda da serie A il Consiglio ha confermato l'attuale formula articolata sull'organico di 24 squadre divise in due gruppi cn la sola modifica della seconda fase «poule-scudetto» che si articolerà nel modo seguente: le otto squadre ammesse (le prime sei classificate del Gruppo A-1 e le prime due del Gruppo A-2) verranno suddivise in due gironi di quattro squadre ciascuno (nel girone A confluiranno le prime due dei due gruppi mentre il girone B comprenderà terza, quarta, quinta e sesta classificata del gruppo A-1). Questa fase verrà giocata con formula all'italiana con gare di andata e ritorno.

Al termine le prime due compagini classificate di ciascun girone vengono ammesse ai «play-off» per la classificazione dal 1.o al 4.o posto e la terza e la quarta classificata di ciascun girone vengono ammesse ai «play-off» per la classificazione dal 5.o all'8.o posto. I «play-off» si svolgono con incntri ad eliminazione diretta ed eventuale spareggio secondo un certo schema.

Il C.F. ha delibera inltre che che le squadre ammesse alla poule-scudetto dovranno giocare gli incontri casalinghi in un impianto che abbia la capienza di 3500 spettatori.

Anche per i campionati minori e per quelli femminili sono state deliberate alcune modifiche. In merito al «problema straniero» il C.F. ha deciso che limitatamente al 1976-1977 le società avranno la possibilità di tesserare un solo giocatore di cittadinanza italiano proveniente da Federazione straniera.

Aperte le iscrizioni al «Torneo San Lorenzo»

L'U.S. Servolana ha fatto già scattare l'operazione San Lorenzo». I dirigenti del sodalizio giallorosso hanno comunicato che sono aperte le iscrizioni alla «classica» del basket cittadino che quest'anno giungerà alla quindicesima edizione. Le adesioni al torneo si accettano sino al 5 giugno (o ad esaurimento, nel caso si completassero i «quadri» delle squadre partecipanti) presso la sede della Servolana in via di Servola 99 dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Queste le quote di iscrizione degli atleti: categoria «A»: lire 3000; «B»: lire 1500; «C»: lire 500. E' stato già «coperto» il tabellone degli abbinamenti riguardanti i raggruppamenti A e B. Il «San Lorenzo» si svolgerà dal 14 giugno al 17 luglio e le premiazioni avranno luogo il 7 agosto, in occasione dei festeggiamenti previsti per il trentennale dell'U.S. Servolana.

- CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha dovuto annullare la partita già in programma per giovedì scorso fra la Virtus Tolmezzo e il Casarsa, valida per il campionato dilettanti di prima categoria.
- CALCIO. La Commissione d'Appello Federale ha respinto il controricorso del Sagrado in merito alla decisione del giudice sportivo di far ripetere l'incontro con la Libertas sospeso il 28 febbraio per incidenti. La partita verrà disputata giovedì a Sagrado con inizio alle ore 16.

IN CASA AZZURRA LE POLEMICHE HANNO LASCIATO IL PASSO ALLA SERENITA'

BERNARDINI E BEARZOT SODDISFATTI (...MA ERANO SOLO GLI STATI UNITI)

Concordi i due tecnici sul fatto che il processo di perfezionamento della squadra procede bene

Washington, 24

Bernardini: «Questa squadra potrà anche perdere le prossime due partite, ma è certo che brutte figure non ne farà più». Bearzot: «La strada da seguire è questa. Abbiamo un gruppo di giocatori sui quali credere».

I due massimi responsabili della squadra azzurra così sintetizzano oggi il significato della perentoria vittoria ottenuta ieri a spese del mediocre «Team America», nonostante il disperato impegno di un polemico Chinaglia, annullato totalmente dall'autoritario Bellugi.

Non entusiasmo, almeno in apparenza, ma un chiaro senso di soddisfazione traspare sui volti dei due tecnici, partiti anche questa volta dall'Italia per niente sostenuti dal consenso generale per le loro scelte, soprattutto per alcune conferme che al momento apparivano poco convincenti. La forma di Rocca e di Capello era tutt'altro che confortante e molti avevano sollevato riserve sull'opportunità di farli scendere in campo. Rocca e Capello hanno invece sicuramente giocato ieri una delle loro più belle partite in nazionale. Hanno segnato entrambi un gol e sono stati i due migliori azzuri in campo. Bernardini e Bearzot hanno avuto così la loro brava rivincita e non pensano affatto che questa sia stata facilitata dall'inconsistenza degli avversari.

«Non è questione di debolezza degli avversari, sulla quale posso essere anche d'accordo — precisa Bearzot —. Si tratta invece di constatare che il processo di perfezionamento della squadra procede bene: tutti si muovono e corrono senza risparmio, mantengono le posizioni e le distanze. C'è disponibilità da parte di tutti e una incoraggiante dose di eclettismo. Soprattutto i centrocampisti hanno assolto bene il loro compito. Non è questione, ripeto, di debolezza degli avversari. Contro la Finlandia le cose andarono diversamente. Anche allora però sostenni che bisognava continuare su quella strada. Adesso confermo che nel giro di un anno o due, questo gruppo di giocatori è in grado di fare una buona squadra. E sono convinto che essi faranno una bella figura anche contro l'Inghilterra».

E' il momento magico della coppia «B». Tuto procede bene, si vincono le partite, il gioco diverte. Il serpente delle polemiche che ha avvelenato spesso la vita della nazionale sembra non trovare collocazione nell'ambiente azzurro attuale. Savoldi dice che è soddisfatto di restare comunque nel giro della nazionale, anche se non titolare («Non è affatto vero — precisa — che non sarei voluto venire in America»); Pecci, con i suoi 21 anni, non fa che parlare bene del suo «rivale» e trentenne Capello, «tanto — sembra dire — è solo questione di tempo». Claudio Sala, l'unico in realtà che potrebbe effettivamente sollevare qualche polemica per non avere trovato ancora posto in squadra, lui campione d'Italia e sicuramente il giocatore più in vista nell'ultimo campionato, sembra il più sereno di tutti. «Ieri ho giocato solo 20 minuti — dice — mi sono subito ambientato e mi sarebbe piaciuto restarci più a lungo. Mi rendo conto però che questa formazione, su cui si lavora da tre-quattro mesi, è per il momento bloccata».

Se anche i «rincalzi» riconoscono la validità delle scelte dei tecnici, vuol dire allora davvero che quello visto in campo ieri è sicuramente il miglior prodotto attuale del calcio italiano. Non c'è ancora da entusiasmarsi perché il meccanismo presenta tuttora qualche pecca evidente. Nel solido assetto della difesa, in particolare, c'è qualche incertezza nell'individuare l'elemento più idoneo da affiancare al superlativo Rocca («anche i ciechi — dice Bernardini — si sono accorti che è uno dei più grandi terzini del mondo. Per essere perfetto gli basta migliorare un po' il gioco di testa. Il suo gol di ieri è stato uno spettacolo»). Tardelli, l'ultimo dei «visionati», ha commesso ieri qualche errore; ciò nonostante, almeno fino a questo momento, egli sarà in campo anche contro l'Inghilterra. Anzi — la conferma è stata data proprio da Bearzot — se non vi saranno imprevisti il 28 prossimo gli azzurri affronteranno la squadra di Don Revie con lo stesso schieramento

GOL FORTUNA PER I BRASILIANI

Los Angeles, 24

Con una rete di Roberto, giunta quasi al 90', il Brasile ha battuto l'Inghilterra nel secondo incontro del Torneo del Bicentenario, disputatosi a Los Angeles. Non è stata una bellissima partita, ma i quasi 40 mila spettatori che hanno affollato gli spalti non se ne sono andati del tutto delusi, visto che entrambe le squadre hanno in più di qualche occasione fatto vedere un po' di gioco di alta classe.

Certo è che le due formazioni non si sono espresse a quel livello che il prestigio internazionale collegato al loro nomi avrebbe voluto. Gli inglesi sono mancati nella chiarezza di intenti e nella organicità di squadra, anche se hanno mantenuto quella tradizionale supremazia atletica. Il Brasile, dimenticati i preziosismi stilistici dei suoi vecchi assi, si è affidato all'estro delle nuove leve, non trovando però un gioco d'assieme.

Alcune note positive si sono comunque avute da entrambe le parti: Keegan e Channon per gli inglesi, Rivelino e soprattutto Marinho tra i brasiliani.

Gli inglesi, da parte loro, non hanno certamente meritato la sconfitta tanto che in più di qualche momento la porta di Leao ha rischiato di capitolare. La migliore occasione è capitata al 29' quando Channon ha spedito un forte tiro di destro che il portiere brasiliano ha respinto fortunosamente di piede. Keegan in più di qualche occasione ha rischiato di fare impazire i suoi controllori, ma è mancato quel pizzico di fortuna per saltare il blocco difensivo sudamericano. Il gol partita è giunto allo scadere con Roberto che da pochi passi ha infilato l'angolo basso alla sinistra di Clemence.

IN SERIE «D» INCANDESCENTE LA LOTTA PER NON RETROCEDERE: ANCHE IL MONFALCONE INGUAIATO

Ponziana nella tenda ossigeno (comunque può ancora farcela)

Chievo	Pordenone	Sampietrese	Legnago	Monfalcone	Portogruaro	Ponziana	Bassano
G. 31 - P. 29 (+3)	G. 31 - P. 29 (—1)	G. 32 - P. 29 (—4)	G. 32 - P. 28 (—9)	G. 31 - P. 27 (—4)	G. 31 - P. 26 (—7)	G. 31 - P. 25 (—15)	G. 32 - P. 24 (—12)
Pordenone	Chievo	Portogruaro	—	Mestrina	Sampietrese	Coneglianese	—
Monfalcone	Legnago	—	Pordenone	Chievo	Lignano	Montebelluna	Pro Gorizia
Portogruaro	Audace	Pro Gorizia	Coneglianese	Dolo	Chievo	Bassano	Ponziana

LEGGENDA - G: partite giocate; P: punti; in parentesi la differenza reti. In neretto le partite casalinghe.

E' sempre più confusa la situazione in coda alla classifica della serie D. A renderla tale ha contribuito non poco il Bassano. La squadra di Nave, che tutti davano ormai per ... affondata più di un mese fa, senza fare tanto chiasso si è portata a ridosso delle altre pericolanti tanto da far sentire il suo fiato al Ponziana e al Portogruaro che nei confronti del Bassano hanno rispettivamente uno e due punti in più ma devono anche recuperare una partita. La classifica, proprio perché fra le pericolanti vi sono delle squadre che sulla tabella di marcia sono in ritardo di una o due partite, è — lo abbiamo già sottolineato nei giorni scorsi — più da interpretare che da leggere.

Certo che nessuna delle squadre di coda sembra possedere ancora tanta birra quanta ne ha a disposizione il Bassano che nelle ultime quattro partite ha totalizzato sette punti. Che i veneti riescano a compiere il miracolo? E' un interrogativo che non trova certamente facile risposta anche perché tutto è condizionato dal cammino delle altre compagini che stanno dibattendosi in fondo al gruppo.

Chi farà il viaggio fra i dilettanti assieme alla Pro Gorizia? Gli esperti, i tecnici cioè delle squadre regionali interessate alla salvezza, indicano a 29 punti la quota-salvezza; i più ottimisti, quelli delle compagini che vantano una differenza reti conveniente, dicono addirittura 28 punti. Peggio di tutte, sotto questo aspetto, stanno proprio il Bassano (—12), il Ponziana (—15) e il Portogruaro (—7); il Legnago, che si trova a —9 in fatto di reti realizzate e subite, ha però 28 punti.

Ecco il parere dei tre tecnici delle squadre regionali ancora impegnate nella lotta.

GALEONE - «Ritengo proprio — dice l'allenatore pordenonese — che a questo punto possiamo ritenerci salvi. Quattro punti più del Ponziana, terz'ultimo della fila, non sono pochi. Contro il San Donà la squadra si è espressa veramente bene e dovrebbe vincere anche giovedì nel recupero con il Chievo».

ZELESNICH - «Confesso che ho temuto il peggio — sono le prime parole del d.s. del Monfalcone — in quanto recuperare una rete di svantaggio in partite così importanti non è impresa facile. Dopo un primo tempo disastroso (il pubblico dovrebbe far sentire la sua voce quando le cose vanno male e non solo quando vanno bene ...) i ragazzi di Lulich sono apparsi trasformati. Undici leoni, come vorrei vedere sempre i nostri giocatori nelle tre partite che ancora ci separano dalla conclusione. Per ritenerci al sicuro dovremmo conquistare ancora due punti, uno almeno giovedì nel recupero casalingo con la Mestrina e uno nelle due successive trasferte di Chievo e Dolo».

SADAR - Quante possibilità ha il Ponziana di salvarsi Francamente, dopo la brutta sconfitta di Adria, le «quotazioni» biancocelesti sono in ribasso, non fosse altro per quell'aria di rassegnazione che circonda troppi giocatori biancocelesti. «Quello che mi preoccupa maggiormente — dichiara Sadar — è la mancata reazione da parte dei ragazzi. Capisco che un gol subito in maniera balorda nelle battute iniziali della partita è una mazzata tremenda e che, oltretutto, getta all'aria i piani della vigilia, tuttavia la squadra si è come rassegnata, nonostante la grossa prova offerta da Fabio Gerin in particolare, da Lenardon, Olivier e Vecchiet». Un Sadar avvilito, dunèue, che non sa darsi pace per la scialba prestazione offerta e soprattutto per la scarsa combattività dimostrata, cosa sulla quale il tecnico è abituato sempre a far affidamento. «Purtroppo — continua il tecnico — ci sono mancati gli uomini-cardine nei momenti cruciali. Le prolungate assenze di Tominovi, Marino Bembo, Cattonar non sono certo handicap di poco gruaro-Sampietrese.

A metà settimana sono in programma cinque recuperi. Mercoledì il Ponziana giocherà a Conegliano; giovedì saranno di scena: Pordenone-Chievo, Monfalcone-Mestrina, Adriese-Pro Gorizia

NUOTO: «MONTREAL» IN ARRIVO

Parliamo ancora un po' di nuoto: in parte per spendere due parole sul «Glessi-Ferluga», il torneo organizzato dall'Edera che siamo stati costretti a congedare... bruscamente nell'edizione di ieri, ed in parte per una prima presentazione dei prossimi appuntamenti che «contano», quelli di Torino, con le semifinali e finali di Coppa Montreal, in programma il 29 e 30 maggio e nei primi giorni di giugno.

Le gare di sabato e domenica alla Bianchi hanno riportato il nuoto internazionale a Trieste con due belle giornate di prove entusiasmanti, protagonisti nuotatori fiumani e veronesi, oltreché triestini. Detto dei fortissimi slavi Lustig (54"8 nei 100 stile un risultato insolito per il palcoscenico della Bianchi) e Rudan (2'00" nella distanza raddoppiata) e precisato anche che, alla fin fine, i tanto decantati Brutto e Armellini del N.C. Verona non hanno poi esaltato, unitamente a tutto il complesso veneto, apparso fragile specialmente con le ondine, restano da esaminare le prove dei rossoneri triestini, vincitori del Trofeo.

Tecnicamente molto buono il 2'16"1 della sempre più grintosa Betty Pavone (tutto merito — dice lei — dell'inseparabile «pelouche» portafortuna che lascia solo al momento di entrare in vasca...) vincitrice anche nei misti in 3' 40" nettì. Oltre alla Pavone, positiva anche Paola Martinuzzi, dominatrice a crowl nei 100 (1'03"9) e scatenata in ultima frazione di staffetta con un parziale aggirantesi sul 1'02". Brava anche la Macina a rana (1'20"3 nei 100), mentre in campo maschile Dario Edera si è rifatto nei 200 dopo il colpo a vuoto di sabato nei 100. Bene anche Martinuzzi a dorso, con un tempo comunque non esaltante.

Sono in partenza alla volta di Torino, nel frattempo, i nuotatori di Triestina ed Edera che disputeranno il 29 e 30 giugno l'interzona di Coppa Montreal in vasca da 50 metri. Per la squadra alabardata gareggeranno le due Sterni, Lenardon, Pettener (infezione all'orecchio permettendo), la Rurla, Belleli, Bastiani Erika e Turch, Miss e Bastiani Fabio in campo maschile. L'Edera porta in Piemonte sei elementi: Pavone, Macina, Edera, Bossi, Paola e Luciano Martinuzzi.

- HOCKEY PRATO. Italia e Svizzera hanno pareggiato 1-1 l'incontro valido per il campionato del mondo femminile: il torneo mondiale è in corsò di svolgimento a Berlino.
- MOTOCROSS. Il belga Roger De Coster ha vinto il Gran Premio di Finlandia e ha aumentato così il suo vantaggio nella classifica del mondiale.

SABATO APPUNTAMENTO A VILLA HAGGINCOSTA

Il Trentennale del Sant'Andrea festeggiato nella nuova sede sociale

Il Sant'Andrea: un nome ed una società che hanno avuto un posto particolare nel mondo sportivo del calcio dilettantistico e giovanile degli anni '50 e che da qualche tempo è risorto a nuova vita.

Sabato prossimo — 29 maggio — alle 15.30 presso la nuova sede sociale che sorge nella villa Haggincosta, in viale Romolo Gessi 8/10, giocatori e dirigenti di un tempo e quelli di oggi si incontreranno per festeggiare il trentennale della fondazione della società, avvenuta appunto nel 1946.

E' prevista la presenza tra gli altri di giocatori che hanno dato lustro al Sant'Andrea per essere riusciti a calcare, alcuni per lunghi periodi, i campi della serie A o della serie B (Meggiolaro, Fulvio Mosca, Di Davide, Affinito ed altri ancora).

Naturalmente non mancherà un incontro amichevole di calcio che vedrà schierati su campi opposti i vecchi ed i nuovi giocatori del Sant'Andrea e c'è chi dice che non sia affatto scontata la vittoria dei giovani.

INATTESA SCONFITTA DELL'EDERA IN PRIMA CATEGORIA

Portuale: la vittoria della volontà

Portuale - Edera 1-0

MARCATORE: al 23' del primo tempo Pobega.

PORTUALE: Savarin; Cermeli, Cuccari; Dilica, Rozza, Tesevic; Iacopino, Messi, Pobega, Gloria, Novel.

EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Pintus, Poli, Braico; Milocco, Denich (Villini), Bala, Giraldi, Rossetti.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone

Una splendida vittoria quella del Portuale sull'Edera: la squadra di Ghersetich ha profuso nei novanta minuti una grinta ed una determinazione veramente ammirevoli ed il successo giunge per i portualini veramente meritato. Ancora una volta i ragazzi di Ghersetich hanno dato l'anima per raggiungere l'obiettivo e questi due punti permettono loro di fare un bel passo avanti verso la sponda della salvezza situata più o meno a quota 27 punti.

Nelle prossime quattro partite dovranno essere incasellati cinque punti dunque e riuscire nell'impresa è senz'altro alla portata di Jacopino e soci se sapranno esprimersi ancora con la stessa volontà dimostrata nell'incontro con i rossoneri di Frigeri. L'Edera è apparsa del tutto fuori misura e le settimane di sosta del campionato non le hanno certo giovato.

CORSA SU PISTA

Il C.G.S. giovedì nel «Città di Ronchi»

Il Centro Giuliano Servizi di pattinaggio, prenderà parte giovedì alla coppa «Città di Ronchi» di corsa su pista. I giovani atleti triestini, preparati da Luciano Cavallini, si presenteranno a questa manifestazione con quattordici concorrenti fra maschi e femmine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna tuttofare per casa di riposo. Telefonare n. 795145 dalle 13 alle 14. 9681 B

CERCASI donna pulizie per famiglia 3 ore giorno. Telefono 790096. 9694 B

COLLABORATRICE domestica 30-40 anni pratica tenuta casa signorile referenziata alto stipendio regolare iscrizione cercasi abitazione centrale. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 1 A, 34100 Trieste. 9707 B

FAMIGLIA due adulti un bambino cercano collaboratrice esperta libera impegni orario combinarsi, zona Rossetti. Tel. 772683. 9693 B

4 ore giornaliere per tre mattine alla settimane per lavori famigliari, signora cercasi. Tel. 31800. 9689 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGAZZA 15enne assolto III media offresi apprenditsa. Telefonare ore serali 811724. 9699 C

SEDICENNE assolto terza media offresi apprendista commessa. Telefonare 826054. 9340 C

SAE - tel. 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa per consigliarvi sulle modifiche per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

SIGNORINA offresi mezza giornata qualsiasi attività. Telefonare lunedì 421175. 9567 C

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

Un TV colore si giudica nero su bianco.

Fatto N°1: il prodotto

22 e 26 pollici costruiti a "schede elettroniche" per una più facile manutenzione. Telecomando a distanza anche per accensione e spegnimento. Comandi "sensor" a sfioramento. Preselezione su 8 canali istantanea. Altoparlante frontale.

Fatto N°2: il collaudo

Ogni Rex si deve guadagnare, prima di uscire dalla fabbrica, tutti i marchi di qualità Europei. Per questo un Rex deve funzionare per tre giorni in una sauna a 57 gradi. E in una ghiacciaia a -17. E superare una serie di prove alle quali nessun televisore viene normalmente sottoposto. Per diventare un Rex.

Fatto N°3: l'assistenza

Rex è il marchio principale del gruppo Zanussi, il più grande produttore di elettrodomestici d'Europa e ogni Rex è messo a punto e assistito in Italia da un servizio imponente: 546 macchine, 837 tecnici, 184 centri di assistenza. In tutta Italia. Per migliorare la ricezione di canali nuovi. Mettere a punto il colore. Farvi godere il film che aspettavate senza problemi.

Fatto N°4: l'esperienza

Da più di 11 anni la Rex perfeziona e vende i suoi apparecchi TV in tutto il mondo. Investendo anni di studi. E centinaia di milioni di ricerche. Forse per questo centinaia di migliaia di tedeschi si godono il colore Rex nelle loro case mentre vengono spediti in Italia treni di televisori a colori "Made in Germany."

Fatto N°5: il colore

Per i suoi televisori la Rex ha sviluppato un cervello a microcircuiti integrati che ricostruisce tutti i colori e le sfumature di colore partendo dai tre colori base che riceve dalla trasmittente: rosso, verde e blu. Nessuno può vantare un sistema migliore. Nessuno al mondo, a nessun prezzo, vi può dare un colore migliore di Rex.

REX
fatti, non parole.

VENTUNENNE pratica dattilografia stenografia offresi. Telefonare al 416349 dalle 14 alle 15. 9633 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 9623 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 9686 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte. Eseguo traslochi. Tel. 762248. 9606 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Piast via Foscolo 5, Galleria tel. 744520. 8276 CC

MURATORI: tetti prospetti pavimenti tutto per la casa. Telefonare 0481-41558. 800 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

OFFRESI pittore muratore piastrellista, anche subito, economico. Tel. 62871. 9697 CC

PITTORE tappezziere coloriture olio camere e cucine. Telefonare 791728 - 69344. 9633 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine mobili, ritiro elettrodomestici. Telef. 725597, dalle 13 in poi. 9306 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCANSI commesse per negozio calzature. Tel. 62016.

CAMERIERE veramente capace per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 9709 D

CERCASI pensionata cuoca o aiuto cuoca trattoria, telefono 792736. 9690 D

CERCASI aiuto banconiera o banconiera giovane, chiuso festivi. Telefonare lunedì 37392.

CERCASI banconiere per bar. Presentarsi Vecia Trieste piazza Cavana 4 dalle ore 17 alle 18.30. 1820 D

CERCASI apprendista ragazzo-a per Bar Ulpiano, via Giustiniano n. 9. 9702 D

COMMESSO abbigliamento militesente cerca importante ditta locale. Inviare offerte manoscritte, breve curriculum. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23-Z, 34100 Trieste. ● 9276 D

DEPOSITO vini cerca operaio tempo pieno buon trattamento. Telef. ore ufficio 793318.

GIOVANE commessa anche studentessa cercasi per negozio abbigliamento Lignano. Telefonare 31809. 9705 D

PIZZERIA Cellini cerca internista 5 ore serali. Via Cellini 3.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CROCE oro ricordo cresima smarrita tratto Scuola «Manzoni» - Viale. Ricompensa adeguata. Telefonare 761372.

SMARRITO domenica gatto siamese zona campo sportivo Cologna via Commerciale. Lauta ricompensa tel. 62200. 9704 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213. 9670 I

CASA 2 piani adatta uffici ambulatori centralnafta, affittasi. Telefonare 35126. 9656 I

GORIZIA affittasi preferibilmente coniugi soli nuovo tristanze, tutti comforts terrazze garage. Dal 1.o luglio. Telefonare 89825, ore pasti. 302 I

SOFFITTA per archivio deposito privato affitta. Telefonare 31021. 9656 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 9601 L

APPARTAMENTO cercasi affitto zona S. Antonio 3 camere e servizi circa 100.000. Telefonare 38529. 9710 L

CERCASI in affitto 2 vani con servizi casa campagna con giardino oppure orto anche in villa. Telefonare (0432) 63619 Udine. 177 L

GIOVANI sposi cercano affitto modesto appartamento zona da Aurisina a Monfalcone, telefono 320212 orario ufficio

URGENTEMENTE coniugi bambino decenne abbisognano affitto 2 stanze (stanzino) cucina, prezzo modico. Telefonare 794381. 9626 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

REGALASI pastore tedesco di razza 6 mesi. Tel. (0481) 83268. 800 M

TRE CUCCIOLI boxer maschi bellissimi vendonsi via Donatello 13, telefono 53761, Pacor lunedì dopo le ore 12.30. 00 1803 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO orologi tappeti quadri bronzetti mobiletti intagliati cose vecchie. Telefonare 68808.. 9433 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 9716 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquista sempre Marini, 64960, 64782. 9574 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

PIANINO metodi pezzi vari piano vendesi direttamente. Telefono 748400. 009492 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA OFFERTE SPECIALI fino al 29 maggio per confezioni complete dello stesso prodotto. A grande richiesta viene prolungata l'offerta di VINO MERLOT, TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT TOCAI CABERNET gradi 12 lire 265 litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE. MA. via Commerciale 27 telef. 418762. Deposito e uffici via Pagliarici 2 tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE FIAT 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. AUTOBIANCHI Primula coupé. FORD Capri 1300. INNOCENTI Mini giardinetta, Mini Minor. RENAULT R 8. AUDI 100 LS, SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. 7/5 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DECARLI, Sanzio 13: Fiat Dino coupé 71; Fiat 500 L, 500 R 73, 600 D 68, 850, 850 special, 1100 R, 128 coupé 73, 124 ST 71, 124 sport 70; Fiat 1500, Primula, Daf 33 70, NSU 4L 70, 1000 c, 1200 70; Renault 4 68 73; Mini Minor 68; Sunbeam 1250 TC 73 74; Simca 1000 68 69 71, 1100 S 72 73 74, 1301 S 71. 0002 Q

A, 124 coupé 72, 850 coupé 70, 127 71, 126 73, 500 68 71; Alfa 2000 72; Opel 1000 71; A 112 Abarth 74; Citroen Pallas automatica; Simca 1100 5 p, Ami 8 72, 850 S 70; 128 fam. 72, Capri 1300 71, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73 70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 0002 Q

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20, Muggia, tel. 272621, vende: Fiat 130 berlina 71, DS 20 Pallas 73, 124 73, 127 3 porte 73, 2 porte 71, 126 74, Fulvia Rally 1300, 1100 R 69, Prinz 70, 850 special 69, 1500 spider, Mini Minor 72, furgone 850 70, autocarro 642 N2. 0002 Q

A 112E 1972, VW Porsche 1971, Fiat 600 R 1975, Fiat 600 L '71, Fiat 126 1974, Fiat 124 sport 1600, 128 fam. 1971, A.R. 2000 1972, A.R. 1300 1972, Ford Capri coupé 1974, Fiat X 1-9 '73. Vere occasioni vendonsi alla concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telef. 820204 - 820214. 9711 Q

CITROEN GS 1220 1973, 1016 Break '72 perfetta vendonsi in garanzia anche dilazionando B.A.I. 30 mesi Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133 5/5 Q

Continua in 14.a pagina

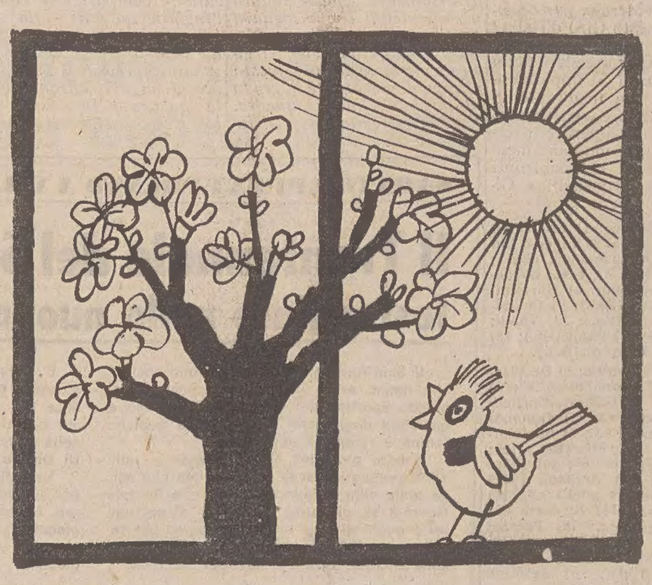


Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

verrà pubblicato domani

annunci economici **IL PICCOLO** a un tiro di telefono



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALTRO TRAGUARDO DI LONGEVITA' FISICA E POLITICA DEL PREMIER JUGOSLAVO

TITO COMPIE 84 ANNI



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 24

Il Maresciallo Tito compie domani 84 anni e tutta la Jugoslavia si prepara a festeggiarlo secondo un cerimoniale ormai consolidato dal tempo: valanghe di telegrammi di auguri, comizi e manifestazioni varie che culmineranno nella grande parata ginnica allo stadio del «Partizan» di Belgrado, dove sarà consegnato a Tito il testimone della «staffetta della gioventù», che da tre mesi percorre il paese per raccogliere gli auguri di tutti.

Tito porta straordinariamente bene i suoi 84 anni. Voci di suoi presunti malanni circolano periodicamente a Belgrado, ma nessuno le prende più sul serio. L'unico acciacco di cui soffre davvero è la sciatica, che ogni tanto lo blocca a letto e gli impone soggiorni abbastanza frequenti nel centro di cura di Igalo, sulla costa montenegrina. Ma per il resto è fresco di aspetto, svelto nel portamento e lucido nell'eloquio.

Sopporta le fatiche di governo e i lunghi viaggi come un giovanotto. Negli ultimi tre mesi è stato in tre paesi dell'America Latina, in Svezia e in Grecia, e ha ricevuto a Brioni Fidel Castro, Sadat e Idi Amin. Fra poco andrà in Turchia, poi dovrebbe accogliere a Belgrado Leonid Breznev, e in agosto sarà a Colombo, per la quinta conferenza al vertice dei non allineati.

Con Mao Tse Tung, Tito è l'ultimo superstite dei «grandi» della seconda guerra mondiale. Ma non si accontenta del ruolo di «capo storico». La sua attività ha anzi assunto negli ultimi mesi un ritmo più intenso, quasi egli voglia fare tutto il possibile per «chiudere» in bellezza.

Senza essere esaltante, anche la situazione interna della Jugoslavia presenta motivi di conforto. Il paese è sostanzialmente tranquillo e compatto dietro il suo Presidente. Le deviazioni cominformiste, a cui pure è stata data grande pubblicità, non presentano caratteri di pericolosità, se non in una prospettiva molto lontana. Le istituzioni sono salde, l'autogestione progredisce (seppure con qualche fatica) e il tasso d'insoddisfazione dell'opinione pubblica è ancora parecchio lontano dal livello di allarme.

La Jugoslavia ha risentito, come tutti gli altri paesi, della crisi economica mondiale. Ma il peggio sembra passato: l'inflazione che l'anno scorso aveva raggiunto cifre allarmanti, è in via di riassorbimento. Si delinea semmai il pericolo opposto, quello della recessione, ma le misure che il governo sta prendendo dovrebbero servire a rilanciare i consumi e la produzione.

Anche se questo discorso non piace alle autorità jugoslave, l'unica incognita è quella del dopo-Tito. La tesi ufficiale nega che esistano pericoli: «Il nostro è un sistema collettivo — ha dichiarato recentemente lo stesso Maresciallo — e la mia scomparsa non provocherà nessun cataclisma. Il sistema di successione è del resto già previsto da tempo». Ma la personalità di Tito è troppo importante, troppo invadente, perché a colmare il vuoto basti un meccanismo di successione ben congegnato (ammesso che lo sia). Nessun osservatore si azzarda quindi a fare previsioni su quello che succederà quando la Jugoslavia, non potrà più contare sulla tutela dell'uomo che le ha dato — è scritto nel testimone della staffetta che sarà consegnata a Tito domani — «la libertà all'interno, la pace alle frontiere ed il prestigio nel mondo».

Ettore Mencacci

DOLLARI DALL'ITALIA rubati negli Stati Uniti

New York, 24

Due funzionari delle poste americane, David Walker e Helen Helton, oggi sono stati tratti in arresto per essersi appropriati di assicurate contenenti oltre 800.000 dollari all'aeroporto Kennedy di New York. Le autorità hanno reso noto fra l'altro che il 22 settembre scorso, i due funzionari intercettarono 12 assicurate contenenti denaro: 10 di esse provenivano da Milano ed erano dirette alla Irving Trust Co. *(Ap)*

FACILE PREDA DEI GUERRIGLIERI LE LINEE DI COLLEGAMENTO PER IL SUD AFRICA

RODESIA: NAZIONALISTI NEGRI FANNO SALTARE LA FERROVIA

E' stato così messo fuori uso uno dei due canali commerciali rimasti per i porti del Sud
L'attentato mentre transitava un merci: nessun ferito - I militari scortano tutto il traffico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 24

Guerriglieri negri hanno fatto saltare i binari della ferrovia per il Sud Africa che attraversa il Botswana, presso la frontiera di questo territorio, mentre transitava un treno. Un comunicato delle autorità di pubblica sicurezza, precisa che è rimasto danneggiato un locomotore Diesel e che i macchinisti sono incolumi.

Ieri la polizia ha ammesso che tutti i collegamenti ferroviari e stradali fra la Rodesia e il Sud Africa, sono ormai vulnerabili agli attacchi dei guerriglieri nazionalisti negri. I soldati scortano da qualche tempo le automobili private che di giorno percorrono, incolonnate, i 280 chilometri della strada fra Bulawayo, che è per importanza la seconda città della Rodesia, e il ponte di Beit, situato alla frontiera col Sud Africa, nonché la strada fra Fort Victoria e il ponte di Beit, sulla quale tre turisti sudafricani vennero uccisi a Pasqua dai guerriglieri.

L'odierno attentato sulla ferrovia per il Sud Africa, colpisce uno dei due canali commerciali rimasti alla Rhodesia per i porti sudafricani. Gli osservatori ne deducono che i guerriglieri operano ormai al di fuori del territorio indipendente del Botswana, e direttamente alla frontiera Sud-occidentale della Rodesia.

A Pasqua i guerriglieri avevano fatto saltare una sezione del ponte ferroviario fra Rutenga e Beiy, che è l'unico altro collegamento ferroviario diretto col Sud Africa. La linea è rimasta bloccata per 24 ore e sono stati danneggiati tre locomotori pesanti.

In un altro attentato, di cui il comando di pubblica sicurezza ha dato notizia oggi, i guerriglieri hanno sparato su un'automobile a Nord del centro amministrativo di Umtali, sull'altopiano orientale, ferendo due delle persone che vi viaggiavano, una delle quali in modo grave.

Il comunicato precisa che i guerriglieri hanno aperto il fuoco nella piantagione di Stapleford, vicina alla frontiera del Mozambico, dove hanno base migliaia di guerriglieri.

Viene confermato inoltre che in recenti azioni, le forze di pubblica sicurezza hanno ucciso un insorto, tre persone che avevano violato il coprifuoco e una donna africana che si era trovata fra due fuochi.

Oggi il «Rhodesia Herald» scrive che sembra attualmente in corso un'ampia iniziativa internazionale per la questione dell'Africa meridionale. Il giornale però accusa il Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, di comportarsi in modo goffo, almeno per quanto riguarda questo problema.

Il quotidiano afferma che il primo ministro rhodesiano, Ian Smith, intervistato nei giorni scorsi da alcuni giornali esteri, ha detto di essere in contatto con alcuni governi stranieri, di essere disposto a partecipare a una conferenza internazionale con altri governi africani, Stati Uniti e Gran Bretagna, e ha aggiunto che l'iniziativa militare rhodesiana contro i guerriglieri, è collegata con i tentativi di trovare una soluzione politica.

Sempre secondo il «Rhodesia Herald», il Presidente Ford ha detto chiaramente di vedere con favore un ruolo degli Stati Uniti nella ricerca di una soluzione della disputa. «Tuttavia egli insiste nel dire che non sarebbe opportuno un incontro fra lui e il primo ministro rhodesiano. Questo approccio goffo sembra fuori posto in una situazione connessa con la minaccia di una crisi internazionale».

Albert Chestnut

RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE «DER SPIEGEL»

Una «brigata europea» in aiuto dei compagni?

Circa 2000 comunisti cubani verrebbero in Europa per risollevare le sorti dei vari partiti fratelli

Bonn, 24

Secondo il settimanale tedesco-occidentale «Der Spiegel», da un rapporto dei servizi segreti della Repubblica federale tedesca (BND), risulterebbe che il partito comunista cubano ha deciso di inviare in Europa alcuni agenti per aiutare i partiti comunisti europei.

Secondo il rapporto, la decisione di inviare una «Brigata europea» sarebbe stata presa, lo scorso febbraio, durante un congresso clandestino in Argentina dei partiti comunisti sudamericani.

In una risoluzione, i comunisti sudamericani avrebbero constatato l'imborghesimento dei partiti comunisti europei, sottolineando la necessità di risvegliare il proletariato europeo. La «Brigata europea», reclutata dal vice primo ministro cubano Carlos Rafael Rodriguez, sarebbe composta — secondo lo «Spiegel» — da circa 2000 uomini, per lo più cubani.

Secondo il rapporto del BND — sempre stando a quanto scrive il settimanale — «i membri della "Brigata europea" devono infiltrarsi in Europa passando per il Lussemburgo o Parigi con l'aiuto del "KGB" sovietico. *(Ansa)*

EROINA: FILO DIRETTO Amsterdam - Milano

Amsterdam, 24

La polizia di Amsterdam ha la quasi certezza di aver scoperto un traffico organizzato di eroina tra Amsterdam e Milano. Lo ha dichiarato oggi un portavoce della polizia della capitale olandese, annunciando l'arresto di quattro italiani (tre uomini e una donna) tutti originari di Milano, trovati in possesso di 668 grammi di eroina nascosti sotto la batteria della loro vettura.

Gli arrestati sono Antonino Bellardita di 30 anni; Roberto Micheletti di 36, Francesco Massari di 39 e Roberta Risso di 23. La polizia nutre il sospetto che i quattro abbiano compiuto a più riprese viaggi, trasportando stupefacenti destinati all'Italia. *(Ansa)*

RILASCIATO A TOKIO il giornalista-spia

Tokio, 24

Il giornalista russo rilasciato sabato dopo essere stato arrestato perché colto in flagrante azione di spionaggio, è ripartito in aereo da Tokio ieri diretto a Mosca. Alexander Matchkhine, di 38 anni, corrispondente da Tokio dell'agenzia di stampa «Novosti», era stato tratto in arresto il 12 maggio scorso, mentre stava cercando di ottenere informazioni militari riservate, da un sottufficiale della portaerei americana Midway, ammiraglia della Settima flotta nel Pacifico. *(Ap)*

SOLIDARIETA'?

San Antonio, 24

Un gruppo che si definisce «Aiuto americano per la Rodesia» sta cercando di raccogliere un milione di dollari e reclutare mille volontari, per aiutare il governo della minoranza bianca rodesiana. Lo riferisce il giornale «San Antonio Light», il quale aggiunge di avere appreso la notizia da un meccanico di 29 anni, Antonio Gonzales. Questi ha detto che il gruppo è sostenuto e finanziato da un ricco possidente di El Paso, che egli non ha voluto identificare.

In un'intervista al giornale, Gonzales ha detto che il reclutamento di volontari è ormai in atto da tre mesi in diverse città del Sud America, tra cui San Antonio, El Paso, Phoenix, Houston e Los Angeles. Finora la raccolta dei fondi è stata insoddisfacente, ma il gruppo pare abbia ricevuto promesse di appoggio da oltre 400 persone.

Gonzales, il quale fa parte di questo gruppo, ha detto che essi sperano di radunare mille volontari e raccogliere la somma di un milione di dollari. Non ha specificato che cosa questi mille volontari andrebbero a fare in Rodesia. «Non siamo un gruppo di mercenari», ha detto Gonzales al «Light». Noi cerchiamo persone con un retroterra personale militare sì ma anche tecnico, meccanico e paramedico. Niente armi e munizioni ma soltanto medicinali, viveri e rifornimenti simili. Combatteremo solo per difenderci, ma soltanto come ultima risorsa.

Gonzales si è messo in contatto con un legale di San Antonio per formalizzare la costituzione del gruppo. Il legale, Joseph Chacon jr., ha detto di avere avuto assicurazione da Gonzales, che il gruppo non sarà coinvolto in alcun modo in attività mercenarie. *(Ap)*

IL PITTORE DISSIDENTE

Muore in un incendio Yevgeny Rukhin

Mosca, 24

Yevgeny Rukhin, uno dei più noti pittori sovietici non legati alla cosiddetta «arte di regime» è morto, soffocato dal fumo, nell'incendio divampato nel cuore della notte nel suo studio di Leningrado. Insieme all'artista è morta una donna, Luydimila Yesulenko.

Altri due amici di Rukhin, anch'essi esponenti della comunità intellettuale di Leningrado che si trovavano nell'appartamento sono riusciti a mettersi in salvo. Uno dei due sopravvissuti, Ilya Levin, ha sostenuto che i vigili del fuoco giunti sul posto, si sono rifiutati di entrare nello studio di Rukhin per tema che il pavimento potesse crollare. *(Ap)*

LIBERTA' SU CAUZIONE per Marcelino Camacho

Madrid, 24

Un magistrato del tribunale per l'ordine pubblico, ha disposto oggi che tre esponenti dell'opposizione, tra i quali il capo delle «commissioni operaie» Marcelino Camacho, arrestati nello scorso marzo per asseriti reati contro la sicurezza dello stato, vengano rimessi in libertà condizionata. Gli altri due sono Nazario Aguado e Javier Alvarez Dorronsoro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IN SPAGNA DOMANI PRIMO CONFRONTO ISTITUZIONALE DEL DOPO FRANCO

Il sì per la democrazia spetta ora alle «Cortes»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 24

Il governo sta dando gli ultimi tocchi alla prima delle sue proposte riforme democratiche, che presenterà domani al Parlamento riunito in sessione plenaria. Negli ambienti governativi si prevede l'approvazione, nonostante l'opposizione scontata degli elementi più intransigenti del franchismo. La presentazione delle riforme alle Cortes, rappresenta il primo confronto istituzionale dalla morte di Franco e si prevede che servirà di modello per le altre riforme che il governo ha in mente.

L'approvazione della riforma principale per la formazione di un'assemblea liberamente eletta, la prima dalla fine della guerra civile, viene considerata di vitale importanza anche dal Re, sopratutto in vista della sua visita ufficiale negli Stati Uniti. In base a norme speciali, i 561 membri delle Cortes avranno 24 ore di tempo per dire sì o no, alla proposta governativa.

La stragrande maggioranza dei membri delle Cortes, la maggior parte dei quali vennero nominati da Franco, dovrebbe dare la sua approvazione entro la scadenza di mercoledì. Sarà il ministro degli interni, Manuel Fraga Iribarne, nella sua qualità di responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico, a illustrare l'iniziativa del governo di fronte alla sessione plenaria delle Cortes, domani.

Una limitata ma tenace opposizione è prevista da parte dei franchisti più intransigenti, i quali temono che la liberalizzazione legalizzi le assemblee sovversive e apra la strada al comunismo. L'approvazione della riforma potrebbe portare all'amnistia dei circa 400 detenuti politici, di cui circa la metà sono in carcere per associazione illegale, la norma che vieta assembramenti non autorizzati di oltre venti persone. Il dibattito, indubbiamente, offrirà all'opinione pubblica una visione del tutto nuova del Parlamento, in quanto nel passato le Cortes si limitavano a dare il loro formale benestare alle proposte di Franco, senza porle in discussione.

Oltre alle nuove norme per una vera elezione di una Camera dei deputati, il governo intende presentare nuove leggi che consentano dimostrazioni, la istituzione di partiti politici e le elezioni parlamentari nel '77. E' probabile che dopo la visita in America, il Re chieda il referendum per mutamenti nella Costituzione circa la successione al trono, un referendum che nell'intenzione di Don Juan dovrebbe tradursi in un'adesione alla monarchia, ciò che contestano le sinistre, le quali chiedono che agli spagnoli sia concesso di esprimere liberamente quale forma istituzionale desiderano.

Fenton Wheeler

EDILIZIA ABUSIVA

Violenti scontri a Tel Aviv

Tel Aviv, 24

Quattro persone, tra cui un agente di polizia, sono rimaste seriamente ferite oggi alla periferia di Tel Aviv, nel corso di violenti scontri tra le forze dell'ordine e una folla infuriata, che ha cercato in tutti i modi di opporsi alla demolizione forzata di un edificio costruito senza licenza.

Iniziati nella serata di ieri, quando un autobus del servizio urbano era stato incendiato dai dimostranti, gli incidenti sono degenerati questa mattina, quando qualcuno degli abitanti del popoloso quartiere di Hatikva ha lanciato due granate e alcune «bombe Molotov», contro gli agenti intervenuti in forze sul luogo. Uno dei manifestanti ha cercato di abbattere a colpi di mitra un elicottero della polizia, che volava a bassa quota sulla zona per sorvegliare l'andamento dei disordini.

Protetti da un ingente spiegamento di forze dell'ordine, alcuni operai sono comunque riusciti ad abbattere l'edificio abusivo, che ospitava una piccola fabbrica di scarpe e forniva un alloggio ai proprietari di quest'ultima. L'intero quartiere di Hatikva — uno dei più popolosi e dei più poveri di Tel Aviv — era sceso sin da ieri sera in piazza per manifestare la propria solidarietà con i proprietari dell'edificio e impedire la demolizione della fabbrica nonostante la decisione presa dal sindaco. *(Ansa)*

†

Il 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAP.
Francesco Guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio FRANCO, la nuora TANJA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 25 maggio 1976

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romano Muzlovic

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, PINO, BIANCA, SOAVE e la nipote MARINA.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

Si associano al lutto, con profondo dolore:
— PIETRO e MARIA MARINI
— GUIDO e GRAZIELLA MARINI

Trieste, 25 maggio 1976

†

Si è conclusa, dopo lunghe sofferenze, la vita onesta e laboriosa di

Vittoria Kompara

La piangono, a tumulazione avvenuta, la sorella AMELIA ved. REBENI e la nipote NIDIA con il marito GUIDO TAMARO e con la figlia MARIA LUISA.

Si esprime profonda riconoscenza al medico curante dott. COSIMO MODUGNO.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. KLUGMANN, ai medici ed al personale del Primo reparto geriatrico dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Il 24 corrente si è spento improvvisamente

Severino Canova

Lo piangono la cara MARIA con i figli MARIO e IOLANDA, la nuora NIDIA, figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 c.m. alle or 12.30 partendo dalla Cappella per il Cimitero di Servola.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Il 23 corrente è mancato improvvisamente

Luigi Iernetich

Addolorate ne danno il triste annuncio le nipoti LICIA MILINCO e DINA CARISTI con i familiari.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

LICIA e GIUSEPPE DE FILIPPI con la moglie GIGLIOLA, addolorati per la scomparsa del loro caro cugino

Giulio De Filippi

Lo ricordano con affetto.

Trieste, 25 maggio 1976

ANNIVERSARIO

Nel trigesimo della scomparsa della nostra indimenticabile

Vinicia Cucarzi

la famiglia La ricorda con infinito amore ed inestinguibile rimpianto.

Trieste, 25 maggio 1976

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa della cara

Ida Buffolo

il marito, il figlio, il nipotino e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 maggio 1976

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Enrico Vucco

la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Il 21 maggio ha cessato di vivere

Ferruccio Coloni

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANTONIETTA, la figlia PAOLA, il fratello GINO con la moglie CORINNA, il cognato, le cognate ed i nipoti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 25 maggio 1976

Le famiglie COLONI, CANOVA e SPINACI assieme a GUIDO, EUGENIA e FURIETTO prendono viva parte al dolore di PAOLA e zia TONY per la perdita dell'adorato

zio Ferruccio

Roma, 25 maggio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Gregori nata Rebec

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio MARINO con la moglie RAIMONDA e la nipotina BARBARA, la mamma, le sorelle ROSY e MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale della divisione urologica.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente a Monrupino.

Trieste, 25 maggio 1976

I titolari e i dipendenti della Concessionaria FIAT ZANETTI & PORFIRI si uniscono al lutto della famiglia GREGORI.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Il 22 maggio è mancata ai suoi cari

Aretusa Deveglia ved. Bittisnig

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie NIDIA con il marito dott. TITO RIZZO, CLAUDIA con il marito prof. RUGGERO ROSSI, i nipoti CLAUDIO, MANLIO, LAURA e GIULIANA, la sorella AGLAIA SALVATORI, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al Primario KLUGMANN, a tutto il personale medico e paramedico della Prima divisione di geriatria.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati il nostro caro

Severino Canova

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la sorella, la cognata, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia il Signore ha richiamato presso di Lui

Maria Bervar ved. Solvi

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Il 23 maggio è mancata al nostro affetto

Maria Zadro in Cattarini

Ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli e la cognata.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro angioletto

Gabriella Busico

la mamma e papà e i fratellini MONICA e ANDREA La ricordano sempre con tanto amore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa Sacra Famiglia di via Vasari.

Trieste, 25 maggio 1976

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari del compianto

Fabio Menegazzi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Udine - Venezia 25 maggio '76

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Masè

Lo piangono la moglie RITA, i figli SILVIA, FLAVIA e ANGELO, il genero CLAUDIO, le sorelle MARIA e CESARINA, il cognato ROBERTO, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia RIAVIZ.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

Partecipano con vivo dolore al lutto per la scomparsa del caro

Raimondo

— LUCIANO e famiglia ORSINI

Trieste, 25 maggio 1976

Partecipano al dolore della figlia SILVIA le colleghe di lavoro e SILVANO.

Trieste, 25 maggio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ceccovini

Ne danno il triste annuncio la moglie FINI, i figli NINO e BRUNO, le nuore GIULIANA e LILIANA, il nipote MAURIZIO, la sorella OLGA, la nipote MARINELLA con il marito ROMANO ed il figlio LUIGI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 25 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie FARINA, OISTERNIG-BILGHER, NOVEL, CARLOMAGNO dott. CARLO, DI MURO UMBERTO, DI MURO FRANCO, MALLE e D'AVIA.

Trieste, 25 maggio 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Jurissevich ved. Deponte

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e OTTILIA, il genero GIOVANNI VECCHIET, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Lungodegenti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Colautti

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e la sorella.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.30, dal Sanatorio «Santorio» al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 maggio 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Michelazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 maggio alle ore 13 dalla cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Giuseppe Umer

si è spento il giorno 23 corrente.

Ne danno il triste annuncio moglie, figlie, generi, nipote.

I funerali seguiranno oggi ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta le famiglie SEBENI, TOSCA, BERNI, ZOTTI, ringraziano parenti e amici per la commossa ed affettuosa partecipazione alla scomparsa di

Angelo Sebeni

Trieste, 25 maggio 1976

Nel secondo anniversario della morte di

Guido Gustin

Lo ricordano con amore e profondo rimpianto la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

Trieste, 25 maggio 1976

Nel primo anniversario della morte di

Licia Lenardi

il fratello PIERO, la nipote LAURA, i parenti, gli amici La ricordano a quanti conobbero le Sue doti di generosità e bontà.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Un crudele destino ha stroncato la giovane vita di

Giuseppe Gaio

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli; la sorella, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

Sono vicini ad ALESSANDRA la classe IV C assieme alla maestra ZUCCHI.

Trieste, 25 maggio 1976

Partecipano al lutto della famiglia GAIO gli amici di palestra di FABRIZIO unitamente ai loro genitori, ad atleti e dirigenti della FIAMMA YAMATO TRIESTE

Trieste, 24 maggio 1976.

Partecipa al lutto la famiglia CUCCHI.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Il 23 corrente è mancata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Soldatich ved. Tentor

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA, il figlio GIUSEPPE, la nuora ROMANA, la nipote CLARA con il marito FULVIO e i suoi adorati pronipoti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

Prendono parte al dolore per la scomparsa della cara

Maria Tentor

— PINO, RINA e ROBERTO BRATINA

Trieste, 25 maggio 1976

†

E' spirata serenamente la nostra cara

Maria Fabian ved. Kraschna

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NORMA con il marito EUGENIO DELUCA, il nipote GIANPAOLO, la sorella ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Il 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Podgornik ved. Maurensig

Ne danno il triste annuncio i figli AIDA, ADELMA, PAOLO, la nipote MAGDA, tutti i nipoti e parenti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 8, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile, proseguendo per la Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 25 maggio 1976

†

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Elisabetta Brandolin nata Torzulli

Con dolore lo annunciano il marito RENATO, le figlie MARIAGRAZIA, CINTIA, ADRIANA, la mamma, il papà, i fratelli e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1976

†

Dopo breve malattia si è spento

Dario Piazza

lasciando nel dolore la moglie, il figlio e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Vienna, 25 maggio 1976

Il giorno 7 maggio lontano dalla sua Trieste è morto a Montevideo (Uruguay)

Luciano Wedling

lasciando nel dolore la moglie le figlie assenti, il fratello, le sorelle i nipoti cognate e parenti tutti.

Famiglie: WEDLING, STOVINI e MOSCARDA

Trieste, 25 maggio 1976

25.5.1975 25.5.1976

Un anno da quando il cuore generoso, onesto e leale di

Ottavio Lacotta

ha cessato di battere.

Con immutato dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino, la sorella unitamente a parenti ed amici Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 25 maggio 1976

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, telefono 725390. VENDONSI: Renault 15 TL 1975, R 4 1972, Simca 1301 1971, Fiat 126 '75 '73, 128 4 porte special 1975, 124 special 1972. 9712 Q

FIAT 500 '66 '68 '69 '70 L '71 L revisionate vendonsi anche permutando e dilazionando. Via F. Severo 124, tel. 775133, Dino Conti. 5/5 Q

FORD Taunus 1600 GXL 73, Escort 940 '72, perfette vendonsi anche permutando con rateizzazioni B.A.I. a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

PEUGEOT 104 4 porte luglio '75 vendesi privatamente. Telefonare 271044. 1823 Q

PRINZ 600 '71, 110 Typ, 600 '70 vendosi in ottime condizioni con rate e permuta. Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133.

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, Taunus GXL 1600 73, 12 M 67, 68, Capri 1500 XL 70, Consul 2000 73, Transit diesel promiscuo 72, Fiat 850 67 68, 1100 R 68 69, 124 fam. 69 72, 125 S 70, Alfa Romeo 1300 super 73, Fulvia II serie 71, Flavia 70, Citroen GS 1000 72, Simca coupé 1200 71, Simca 1301 68, Simca 1000 70 68, 1750 70, Ami 8 74, Taunus 1300 72 73. 10/5 Q

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Outward Continent/ Australia Conference

Fin dall'ultimo aumento dei noli per l'Australia del 1.o agosto 1975, i costi mondiali hanno continuato ad aumentare e le cifre prodotte separatamente da contabili indipendenti mostrano sostanziali aumenti in tutti i costi gravanti sui servizi operativi per l'Australia durante il periodo in esame.

La necessità di un aumento dei noli attuali è stata discussa nella riunione tenutasi il 13 maggio con i caricatori europei delle compagnie conferenziate, che avevano richiesto il massimo contenimento degli aumenti in un momento così difficile per il commercio, travagliato da una pesante concorrenza mondiale.

In tale occasione sono stati pertanto stabiliti i seguenti aumenti di nolo per tutte le merci dal continente Scandinavia per l'Australia:

— con decorrenza dal 1.o agosto 1976 aumento del 7½%;
— con decorrenza dal 1.o febbraio 1977 un susseguente aumento cumulativo del 4%.

Nel determinare il sopraciato livello degli aumenti, che non rispecchia una reale corrispondenza con la lievitazione dei costi a carico delle compagnie durante lo scorso anno, le linee conferenziate hanno riconosciuto tanto la serietà della situazione esposta dai caricatori europei, che hanno richiesto particolare moderazione nel difficile periodo dei prossimi sei-otto mesi, quanto la necessità di frenare con ogni mezzo la presente tendenza inflazionistica.

In un successivo avviso verrà notificato ai caricatori i tempi di applicazione dell'aumento dei noli per le determinate navi nei rispettivi porti d'imbarco.

VENDESI A 112 E anno 1972 ottimo stato. Tel. 723521. 9714 Q

VOLKSWAGEN 1200 - 1300 65, 66, 67, 68, 69, 70, revisionate vendonsi anche con permuta dilazionando via F. Severo 124 775133, Dino Conti. 5/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CARTOLERIA centrale, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

DROGHERIA zona buona vendesi prontamente, miti pretese, Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

EFFETTUASI recuperi autovetture Italia estero. 69131 ufficio, 733604 abitazione. 9701 R

ENOTECA forte lavoro garantito, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

FRUTTAVERDURA darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657283. 07022 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova, tel. 049/628555.

LATTERIA-CAFFE' zona popolare, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

TRATTORIA centrale, adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. ATTICO con mansarda terrazza ampie soleggiate vendesi via CATULLO 180 mq altro zona BESENGHI in parco alberato extralusso garage giardino salone 2-3 stanze doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BARCOLA. Vendesi terreno 270 mq con piccola costruzione monovano vista panoramica, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CONSEGNA estate '76. Vendosi appartamenti zona centrale salone 2-3 stanze doppi servizi, tutti comforts. Visione piante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. LOCALE MONTEBELLO 120 mq, vendesi adatto magazzino, libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A.I. GABROVIZZA TERRENO PRATO 6000 mq inedificabile. Vendesi anche lotti. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. LOCALE D'AFFARI pressi GARIBALDI mq 30. Possibilità soppalco. Vendesi LIBERO 6.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA. TERRENO 1800 mq con progetto approvato 2 ville. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (I gruppo). Bellissimo. Occupato V piano, VISTA MARE, 2 stanze saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta 20.000.000 trattabili ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

AGENZIA Immobiliare Casa mia cerca terreni carsici appartamenti qualsiasi grandezza e zona da vendere o affittare. Telefono 51150. 1824 S

APPARTAMENTI occupati vecchi seminuovi zona piazza negozio Strada per Longera via Matteotti vendo, tel. 37915. 9706 S

APPARTAMENTO Roiano da restaurare 4 camere cameretta servizi autoriscaldamento vendo, telef. 37915. 9706 S

APPARTAMENTO occupato salone stanza cucina bagno tre poggioli vendesi. Telefonare 64524. 9683 S

APPARTAMENTO libero tre stanze salone terrazze doppi servizi calefazione ascensore vendesi. Telefonare 64524. 9684 S

APPARTAMENTO occupato mq 94 vendesi. Tel. 815213. 9670 S

ATTICI mansardati, appartamenti al piano, prontingresso, tutti i comforts, mutui agevolazioni di pagamento, ininter-mediari vendonsi. Tel. 815213, orario ufficio. 9670 S

BELLISSIMO appartamento nuovo zona Commerciale, in villino con giardino proprio, salone, 3 stanze, servizi 2 terrazze, rifiniture signorili, vendesi prontamente impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 9718 S

CENTRALISSIMO vuoto stanza cucina bagno poggiolo vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 9713 S

CON giardino proprio vendesi appartamento in villino nuovo, stanze, salone, servizi, tutti comforts, impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16 tel. 35186. 9718 S

IN casetta appartamento vendesi con giardino, terrazza, libero, facilitazioni. Visitare via Comici 12, vicino Suban. 9656 S

INIZIO costruzione zone Revoltella via dell'Istria, Marina S. Rocco, appartamenti diverse grandezze vendesi impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16. Tel 35186. 9718 S

MAGAZZINI varie misure con pesa meccanica, accessibili autotreni affittansi, altro vendesi. Telefonare 35126 ore ufficio. 9656 S

MAGAZZINO due fori 80 mq cerco affittanza oppure acquisto. Telefonare ore pasti n. 418356. 9703 S

MONFALCONE acquistasi terreno fabbricabile strada principale per attività turistiche telefonare 040-38389. 9717 S

NUOVO complesso residenziale appartamenti diverse grandezze, mansarde, rifiniture accurate, tutti i comfort, prezzi bloccati, mutui, agevolazioni di pagamento, vendite dirette. Tel. 815213, 15-19. 9670 S

OPICINA primingresso in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza cantina centralnafta vende 12 milioni contanti rimanenza mutuo accordato agevolato, al 10 % interesse, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 9713 S

PER investimento capitale, miniappartamento zona verde soleggiata soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno, poggiolo tutti comforts vendesi impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16 tel. 35186. 9718 S

PRIVATO acquista appartamento 1-2 stanze cucina servizi anche modesto pagamento contanti. Tel. 61712. 9713 S

PRIVATO vende ultimi alloggi ultimo piano composti camera cucina servizio in comune e proprio zona centralissima, lire 5.000.000 in poi. Per informazioni telefonare 761092 dalle ore 10 alle 12. 9513 S

PRIVATO vende appartamenti occupati zona Carlo Alberto. Telefonare 38084 ore 18-19. 9692 S

Questo annuncio è pubblicato gratuitamente quale servizio ai lettori.

Se qui ci fosse una pubblicità scorretta, tu potresti farla togliere!

La pubblicità deve essere "onesta, veritiera e corretta."
Questo è il primo dei 42 articoli del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che prescrive precisi limiti per tutte le forme di pubblicità. Questo Codice dà a te, consumatore, il diritto di chiedere in qualsiasi momento che il Giurì del Codice si pronunci sulle manifestazioni pubblicitarie che a tuo giudizio sono ingannevoli o scorrette. Basta una semplice segnalazione scritta. L'indagine ed il giudizio avverranno rapidamente.
Il Giurì è un organo giudicante formato da magistrati ed esperti di materie giuridiche e di problemi dei consumatori.
Una sua condanna comporta l'immediata cessazione della campagna pubblicitaria.
L'organizzazione degli operatori pubblicitari si è impegnata perché la pubblicità sia soprattutto un servizio per l'informazione del pubblico.
Nel comune interesse contribuisci anche tu perché così avvenga realmente.
Puoi utilizzare il tagliando qui a fianco. Saremo lieti di inviarti anche una copia gratuita del nostro Codice.

Nel tuo interesse di consumatore denuncia la pubblicità scorretta.

Alla Confederazione Generale Italiana della Pubblicità Via Larga, 15-20122 Milano.
Segnalo la pubblicità, che allego, apparsa su
.....(n.).....
(data).....che ritengo contraria
al CODICE DI AUTODISCIPLINA
perché .....
.....
Firma.....
Indirizzo.....
.....

TERRENO costruibile 800 mq con progetto approvato Grignano alta vendo. Tel. 37915. 9706 S

VENDESI dolina non costruibile mq 1720 rivolgersi Borgo Grotta Gigante 22. 9691 S

VENDESI appartamento libero tre stanze bagno cucina terrazza ascensore riscaldamento centrale Monte S. Gabriele, telefonare 768309. 9685 S

VENDO casetta più 400 mq giardino a Muggia. Tel. 273926.

VIA Donadoni ultimo piano ampia terrazza 2 camere cucinino sala servizio consegna estate vende impresa 33 milioni con mutuo. Telef. 750836.

ZONA signorile, appartamento con giardino proprio, 3 stanze, salone grande con terrazza rifiniture di lusso vendesi direttamente impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 35186 9718 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCHE a vela «Alpa» disponibili: A 21; F. Junior, Brise, Tris le derive più vendute adatte alle vostre vacanze. Concessionario: Adriaboats Grumula 2. 9557 Z

C.C.C.C. CABINATO Starcraft m 165 L. 6.500.000 più IVA 18% 165 LI 6.500.000 più IVA 18%. Visibile presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/5 Z

C.C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 3,80 con frigo e veranda '73, Trigano 4,02 '75, Trigano 4,50 con frigo e veranda '73, Adria 3,80 con frigo stufa e vetri doppi '73. 10/5 Z

CHRISCRAFT 30' bimotore condizioni perfette vendesi occasionissima. Rivolgersi Adriaboats, Grumula 2. 9597 Z

E.E.E.E. EIFELLAND: da mc 2.078.000 Iva esclusa la roulotte più venduta in Germania ora anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos» a prezzi eccezionali. Concessionario: Adriaboats Grumula 2. 9553 Z

N.N.N.N. NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

PASSERA legno, 7 metri, 3 vele, 4 cuccette, Diesel, ormeggio. Tel. 765843. 9612 Z

TENDA quattro posti con veranda parete apribile tavolo quattro sedie quattro sacchi letto unibili fornello e lampada a gas Lire 250.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 9520 Z

«ZODIAC» i gommoni di fama mondiale con motori «Mercury» sempre e soltanto dal concessionario Adriaboats, riva Grumula 2. 9558 Z

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARIENZE

6.05 R	Venezia Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. Milano - Domodossola Parigi Calais Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia "
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei venerdì
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
	Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma (via Venezia S.L.) (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARIENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
19.15 D	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

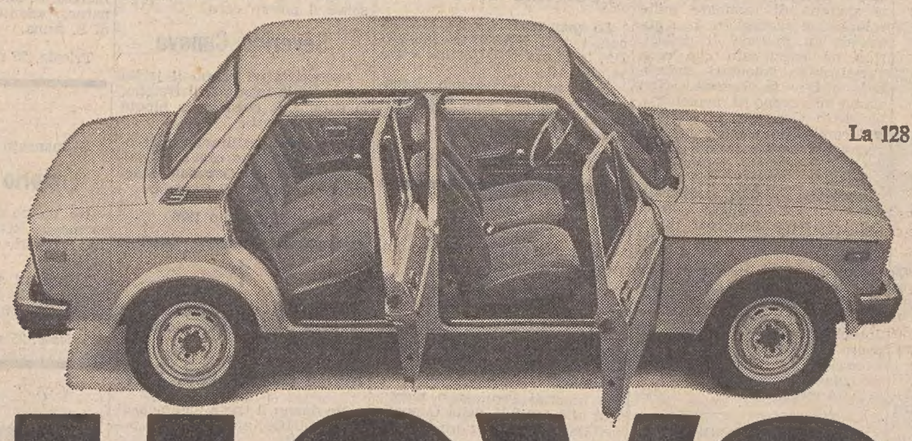
ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO ISTANBUL - MOSCA BUDAPEST - ATENE

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.50 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)



La 128 nell'allestimento "confort lusso".

Nuova 128
più confortevole, più conveniente.
In versione unificata.

Versione unificata
La nuova 128 è prodotta in un'unica versione che abolisce la distinzione tra "normale" e "Special". Migliorata all'esterno (nuovi i paraurti, la calandra, i fari, i gruppi ottici posteriori). Migliorata all'interno: oltre al nuovo volante e alla nuova plancia portastrumenti ci sono altre novità a libera scelta per assecondare i gusti di arredo e le diverse esigenze d'impiego. La nuova 128 unificata è infatti personalizzabile con numerose combinazioni di optional che riguardano i rivestimenti, i sedili, gli accessori, ecc.

Più confortevole
La silenziosità di marcia è aumentata perchè è stato ridotto il numero di giri di utilizzazione media del motore. La guida è ancora più piacevole perchè il cambio ha una nuova sincronizzazione.

Più conveniente
La nuova 128 consuma di meno: oggi può fare 15 km con un litro, viaggiando a 100 km/h. Essendo stato ridotto il numero di giri di utilizzazione media, il motore oltre a consumare di meno dura ancora di più. Alla maggior durata complessiva della vettura contribuiscono anche i perfezionati trattamenti anticorrosivi e la fascia protettiva in PVC che corre sotto le portiere e sotto i paraurti.

Scheda tecnica
Trazione anteriore. Sospensioni indipendenti. Freni anteriori a disco. Servofreno e correttore di frenata. Pneumatici radiali. Velocità: ~140 km/h con il motore "1100" e ~145 con il motore "1300".

Presso Filiali,
Succursali e Concessionarie Fiat
Anche con rateazioni SAVA

FIAT